

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



Guida alla
"FACOLTA' DI ECONOMIA"

Anno Accademico 1999-2000

PREMESSA

Questa Guida della Facoltà di Economia ha essenzialmente lo scopo di fornire agli studenti notizie riguardanti i corsi di studio e gli insegnamenti propri di ogni indirizzo dei Corsi di Laurea e del Diploma Universitario e tutte le informazioni sulla normativa organizzativo - didattica della Facoltà nell'anno accademico 1999/2000.

Tuttavia gli studenti devono prendere visione degli avvisi e delle comunicazioni affissi nelle bacheche della Facoltà attraverso i quali si avrà cura di far conoscere gli orari di lezione, i calendari degli esami ed ogni eventuale modifica alle vigenti disposizioni, nonché le eventuali deliberazioni del Consiglio di Facoltà concernenti l'organizzazione della didattica.

Nelle bacheche della Facoltà, inoltre, si darà comunicazione anche di tutti gli avvisi relativi a concorsi, borse di studio, premi di studio, ecc., cui possono accedere studenti o laureati della Facoltà.

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia **FACOLTA' DI ECONOMIA**

sede di Modena

*Viale Jacopo Berengario 51
41100 Modena*

☎ + 39 059 417.711

fax..... + 39 059 417.937

e-mail presidenza@unimo.it

sede di Reggio Emilia

*Via Allegri, 15 - Via J.F. Kennedy, 17
42100 Reggio Emilia*

☎+ 39 0522.383232

fax.....+ 39 0522.304217

e-mail restudi@rcs.re.it

*La presente Guida, a cura della Segreteria di Presidenza, viene stampata presso:
"Ufficio Attività Grafiche" dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.*

*Le eventuali variazioni pervenute dopo la pubblicazione
della presente Guida sono aggiornate on line al seguente indirizzo WWW:
<http://www.economia.unimo.it>*

- I N D I C E -

PARTE PRIMA *L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia*

◆ Notizie generali dell' Ateneo	pag.	9
◆ Gli organi dell'Ateneo	“	9
◆ Indirizzi utili e date da ricordare	“	11
◆ Norme di sicurezza (legge 626)	“	11
◆ Norme sul rinvio del servizio militare	“	12
◆ “Azienda Regionale per il Diritto allo Studio”	“	13
◆ “Ufficio Orientamento allo Studio Universitario ed al Lavoro” UOSUL,	“	14
◆ Studenti iscritti all'Università nell'a.a. 1998/99 - sede di Modena.....	“	15
◆ Studenti iscritti all'Università nell'a.a. 1998/99 - sede di reggio Emilia	“	16

PARTE SECONDA *La Facoltà di Economia*

◆ Notizie generali.....	pag.	17
◆ Struttura didattica	“	17
◆ Organizzazione didattica	“	17
◆ Modalità di accesso agli esami di profitto	“	18
◆ Modalità di accesso agli esami di Laurea	“	18
◆ L'immatricolazione alla Facoltà	“	20
◆ I trasferimenti da altre Facoltà	“	20
◆ I corsi speciali organizzati dalla Facoltà	“	21
◆ I moduli didattici	“	21

PARTE TERZA *Ordinamento Didattico*

◆ I corsi di Laurea.....	pag.	23
◆ Corso di laurea in Economia Aziendale (CLEA)	“	23
◆ Corso di laurea in Economia e Commercio (CLEC)	“	24
◆ Corso di laurea in Economia Politica (CLEP)	“	25
◆ Corso di laurea in Economia e Gestione dei Servizi (CLEGS)	“	25
◆ I corsi semestrali	“	28
◆ Le prove di idoneità	“	28
◆ Il piano di studi della Facoltà di Economia	“	29

◆ I percorsi di studio	pag.	30
◆ Suddivisione delle materie attivate negli anni e nei periodi di lezione.....	“	46
◆ Propedeuticità degli esami.....	“	47
◆ Quando e come scegliere il percorso, come modificare la scelta del percorso nello stesso corso di Laurea.....	“	49
◆ Come passare da un corso di Laurea ad un altro della Facoltà	“	49
◆ Possibilità di sostenere l'esame di materie non comprese nel percorso didattico prescelto	“	50
◆ Piano di studi in deroga ai percorsi.....	“	50

PARTE QUARTA *Il Diploma Universitario in “Economia e Amministrazione delle Imprese”*

◆ Finalità e struttura del Diploma Universitario.....	pag.	51
◆ I servizi offerti.....	“	51
◆ Organizzazione didattica.....	“	52
◆ Modalità di ammissione.....	“	52
◆ Passaggi, trasferimenti e abbreviazioni di corso al corso di Diploma.....	“	53
◆ Il piano di studio	“	53
◆ Condizioni per l'iscrizione ad anni successivi al primo	“	54
◆ Lo stage e la prova finale	“	55
◆ Calendario dell'anno accademico e sedi di svolgimento delle lezioni.....	“	55
◆ Calendario delle sedute dei colloqui finali	“	56
◆ Suddivisione delle materie negli anni e nei periodi di lezione	“	57

PARTE QUINTA *Il Diploma Universitario in “Commercio Estero”*

◆ I contenuti	pag.	59
◆ Modalità di ammissione.....	“	60
◆ Condizioni per l'iscrizione ad anni successivi al primo	“	60
◆ Organizzazione delle attività	“	60
◆ Calendario delle lezioni e degli esami.....	“	60
◆ Calendario delle sedute dei colloqui finali	“	61
◆ Docenza	“	61
◆ Passaggi e trasferimenti al corso di Diploma Universitario in Commercio Estero	”	61
◆ Gli insegnamenti.....	“	62
◆ I partner.....	“	62

PARTE SESTA *Strutture di Ricerca e di Servizio*

◆ I Dipartimenti.....	pag.	63
◆ Centri di Ricerca.....	“	63
◆ La Biblioteca	“	64
◆ Il Laboratorio Linguistico.....	“	65
◆ Attrezzature informatiche a disposizione degli studenti	“	65
◆ Il Servizio Stampa.....	“	66
◆ Il Personale Docente.....	“	67
◆ Docenti proposti a contratto nei Corsi di Laurea.....	“	68
◆ Docenti proposti a contratto nei Diplomi Universitari	“	68
◆ Il Personale Tecnico - Amministrativo	“	69

PARTE SETTIMA *Opportunità per gli Studenti e i Laureati*

◆ Mobilità studenti: “Socrates-Erasmus-Leonardo”.....	pag.	71
◆ Condizioni di ammissibilità alle borse di mobilità studentesca Socrates/Erasmus.....	“	71
◆ Mobilità studenti in Facoltà.....	“	72
◆ Rapporti Internazionali.....	“	73
◆ Foresteria Universitaria per Scambi Internazionali.....	“	73
◆ Forme di collaborazione con l’Ateneo.....	“	73
◆ Il Dottorato di Ricerca.....	“	74
◆ Borse di studio offerte dall’Ateneo.....	“	75
◆ Borse incentivanti per matricole.....	“	75
◆ Borse di studio post-dottorato	“	75
◆ Borse di perfezionamento all’estero.....	“	75
◆ Borse di studio e premi di Laurea.....	“	75
◆ Noopolis	“	75

PARTE OTTAVA *I Programmi delle Materie*

per i corsi di laurea in:
Economia Aziendale - Economia Politica - Economia e Commercio
Sede di Modena

◆ Analisi di Mercato	pag.	77
◆ Diritto Bancario.....	“	77
◆ Diritto Commerciale A-L.....	“	78
◆ Diritto Commerciale M-Z.....	“	78
◆ Diritto del Lavoro CLEA - CLEP.....	“	79
◆ Diritto del Lavoro CLEC.....	“	80

◆ Diritto delle Assicurazioni – (<i>semestrale</i>)	pag.	81
◆ Diritto Fallimentare – (<i>semestrale</i>).....	“	81
◆ Diritto Industriale – (<i>semestrale</i>).....	“	81
◆ Diritto Sindacale – (<i>semestrale</i>).....	“	81
◆ Diritto Tributario	“	82
◆ Econometria.....	“	82
◆ Economia Agraria	“	83
◆ Economia Aziendale.....	“	84
◆ Economia degli Intermediari Finanziari.....	“	84
◆ Economia del Lavoro	“	85
◆ Economia del Mercato Mobiliare.....	“	86
◆ Economia delle Aziende di Assicurazione – (<i>semestrale</i>)	“	87
◆ Economia delle Aziende di Credito	“	87
◆ Economia dell’Impresa	“	87
◆ Economia dello Sviluppo	“	88
◆ Economia e Gestione delle Imprese	“	88
◆ Economia e Gestione delle Imprese Commerciali	“	89
◆ Economia e Gestione delle Imprese di Servizi	“	90
◆ Economia Industriale	“	90
◆ Economia Internazionale	“	92
◆ Economia Monetaria	“	92
◆ Economia Politica I.....	“	93
◆ Economia Politica II.....	“	93
◆ Economia Politica III.....	“	94
◆ Economia Politica IV - (<i>insegnamento non attivato per l'a.a. 1999/2000</i>) ...	“	94
◆ Elaborazione Automatica dei Dati per le Decisioni Economiche e Finanziarie.....	“	94
◆ Finanza Aziendale	“	95
◆ Geografia Economica	“	96
◆ Istituzioni di Diritto Privato.....	“	96
◆ Istituzioni di Diritto Pubblico.....	“	97
◆ Lingua Francese	“	97
◆ Lingua Inglese	“	98
◆ Lingua Spagnola	“	99
◆ Lingua Tedesca	“	99
◆ Marketing	“	99
◆ Marketing Internazionale.....	“	100
◆ Matematica Finanziaria I.....	“	101
◆ Matematica Finanziaria II.....	“	102
◆ Matematica Generale	“	103
◆ Matematica per Applicazioni Economiche e Finanziarie - (<i>semestrale</i>).....	“	104
◆ Merceologia	“	105
◆ Microeconomia.....	“	105
◆ Organizzazione Aziendale – (<i>semestrale</i>)	“	106
◆ Organizzazione del Lavoro	“	106
◆ Organizzazione delle Aziende Commerciali	“	107
◆ Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane	“	108
◆ Politica Economica.....	“	109

◆ Programmazione e Controllo	pag.	109
◆ Prova di Idoneità di Informatica	“	110
◆ Ragioneria Generale ed Applicata	“	111
◆ Revisione Aziendale – (semestrale).....	“	112
◆ Ricerca Operativa - (insegnamento non attivato per l'a.a. 1999/2000)	“	112
◆ Scienza delle Finanze	“	112
◆ Sociologia	“	115
◆ Sociologia del Lavoro - (insegnamento non attivato per l'a.a. 1999/2000) .	“	115
◆ Sociologia Politica	“	115
◆ Statistica I	“	116
◆ Statistica II	“	116
◆ Statistica Computazionale	“	117
◆ Statistica per la Ricerca Sociale	“	117
◆ Storia Contemporanea	“	118
◆ Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici	“	118
◆ Storia del Pensiero Economico	“	119
◆ Storia Economica (A-L)	“	120
◆ Storia Economica (M-Z)	“	121
◆ Storia Economica dell'Europa.....	“	121
◆ Strategia d'Impresa: Crescita Esterna e Finanza Straordinaria - (semestrale) - (insegnamento non attivato per l'a.a. 1999/2000)	“	122
◆ Tecnica dei Crediti Speciali – (semestrale).....	“	122
◆ Tecnica Professionale – (semestrale).....	“	122
◆ Tecnologia dei Cicli Produttivi	“	123
◆ Teoria delle Decisioni – (semestrale).....	“	123

I Programmi delle Materie

per il corso di laurea in:
Economia e Gestione dei Servizio
Sede di Reggio Emilia

◆ Economia Aziendale.....	pag.	124
◆ Economia Politica I.....	“	125
◆ Economia Politica II.....	“	125
◆ Istituzioni di Diritto Privato.....	“	125
◆ Istituzioni di Diritto Pubblico.....	“	126
◆ Matematica Generale	“	127
◆ Matematica Finanziaria	“	127
◆ Microeconomia.....	“	128
◆ Idoneità di Lingua Francese.....	“	128
◆ Idoneità di Lingua Spagnola.....	“	128
◆ Ragioneria Generale.....	“	129
◆ Statistica I	“	129
◆ Storia Economica.....	“	129

PARTE PRIMA

“L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia”

◆ NOTIZIE GENERALI DELL'ATENEO

L'Ateneo Modenese ebbe inizio nell'anno 1175 con la chiamata di Pillio da Medicina che imprime nuovo vigore a quella scuola di Diritto che ha costituito il primo nucleo dell'Ateneo stesso.

La Facoltà di Economia è sorta nell'anno accademico 1968/69, sulla base di una convenzione tra Università, Comune, Provincia e Camera di Commercio della città di Modena. Essa è stata statizzata nel corso del 1982, in seguito alla legge n. 590 del 14/8/1982. La positiva conclusione del riconoscimento istituzionale rappresenta il coronamento degli sforzi sostenuti per oltre dieci anni dagli Enti promotori, confortati dal sempre crescente numero di iscritti.

Con Decreto Rettorale del 8.6.98, n°35 e pubblicato sulla G.U. del 2.7.98, n° 152, sono state apportate allo Statuto modifiche relative alla trasformazione dell'Ateneo in “Università degli studi di Modena e Reggio Emilia”, secondo il modello a rete di sedi.

La Facoltà di Economia conferisce attualmente la laurea in Economia Aziendale, in Economia e Commercio, in Economia Politica e in Economia e Gestione dei Servizi con sede a Reggio

Emilia e i diplomi universitari in Economia e Amministrazione delle Imprese e in Commercio Estero.

◆ GLI ORGANI DELL'ATENEO

Gli organi dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia sono di governo, consultivi e di controllo (come previsto dallo Statuto approvato con Decreto del Rettore il 14.4.94, n° 24 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26.4.1994, n° 95 Serie Generale).

Gli organi di governo dell'Università sono il Rettore, il Consiglio d'Amministrazione ed il Senato Accademico. Sono organi consultivi con poteri di proposta la Consulta d'Ateneo, il Consiglio degli studenti ed il Consiglio del personale tecnico-amministrativo. Organo di controllo è il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Rettore viene eletto fra i professori straordinari ed ordinari dell'Università e dura in carica per un triennio accademico; presiede il Consiglio d'Amministrazione, il Senato Accademico e la Consulta d'Ateneo, ne coordina l'attività e dà esecuzione alle rispettive deliberazioni; egli inoltre cura l'osservanza delle norme dell'ordinamento universitario ed esercita l'autorità disciplinare.

Il Senato Accademico è un organo collegiale con compiti di programmazione per lo sviluppo dell'Ateneo e di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca; suddivide fra le Facoltà i posti di personale docente e ricercatore assegnati all'Ateneo; stabilisce annualmente il numero massimo delle iscrizioni ai corsi di laurea e di diploma.

Il Consiglio d'Amministrazione è un organo collegiale che dura in carica per un triennio accademico; sovrintende alla gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. Ne fanno parte anche i rappresentanti eletti dagli studenti dell'Ateneo, che attualmente sono: Macchi Alessandro, Montanari Paolo e Gaetti Elena per "Ateneo

Studenti-Student Office", Sabattini Luca e Rinaldi Nando per *"Avanzi di Sinistra"*

La Consulta d'Ateneo, composta di otto membri nominati dal Rettore, ha poteri di proposta in merito allo sviluppo ed all'organizzazione dell'Ateneo.

Il Consiglio degli studenti, composto da diciotto membri elettivi e dai cinque rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Amministrazione, dura in carica due anni ed ha funzioni consultive su ogni proposta che riguardi in modo preminente gli studenti.

Il Consiglio del personale tecnico-amministrativo è un organo collegiale che dura in carica tre anni: formula proposte ed esprime pareri su quanto attiene al personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo. Il Collegio dei revisori dei conti, che dura in carica tre anni, è organo di vigilanza e controllo sulla gestione contabile e finanziaria dell'Università.

Gli organi di governo delle Facoltà sono il Preside, il Consiglio di Facoltà ed i Consigli di Corso di laurea e di diploma. Il Preside viene eletto fra i professori straordinari ed ordinari della Facoltà e dura in carica per un triennio accademico.

Il Preside presiede il Consiglio di Facoltà, notifica le deliberazioni al Rettore, partecipa alle sedute del Senato Accademico, vigila sulla disciplina scolastica. Preside della Facoltà di Economia per il triennio 1997/2000 è il prof. Andrea Ferrari

Il Consiglio di Facoltà è un organo collegiale del quale fa parte anche una rappresentanza degli studenti della Facoltà; provvede alla chiamata dei professori universitari, alla distribuzione dei compiti e del carico didattico, propone modifiche all'ordinamento didattico. Gli attuali rappresentanti degli studenti nel Consiglio della Facoltà di Economia sono: Cavani Barbara e Gaetti Elena, *Bedeschi Elena, Dall'Avellano Greta e Incerti Marcello per "Ateneo Studenti-Student Office"*,

Rosso Marta e Frigieri Toni Rita per "Avanzi di Sinistra".

I Consigli dei Corsi di Laurea e dei Diplomi Universitari sono organi collegiali dei quali fanno parte anche rappresentanze elette dagli studenti; hanno il compito di provvedere all'organizzazione della didattica ed all'approvazione dei piani di studio. Sono presieduti da un Presidente che dura in carica tre anni accademici. I Presidenti dei Consigli di Corso di Laurea in Economia Aziendale, Economia e Commercio ed Economia Politica sono rispettivamente il prof. Cesare Bioni, il prof. Andrea Ferrari ed il prof. Andrea Ginzburg. Per il Diploma Universitario in "Economia e Amministrazione delle Imprese" il Presidente è il Prof. Luigi Golzio; mentre il Responsabile del Diploma Universitario in "Commercio Estero" è il Prof. Tiziano Bursi.

Gli attuali rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Corso di laurea in Economia e Commercio sono:

Cassiano Paola e Casolari Alessandra per *"Ateneo Studenti-Student Office"*, per il Consiglio di Corso di Laurea in Economia Politica, Morciano Marcello, Fari Simone e Bonalana Antonio per *"Circolo U.S.A." (Universitari per una Sinistra Alternativa)*, per il consiglio di Corso di Laurea in Economia Aziendale Bedeschi Elena, Cavani Barbara e Dall'Avellano Greta per *"Ateneo Studenti-Student Office"*, *Ricucci Cristina per "Avanzi di Sinistra"*, per il Consiglio di Corso di Laurea in Economia e Gestione dei Servizi (sede di R.E.) Mainini Elena per *"Lista per Economia"*.

◆ INDIRIZZI UTILI E DATE DA RICORDARE

- Rettorato- Via Università 4
☎ 329.111.
- Segreteria Studenti della Facoltà di Economia - Corso Canalgrande 45
☎ 329.232.

La Segreteria Studenti riceve nelle seguenti giornate:

lunedì e mercoledì ore 15.00 / 17.00
martedì, giov. e ven. ore 11.00 / 13.30

IMMATRICOLAZIONE

- dal **2 agosto** al **5 novembre 1999**
- Iscrizioni ad anni superiori al primo: dal 2 agosto al 30 settembre 1999
- Iscrizioni in ritardo ad anni superiori al primo per gravi e giustificati motivi: non oltre il 31.12.99.
- Iscrizioni fuori corso (pagamento 1° rata) dal 2.8.99 al 31.12.99.
- Iscrizione come "Ripetente del 4° anno": entro il 30.9.99.
- Trasferimenti ad altra Facoltà o Università entro il 31.12.99.
- Trasferimenti da altra Facoltà o Università entro il 31.12.99.
- Rinvio servizio militare: entro il 31.12.99.
- Pagamento 1° rata tasse: all'atto dell'iscrizione.
- Pagamento 2° rata tasse (anche per i fuori corso): entro il 31.3.2000.
- Presentazione piano di studi individuale: da metà novembre al 31 dicembre 99.
- Domanda per gli esami di Stato: fissata di anno in anno dal Ministero (di norma in aprile e in novembre).
- Ammissione al concorso per dottorato di ricerca: fissata di anno in anno dal Ministero (Ufficio Dottorato di Ricerca Corso Canalgrande, 45).

ATTENZIONE: *dall'a.a.1996/97, l'Amministrazione ha introdotto una soprattassa per ritardato pagamento dei ratei di tasse e contributi.*

◆ NORME DI SICUREZZA

In ottemperanza dei Decreti Legislativi 626/94 e 242/96 l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia ha istituito il Servizio di Prevenzione e Protezione (con sede in via Università n.4 tel. 329.300) ed ha nominato il Medico Competente. L'attività del Medico Competente viene svolta nell'ambito del Servizio di Sorveglianza Sanitaria – Cattedra di Medicina del lavoro (con sede in via del Pozzo n.71, tel. 422.766, presso l'Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena).

Ai fini di una sicura gestione dell'attività, lo studente, nell'ambito delle proprie attribuzioni deve:

non accedere ai laboratori senza espressa autorizzazione del Responsabile;

osservare le norme operative di sicurezza vigenti in ciascun laboratorio ed attenersi strettamente alle disposizioni impartite dal Responsabile e dagli incaricati, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

-osservare il divieto di fumare negli spazi segnalati, nelle aule e nei laboratori, in questi ultimi è vietato conservare ed assumere cibi e bevande;

-astenersi dall'effettuare manovre che possano compromettere la sicurezza e per le quali non si sia stati autorizzati ed adeguatamente informati a cura del Responsabile;

utilizzare correttamente ed in modo appropriato le apparecchiature, le sostanze, i preparati ed i dispositivi di protezione messi a disposizione, conservandoli accuratamente ed evitando di manometterli o rimuoverli;

- segnalare immediatamente al Responsabile, o agli addetti, qualsiasi malfunzionamento dei presidi protettivi o situazione di pericolo di cui venga a conoscenza, adoperandosi direttamente, nell'ambito delle proprie competenze, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli;

non parcheggiare automobili, motorini o biciclette davanti alle uscite di emergenza.

Procedure di emergenza

In caso di emergenza o di allarme lo studente deve:

- mantenere la calma perché di solito il panico è maggiormente dannoso;
- attenersi alle disposizioni impartite dagli addetti;
- in caso di ordine di evacuazione: dirigersi in modo ordinato all'esterno dell'edificio e nel luogo sicuro più vicino, seguendo la via più breve indicata dalla apposita segnaletica;
- non usare gli ascensori.

Nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in materia di sicurezza sul luogo di lavoro e di studio, l'Università ha emanato un Regolamento di Ateneo di cui si riporta lo stralcio di interesse. Tutto il personale universitario, Docente, Ricercatore, Tecnico Amministrativo, Studenti, in materia di sicurezza, è da intendersi come lavoratore subordinato.

I lavoratori devono:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi a disposizione di cui ai punti precedenti, nonché le eventuali altre condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza, ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- sottoporsi ai controlli sanitari, ove previsto;
- contribuire con il datore di lavoro, dirigenti, preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Tutti lavoratori (studenti compresi) che non rispettano le disposizioni in materia di sicurezza incorrono nelle sanzioni previste dall'art. 93 del D.Lgs 626/94 e successive integrazioni e modificazioni.

◆ NORME SUL RINVIO DEL SERVIZIO MILITARE

Gli studenti universitari possono chiedere il ritardo del servizio militare per motivi di studio. Attualmente i requisiti per ottenerlo sono:

- per gli studenti che si iscrivono al 1° anno, alla prima richiesta di ritardo, è sufficiente il diploma di scuola media superiore;
- per la seconda richiesta di ritardo, anche per chi ha effettuato cambio di corso di laurea, occorre aver superato almeno uno degli esami previsti dal piano di studi;
- per le richieste successive, anche per chi ha effettuato cambio di corso di laurea, occorre aver superato almeno due esami previsti dal piano di studi.

Si raccomanda in ogni caso di verificare nell'apposito bando emanato annualmente dal Ministero della Difesa la correttezza delle informazioni sopra riportate.

Per informazioni dettagliate è bene rivolgersi al Distretto Militare.

◆ AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Il sistema di aiuti agli studenti universitari è gestito dallo Stato con la legge 2.12.1990 n.390 (Decreto applicativo Presidente Consiglio dei Ministri -DPCM- del 30.4.1997) che ha ridisegnato la mappa del diritto allo studio con l'obiettivo di facilitare il cammino verso la laurea degli studenti meno abbienti e più meritevoli. In particolare nell'ottica di razionalizzare le attività del settore è sancito il principio della partecipazione degli studenti al costo dei vari servizi, lasciando agli enti la facoltà di deliberare agevolazioni esclusivamente a favore di studenti capaci, meritevoli, privi di mezzi. I beneficiari degli interventi sono individuati sulla base del possesso congiunto di specifici requisiti di merito e di condizioni economiche della famiglia dello studente definite annualmente con bando di concorso.

Le Università e le Regioni, attraverso gli Enti per il Diritto allo Studio Universitario, hanno il compito di dare attuazione al "diritto allo studio", in base a competenze ben specifiche loro attribuite dalla legge, attraverso l'erogazione di aiuti diretti (erogazioni monetarie) ed aiuti indiretti (servizi non finanziari).

Le singole Università fissano l'importo della tassa di iscrizione e dei contributi. Gli studenti contribuiscono al funzionamento delle strutture didattiche dell'università e dei servizi connessi con il pagamento della tassa e del contributo; con il pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio contribuiscono all'erogazione delle borse di studio di competenza regionale ed alla creazione dei prestiti d'onore.

A decorrere dall'a.a. 1996/97 con la legge del 28.12.1995 n. 549 è stata istituita la Tassa Regionale per il Diritto allo Studio Universitario che è dovuta per l'immatricolazione o l'iscrizione a ciascun anno accademico di tutti i corsi di studio delle Università. Tale tassa deve essere corrisposta da tutti gli

studenti (anche da coloro che richiedono l'esonero) in unica soluzione entro i termini di scadenza previsti per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi di studio. Il gettito derivante dalla Tassa Regionale è devoluto interamente alla erogazione delle borse di studio previste dal bando. Gli aiuti economici sono prestati esclusivamente agli studenti iscritti all'Università degli Studi di Modena, ad uno dei corsi di laurea, di diploma o alle scuole dirette a fini speciali che possiedono i requisiti previsti dal bando.

I benefici erogati dall'Azienda sono:
Borse di studio - Posti alloggio - Servizio di ristorazione presso mense cittadine convenzionate - Esonero dal pagamento della tassa regionale - Contributi affitto - Contributi per trasporto urbano - Forme di collaborazione studentesca - Contributi per partecipazione a programmi di mobilità internazionale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

UFFICIO BENEFICI STUDENTI

☎ 059 - 413.700/413.702/413.703

email: benefici@arestud.unimo.it

Via Vignolese, 671 - 41100 Modena

- *fino al 1 ottobre 99*; il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì h. 09.00 / 12.30 il martedì h. 09.00 / 12.30 ed h. 15.00 / 17.00

- *dal 4 ottobre 99* il martedì, il giovedì e il venerdì h. 09.30 / 13.00

data di apertura del bando: 8 luglio 99
data di scadenza presentazione domande:

- per gli studenti che si iscrivono al primo anno scadenza 30 settembre 99
- per gli studenti che si iscrivono ad anni successivi scadenza 10 settembre 99

- per gli studenti che si iscrivono ad anni successivi e richiedono il posto alloggio scadenza 21 settembre 1999.

- Per gli studenti che richiedono l'assegnazione di una fascia di attribuzione universitaria scadenza 5 novembre 1999.

◆ **“UFFICIO ORIENTAMENTO
ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
ED AL LAVORO” (UOSUL)**

L'ufficio Orientamento allo Studio Universitario ed al Lavoro è una struttura organizzativa stabile frutto di un'intesa tra Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ed Azienda per il Diritto allo Studio "Opera Universitaria" di Modena, per attivare, coordinare e favorire iniziative di orientamento alla scelta del corso di studi universitari, alla scelta della professione ed alla ricerca del lavoro, in collaborazione con gli Enti territoriali. In particolare le attività annuali si articolano in:

- pubblicazione della "Guida dello Studente"
- organizzazione del Salone dello Studente intitolato "*In-formazione*"
- su richiesta delle singole scuole, organizzazione di:
 - conferenze e seminari illustrativi dei corsi universitari
 - visite guidate ai laboratori e strutture didattiche universitarie
 - conferenze e seminari sulle professioni ed il mondo del lavoro
 - corsi periodici di orientamento al lavoro
- attività di collaborazione con le iniziative e i servizi di tutorato dei corsi di laurea e dei diplomi

L'Informastudenti è lo sportello al pubblico dell'Ufficio Orientamento allo Studio Universitario e al Lavoro: attivato in collaborazione con il Comune di Modena, offre informazioni sui percorsi universitari e post lauream dell'Università di Modena e d'Italia.

L'Informastudenti è anche uno dei punti dove richiedere informazioni di primo livello su:

- organizzazione generale d'Ateneo
- disbrigo delle pratiche amministrative
- organizzazione didattica dell'Università di Modena e Reggio Emilia

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

SPORTELLO INFORMASTUDENTI

☎ 059 - 413.707 -fax 059- 413.701

(email: ravetto.marilena@unimo.it -

luccho.alessandra@unimo.it

Via Campi, 309 - 41100 Modena

- *fino al 1 ottobre 99*: il lunedì e il giovedì h. 16.00 / 19.00 il martedì, il mercoledì e il venerdì h. 10.00 / 13.00

- *dal 4 ottobre 99*: il lunedì e il giovedì h. 15.00 / 18.00 il martedì, il mercoledì e il venerdì h. 10.00 / 13.00

Gli studenti che si rivolgono allo sportello possono consultare autonomamente guide, pubblicazioni e riviste specializzate e accedere, mediante l'aiuto dell'operatore, alla Banca Dati Spring.

E' inoltre possibile fissare appuntamenti per colloqui individuali con personale specializzato in orientamento universitario.

Il servizio è gratuito.

SEDE di MODENA

(a.a. 1998/99)

FACOLTÀ DI ECONOMIA

Corso di laurea:	
Economia Aziendale	1.831
Economia e Commercio	932
Economia Politica	166
Diploma Universitario:	
Ec. e Amministrazione delle Imprese	171
Commercio Estero	69
	<hr/>
	3.169

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Corso di laurea:	
Lingue e Culture Europee	272
Scienze della Cultura	84
	<hr/>
	356

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Corso di laurea:	
Biotecnologie	22
Medicina e Chirurgia	887
Odontoiatria e protesi dentaria	134
Diploma Universitario:	
Dietista	16
Fisioterapista	25
Fisioterapista - sede di R. E.	14
Infermiere	80
Infermiere - sede di R. E.	67
Logopedista	15
Ortottista - Assistente in Oftalmologia	10
Ostetrica/o	21
Tecnico Audiometrista	10
Tecnico Audioprotesista	6
Tecnico dell'Educazione e della Riabilitazione Psichiatrica e Psicosociale	10
Tecnico di Laboratorio Biomedico	3
Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico	28
Tecnico Sanitario Radiologia Medica	6
Tecnico Sanitario di Radiologia Medica sede di R.E.	9
Scuole DFS:	
Scuola in Tecnici di Fisiopatologia Cardiocircolatoria	14
	<hr/>
	1.377

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Corso di laurea:	
Biennio Propedeutico	2
Ingegneria Informatica	771
Ingegneria dei Materiali	265
Ingegneria Elettronica	193
Ingegneria Meccanica	589
Diploma Universitario:	
Ingegneria Meccanica	173
Ingegneria Informatica e Automatica	4
Ingegneria Informatica	148
Ingegneria Meccanica- sede di R. E.	15
	<hr/>
	2.160

FACOLTÀ DI FARMACIA

Corso di laurea:	
Farmacia	432
Chimica e Tecnologia Farmaceutica	345
Diploma Universitario:	
Tecniche Erboristiche	44
	<hr/>
	821

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Corso di laurea:	
Giurisprudenza	3.624
Diploma Universitario:	
Consulente del Lavoro	46
Operatore Giudiziario	13
Scienze Strategiche	172
	<hr/>
	3.855

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEM FISICHE E NATURALI

Corso di laurea:	
Biotecnologie	135
Chimica	323
Fisica	158
Matematica	170
Matematica e Fisica	1
Scienze Biologiche	464
Scienze Geologiche	150
Scienze Naturali	217
Diploma Universitario:	
Metodologie Fisiche	7
Biologia	10
Chimica	7
	<hr/>
	1.642

**SEDE di
REGGIO EMILIA
(a.a. 1998/99)**

FACOLTA DI ECONOMIA

Corso di laurea:	
Economia e Gestione dei Servizi	141
	<hr/>
	141

**FACOLTÀ DI LETTERE E
FILOSOFIA**

Corso di laurea:	
Scienze della Comunicazione	166
	<hr/>
	166

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Corso di laurea:	
Ingegneria Gestionale	451
Ingegneria Industriale	28
	<hr/>
	479

FACOLTÀ DI AGRARIA

Corso di laurea:	
Scienze e Tecnologie Agrarie	24
	<hr/>
	24

**FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA
FORMAZIONE**

Corso di laurea:	
Scienze della Formazione Primaria (Bologna)	136
	<hr/>
	136

**FACOLTÀ DI MEDICINA
CHIRURGIA**

Corso di laurea:	
Scienze della Programmazione Sanitaria	29
	<hr/>
	29

totale sede di Modena 13.380

totale sede di Reggio Emilia 975

**TOTALE GENERALE

 14.355**

PARTE SECONDA

“La Facoltà di Economia”

◆ NOTIZIE GENERALI

Dal gennaio 1994 la nuova sede della Facoltà di Economia è situata in Via Jacopo Berengario n° 51, nell'edificio denominato "Foro Boario", un monumentale edificio Estense costruito da Francesco IV nel 1834 su progetto dell'architetto ducale Francesco Vandelli. I lavori di restauro delle originali strutture ottocentesche del Foro Boario e di sistemazione interna del riuso sono iniziati nell'ottobre 1988 e si sono conclusi nel dicembre 1993. Lungo più di 250 metri e largo quasi 20, con una superficie utile di circa 12.000 metri quadri, è costituito da un corpo centrale e da due ali, ovest ed est. Le aule sono prevalentemente situate nel corpo centrale e nelle torrette ad esso adiacenti.

Gli studenti possono accedere alle aule solo durante le ore di lezione, e agli studi o uffici solo negli orari di ricevimento per conferire con i docenti o con il personale universitario.

Nell'ala ovest, al primo piano, sono collocate la Presidenza, la Direzione del Dipartimento di Economia Politica, la Direzione del Dipartimento di Economia Aziendale e le rispettive Segreterie.

Nell'ala est, al primo piano, sono collocati i servizi per gli studenti: informazioni, iscrizioni agli esami, affissione degli esiti degli esami, Centro Stampa e servizio fotocopie self-service. Nell'ala est, al piano terra, è situata la Biblio-

teca. La Facoltà è aperta al pubblico dalle ore 08.00 alle ore 19.00 dal lunedì al venerdì, il sabato dalle ore 08.00 alle ore 13.30.

◆ STRUTTURA DIDATTICA

La Facoltà di Economia offre i seguenti corsi di laurea: Economia Aziendale, Economia e Commercio, Economia Politica (con sede a Modena) ed Economia e Gestione dei Servizi (con sede a Reggio Emilia) di durata quadriennale, che conferiscono il diploma di laurea, e i Diplomi Universitari (Economia e Amministrazione delle Imprese e Commercio Estero) di durata triennale.

Tutti i diplomi di laurea consentono di accedere all'esame di Stato per l'esercizio della professione di Dottore Commercialista.

◆ ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'anno accademico 1999/2000 prevede la suddivisione della didattica in due periodi. Una parte dei corsi viene impartita nel primo periodo, l'altra nel secondo periodo. Le lezioni dei corsi di lingua straniera vengono tenute al secondo anno di corso, in entrambi i periodi.

- Le lezioni del **PRIMO PERIODO** si svolgono dal 27 settembre al 18 dicembre 1999. I giorni 20, 21 e 22 dicembre sono utilizzabili per il recupero di lezioni non svolte.

Alla fine del periodo, dal 10 gennaio al 26 febbraio 2000, gli studenti regolarmente iscritti all'a.a. 99/2000 possono sostenere gli esami per gli insegnamenti impartiti nel primo periodo (3 appelli). Tali esami possono tuttavia essere sostenuti anche nelle successive sessioni (estiva ed autunnale). Gli studenti "in ritardo d'esami", per tutte le materie previste nel loro piano di studi negli anni di corso precedenti, possono usufruire della sessione straordinaria, durante la

quale non possono sostenere, però, più di due esami; tale restrizione non riguarda gli studenti fuori corso. La sessione straordinaria si tiene dal 10 gennaio al 26 febbraio 2000 (3 appelli per materie del primo periodo, 2 appelli per materie del secondo periodo).

- Le lezioni del **SECONDO PERIODO** si svolgono dal 28 febbraio al 19 aprile 2000 e dal 27 aprile al 27 maggio 2000. I giorni 29, 30 e 31 maggio sono utilizzabili per il recupero di lezioni non svolte.

Alla fine del periodo, dal 5 giugno al 31 luglio 2000, gli studenti possono sostenere gli esami impartiti nel secondo periodo ed eventualmente per quelli del primo periodo non ancora superati (2 appelli per materie del primo periodo, 3 appelli per materie del secondo periodo).

Oltre alla sessione estiva è previsto un appello autunnale per tutte le materie, dal 11 al 23 settembre 2000.

Sono previsti, infine, due appelli riservati agli studenti fuori corso: uno dal 2 novembre al 4 dicembre 1999 (1 appello per le sole materie il cui corso si svolgerà nel secondo periodo dell'a.a. 1998/99) e l'altro dal 27 marzo al 13 maggio 2000 (1 appello per le sole materie il cui corso si è svolto nel primo periodo dell'a.a. 1999/2000).

◆ MODALITA' DI ACCESSO AGLI ESAMI DI PROFITTO

Per poter sostenere un esame è necessario averne l'attestazione di frequenza sul libretto universitario (timbro della Segreteria studenti). E' necessario inoltre rispettare eventuali propedeuticità previste: si rimanda alle parti specifiche per spiegazioni dettagliate in merito. Agli esami di profitto si accede attraverso iscrizione al computer da effettuarsi in Facoltà nei seguenti giorni ed ore: dal lunedì al venerdì 8.00/18.00, il sabato 8.00/13.00. Lo studente può iscriversi fino al giorno stesso dell'esame se si tratta di prova

orale, mentre deve iscriversi entro il quinto giorno antecedente l'esame se si tratta di prova scritta (per esempio, prova scritta fissata per il giorno 18 gennaio: l'ultimo giorno disponibile per l'iscrizione è il 13 gennaio); se il quinto giorno cade in sabato o domenica il termine per l'iscrizione è anticipato al venerdì. E' possibile cancellare la propria prenotazione, indipendentemente dal fatto che si riferisca a una prova scritta o orale, fino al giorno stesso dell'esame.

Lo studente può sostenere lo stesso esame non più di tre volte in un anno solare, dal 1° gennaio al 31 dicembre: esaurite le tre possibilità l'esame non può essere ripetuto fino al 1° gennaio successivo. Se lo studente non si presenta all'esame la prenotazione è annullata e quindi non è computabile nelle tre possibilità. Gli studenti fuori corso hanno a disposizione una quarta possibilità, che può essere utilizzata esclusivamente nell'appello a loro riservato.

◆ MODALITA' DI ACCESSO AGLI ESAMI DI LAUREA

Lo studente accede all'esame di laurea dopo aver superato tutti gli esami del proprio piano di studi.

L'esame di laurea consiste nella discussione della tesi di laurea, elaborato redatto dallo studente con la supervisione di un docente (relatore della tesi), con l'apposita commissione. Su delibera del C.d.F. dell'8.2.1995, a partire dal 1° maggio 1995, sono in vigore nuovi criteri per assegnazione e la predisposizione delle tesi di laurea, qui di seguito riportati: Lo studente può chiedere la tesi solo quando non gli restano da superare più di due esami. Non sono ammessi meccanismi di prenotazione.

Viene individuata una figura con funzioni di orientamento nei confronti degli studenti, denominata *Informatore di Area* (IdiA), con i seguenti compiti:

- fornire informazioni allo studente interessato relativamente alle caratteristiche delle tesi normalmente offerte nell'area coinvolta, quanto a contenuto, modalità di svolgimento, criteri di assegnazione;
- indicare possibili affinità fra le discipline dell'area di riferimento e discipline di altre aree, in modo tale da permettere allo studente di valutare l'insieme delle alternative/opportunità disponibili;
- raccogliere informazioni circa le difficoltà che gli studenti incontrano ad ottenere una tesi nell'area di riferimento.

Gli IdiA vengono nominati dal Consiglio di Dipartimento entro Settembre di ogni anno. Ciascuna area è costituita da un numero di insegnamenti (il più possibile omogeneo) compreso orientativamente tra 4 e 6.

L'IdiA è tenuto a garantire almeno un'ora di ricevimento ogni due settimane, non coincidente con il proprio orario di ricevimento istituzionale

Vengono individuate le seguenti aree disciplinari, di cui si indica per l'a.a. 1999/2000 anche il rispettivo informatore di area:

- *Aziendale:*
area Banca e Finanza:
prof. C. Bisoni
area Economia ed Organizzazione Aziendale:
prof. ^{ssa} A. Grandori
area Economia e Direzione delle Imprese:
prof. G. C. Bianchini
- *Giuridica:*
prof. M. Biagi
- *Economica:*
prof. A. Ginzburg
- *Storico-Sociologica:*
prof. G. Muzzioli
- *Statistico-Matematica:*
prof. M. Lalla.

a) Viene istituita la seguente procedura:
- il titolo di tesi viene assegnato direttamente dal docente; tale assegnazione viene formalizzata tramite la firma del docente stesso di un

apposito modulo (in tre copie, una delle quali rimane al professore, una allo studente e una da consegnare all'ufficio informazioni) che contiene le seguenti informazioni: data di assegnazione, titolo, nome, cognome e numero di matricola dello studente e l'indicazione del tipo di tesi (compilativa o normale);
- il titolo lo studente assegnatario della tesi è tenuto a consegnare entro una settimana dalla data di assegnazione il modulo completo delle informazioni e della firma del docente al personale dell'ufficio informazioni (ala est primo piano stanza n. 6) per consentire l'inserimento nell'apposito archivio informatico dei dati;

- gli studenti possono consultare il data base tesi presso una postazione informatica appositamente individuata presso la sala di iscrizione agli esami (ala est- sala Zirmag).

b) Il data-base (di cui al punto a) viene aggiornato dopo ogni seduta di laurea dal personale dell'Ufficio Informazioni individuato dal Preside) mediante l'inserimento della data di discussione delle singole tesi.

Pur lasciando libertà agli studenti circa il formato della tesi, si richiede comunque una dimensione minima della pagina: almeno 24 righe di almeno 65 battute. Si suggerisce agli studenti di presentare tesi scritte sul fronte e sul retro di ogni foglio usando, possibilmente, carta riciclata.

I laureandi devono presentare domanda di ammissione all'esame di laurea presso la Segreteria amministrativa nei seguenti periodi:

- dal 3 al 15 gennaio 2000 per le sedute del periodo febbraio-aprile sessione straordinaria a.a. 1998/99
- dal 2 al 15 maggio 2000 per le sedute del periodo giugno-luglio sessione estiva a.a. 1999/2000.
- dal 1° al 15 settembre 2000 per le sedute del periodo ottobre-dicembre sessione autunnale a.a. 1999/2000.

La tesi di laurea va prodotta in quattro copie firmate in originale dal relatore: 1 copia va consegnata al relatore; 1 copia va consegnata in

Segreteria Amministrativa 15 giorni (senza alcuna proroga) prima della seduta rispettando le date sotto indicate; 1 copia va consegnata al contro relatore sulla base degli elenchi esposti nelle bacheche; 1 copia rimane allo studente.

Il termine per la consegna del libretto universitario è stato fissato dal Senato accademico nella seduta del 4.11.98 in 15 giorni consecutivi dalla data di inizio dell'appello di laurea:

- entro il 2 febbraio per le sedute del 17/18 febbraio 2000.
- entro il 29 marzo per le sedute del 13/14 aprile 2000
- entro il 31 maggio per le sedute del 15/16 giugno 2000
- entro il 28 giugno per le sedute del 13/14 luglio 2000
- entro il 4 ottobre per le sedute del 19/20 ottobre 2000
- entro il 29 novembre per le sedute del 14/15 dicembre 2000.

◆ L'IMMATRICOLAZIONE ALLA FACOLTA'

Per l'a.a. 1999/2000 non è previsto nessun tetto alle iscrizioni e ad abbreviazioni di corso, trasferimenti e passaggi ai corsi di laurea.

Per iscriversi ai vari corsi di laurea bisogna recarsi presso una qualsiasi postazione self-service, denominate "TORRETTA" per prenotare l'immatricolazione e per ritirare il materiale necessario a completarla contenuto nelle "buste di immatricolazione" installate nei seguenti punti delle zone universitarie:

- Segreterie Studenti -via Università,4
- Ufficio Orientamento allo Studio Universitario e al Lavoro via Campi, 309
- Facoltà di Giurisprudenza via Università,4
- Facoltà di Economia viale Berengario, 51
- Dipartimento di Matematica

via G. Campi, 213/B

- Policlinico – largo del Pozzo, 71.

Inoltre è possibile iscriversi attraverso il sito Internet dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia all'indirizzo:

<http://www.casa.unimo.it>.

◆ I TRASFERIMENTI DA ALTRE FACOLTA'

Nell'a.a. 1999/2000

- le domande di trasferimento (fogli di congedo) ai corsi di laurea della Facoltà di Economia di Modena si effettuano dal 2.8.99 al 31.12.1999;
- i trasferimenti di studenti provenienti da corso di laurea diverso di altra Facoltà o altra Università vengono trasmessi alla struttura didattica competente in Facoltà per la delibera di convalida degli esami e di ammissione a un anno di corso;
- la procedura di cui al precedente punto si applica anche a coloro che si trasferiscono dallo stesso corso di laurea di altra Università per quanto concerne la convalida degli esami, mentre per quanto riguarda l'anno di corso essi proseguono la carriera scolastica, come da normativa vigente;
- lo studente trasferito viene inserito nel nuovo ordinamento e, dopo aver presa visione della delibera di convalida presso la Segreteria Studenti, se ammesso ad anno di corso non inferiore al 3° deve specificare quale percorso di studi sceglie nel corso di laurea a cui si iscrive: a tale percorso è tenuto ad uniformarsi.

◆ I CORSI SPECIALI ORGANIZZATI DALLA FACOLTA'

Nell'ambito del corso di Scienza delle Finanze, nell'a.a. 1999/2000 verrà svolto il corso: ***“Come si fanno le dichiarazioni dei redditi”***.

Il corso ha lo scopo di fornire conoscenze pratiche connesse alla compilazione di alcune tipologie di dichiarazioni fiscali (IRPEF, IRPEG, IVA). Gli argomenti svolti nelle esercitazioni non costituiranno oggetto dell'esame di Scienza delle Finanze e pertanto la loro frequenza non è sotto alcun profilo connessa alla prova di esame. Al fine di garantire uno svolgimento efficace del corso saranno ammessi al massimo 50 partecipanti.

La frequenza del corso da parte degli studenti ammessi è obbligatoria.

Le modalità di iscrizione e gli orari verranno comunicati nella bacheca della Facoltà.

◆ I MODULI DIDATTICI

La legge n. 341/90 prevede la possibilità che i corsi universitari possano essere svolti in moduli.

Dopo aver sostenuto due moduli lo studente dovrà rivolgersi, nelle date previste per le prove d'esame, al titolare del corso per la registrazione dell'esame. Il voto sarà pari alla media di quelli ottenuti nei due moduli sostenuti (arrotondando per eccesso).

Presupposto per l'utilizzazione dei moduli è la presenza nel piano di studi dello studente del corso svolto in forma modulare.

PARTE TERZA

“Ordinamento didattico della Facoltà”

Gli studenti iscritti per la prima volta alla Facoltà di Economia a partire dall'a.a. 1993/94 seguono integralmente il nuovo ordinamento introdotto dal D.M. 27/10/1992 e descritto in questo capitolo.

Gli studenti iscritti alla Facoltà nell'a.a. 1992/93 e negli a.a. precedenti seguono il vecchio ordinamento oppure hanno effettuato il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento. A queste tipologie di studenti si applicano norme transitorie che sono riportate nelle guide della facoltà degli scorsi anni accademici, alle quali si rimanda. Dall'a.a. 1997/98 non è più possibile passare dal vecchio al nuovo ordinamento; allo stesso modo, non è possibile tornare al vecchio ordinamento per chi ha optato per il nuovo.

◆ I CORSI DI LAUREA

Il D.M. 27/10/1992 ha riordinato i corsi di studio delle Facoltà di Economia riducendo le annualità necessarie per conseguire la laurea e introducendo numerose novità nella struttura dei piani di studio che gli studenti devono seguire.

Le materie sono suddivise in aree scientifico-disciplinari e per ogni corso di laurea viene indicato un numero minimo di esami che debbono essere superati nell'area economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica. Il decreto ministeriale privilegia l'autonomia didattica delle Facoltà di Economia

che possono quindi esibire percorsi formativi con notevoli differenze.

Per conseguire la laurea in Economia e Commercio, in Economia Politica in Economia Aziendale o Economia e Gestione dei Servizi occorre superare esami per complessive 24 annualità, di cui una è lingua inglese, e due prove di idoneità: una di informatica ed una prova relativa ad una seconda lingua straniera moderna, a scelta fra Lingua Francese, Lingua Spagnola e Lingua Tedesca.

I corsi di laurea sono strutturati in percorsi didattici, che consentono allo studente di specializzarsi in un particolare settore dell'economia.

Tutti i percorsi, indipendentemente dal corso di laurea, prevedono un primo biennio comune, mentre si diversificano nel secondo biennio. Il biennio comune fornisce le basi relative alle aree economica, aziendale, matematico-statistica e giuridica necessarie per affrontare il successivo biennio di specializzazione e prevede 12 esami, 5 al primo anno e 7 al secondo. Nel secondo anno è previsto l'esame di Lingua Inglese. Nel secondo biennio, che prevede tre materie comuni a tutti i corsi di laurea, il corso di laurea in Economia Aziendale (CLEA) offre 6 percorsi, il corso di laurea in Economia e Commercio (CLEC) ne offre 4, il corso di laurea in Economia Politica (CLEP) ne offre 3, ed il corso di laurea in Economia e Gestione dei Servizi (CLEGS) ne offre 4, di seguito illustrati.

◆ **CLEA** (*Corso di laurea in Economia Aziendale*)

Il CLEA mira a fornire una preparazione economico-aziendale in cui le discipline aziendali sono strettamente collegate con quelle giuridiche, economiche e statistico-matematiche nell'analizzare i problemi delle imprese di produzione e di servizi. Il corso si propone di fornire basi conoscitive e competenze operative da sfruttare nell'ambito delle carriere professionali aziendali; vengono infatti enfatizzate le componenti gestionali e decisionali

dell'analisi economico-aziendale allo scopo di formare quadri intermedi e manager con diverse specializzazioni funzionali.

I sei percorsi (che comprendono 9 annualità ciascuno) sono:

- 1 - Banca e Mercati Finanziari
- 2 - Impresa e Mercato
- 3 - Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane
- 4 - Metodi Quantitativi
- 5 - Libera Professione -
- 6 - Economia e Gestione dei Servizi.

- Il primo - Banca e Mercati Finanziari - fornisce la preparazione specifica per lo studio dei fenomeni della finanza e del credito nella prospettiva sia dell'impresa sia dell'azienda di credito.

- Il secondo - Impresa e Mercato - affronta l'analisi dei problemi e delle tecniche di rapporto con i mercati (Marketing), nazionali ed esteri, nonché la gestione delle imprese che operano nel settore terziario, dei servizi e, in particolare, di quelle commerciali.

- Il terzo - Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane - fornisce la preparazione per affrontare i problemi di organizzazione del lavoro e dell'impresa sia di produzione sia di servizi, nonché quelli inerenti il rapporto con il personale nelle prospettive giuridica ed organizzativa.

- Il quarto - Metodi Quantitativi - studia i metodi e le tecniche per la comprensione e la misurazione quantitativa dei fenomeni della gestione di impresa.

- Il quinto - Libera Professione - ha lo scopo di fornire gli strumenti più appropriati per lo svolgimento della professione di dottore commercialista, che si caratterizza per le conoscenze contabili, fiscali e giuridiche della gestione aziendale.

- Il sesto - Economia e Gestione dei Servizi - fornisce le competenze specifiche per operare in un settore, quello dei servizi, che sta assumendo un crescente rilievo economico e occupazionale.

Per avere l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista

è comunque necessario superare, dopo la laurea, un esame di stato, a cui possono peraltro accedere anche i laureati nei Corsi di laurea in Economia e Commercio (CLEC) ed in Economia Politica (CLEP).

◆ CLEC (*Corso di laurea in Economia e Commercio*)

Il CLEC tende a fornire una preparazione polivalente in cui la conoscenza di strumenti dell'economia è intrecciata con quella delle discipline aziendali e giuridiche. Questo assicura la più ampia flessibilità rispetto a tutti gli sbocchi occupazionali: le imprese private, le aziende di credito e di assicurazione, le associazioni di categoria e i sindacati, le libere professioni, le amministrazioni pubbliche, l'insegnamento, gli uffici studi delle grandi organizzazioni pubbliche e private.

I quattro percorsi (che comprendono 9 annualità ciascuno) sono:

- 1 - Percorso Generale
- 2 - Economia dell'Impresa -
- 3 - Finanza e Assicurazioni
- 4 - Economia delle Amministrazioni Pubbliche (non attivato)

- Il primo - Generale - fornisce una preparazione equilibrata tra i quattro corpi disciplinari economico, giuridico, aziendale e matematico-statistico.

- Il secondo - Economia dell'Impresa - fornisce, nelle discipline economiche, aziendali e giuridiche, conoscenze utili per la comprensione degli aspetti economici e organizzativi del mondo delle imprese private. Rispetto ai percorsi del CLEA, questo si caratterizza per la predilezione degli strumenti di analisi economica rispetto a quelli tecnico-gestionali.

- Il terzo - Finanza e Assicurazioni - fornisce elementi di specializzazione particolarmente utili per operare nei mercati finanziari e nelle imprese assicurative.

Il quarto - Economia delle Amministrazioni Pubbliche (attualmente non

attivato) - ha come finalità lo studio delle organizzazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali, fornendo gli appropriati strumenti di diritto, teoria delle decisioni e analisi delle organizzazioni complesse.

◆ **CLEP** (*Corso di laurea in Economia Politica*)

Il CLEP pur fornendo nel biennio comune un'ampia base che non preclude alcuno sbocco occupazionale, intende in particolare fornire una preparazione nel campo dell'economia politica, sia teorica che applicata, finalizzata ad attività di ricerca da svolgere negli uffici studi delle banche, delle società di consulenza, degli enti locali, delle istituzioni private e pubbliche di analisi e previsione economica, nazionali ed internazionali, o nel mondo accademico.

I tre percorsi (che comprendono 9 annualità ciascuno) sono:

1 - Teoria Economica -

2 - Economia Applicata

3 - Economia, Storia e Istituzioni

- Il primo - Teoria Economica - mira a completare la preparazione di teoria economica, integrandola con strumenti matematici, statistici ed econometrici.

- Il secondo - Economia Applicata - ha lo scopo di fornire gli strumenti più appropriati per lo svolgimento della professione di economista applicato, sia nel campo della macroeconomia che in quello dei settori produttivi e delle relazioni industriali.

- Il terzo - Economia, Storia e Istituzioni - prevede approfondimenti nelle discipline storiche e sociologiche, relativamente agli aspetti più affini ai problemi dell'economia. Fornisce strumenti utili, oltre che per l'insegnamento, per lo svolgimento della professione di giornalista economico, di esperto di sondaggi di opinione, di marketing, ecc.

Nel complesso vengono quindi offerti 13 diversi percorsi didattici: la Facoltà ha ritenuto opportuno progettare

in modo rigido ciascun percorso offrendo però allo studente un'ampia scelta di possibili specializzazioni.

◆ **CLEGS** (*Corso di laurea in Economia e Gestione dei Servizi*)
Sede di Reggio Emilia

Scopo del corso di laurea in *Economia e Gestione dei Servizi* è quello di formare laureati dotati non solo di solide conoscenze per la valutazione e la comprensione dei fenomeni economici (il primo biennio) ma anche di competenze e capacità professionali innovative, caratterizzate da alcuni tratti comuni, quali il privilegio per il "tipo di attività" (il servizio) più che la "tecnica" economica o economico-aziendale.

Il corso di laurea in *Economia e Gestione dei Servizi* si distingue da quelli esistenti (in Economia Aziendale, Economia e Commercio ed Economia Politica, già attivati dalla Facoltà) perché i contenuti, in quanto riferiti alla realtà specifica dei servizi, qualificano in tale prospettiva quelli tipici dell'economia e dell'economia aziendale per una specializzazione distintiva: quella riguardante la capacità di gestire la relazione con il cliente/utente.

L'orientamento e la finalizzazione del corso di laurea permettono di fornire agli studenti una preparazione adeguata all'utilizzo degli strumenti e delle metodologie economiche ed economico-aziendali in una logica, quella dei servizi, che attraversa le diverse funzioni aziendali classiche. Sotto questo profilo, il corso di laurea è qualificato da una pluralità di "percorsi mirati" attinenti all'area dei servizi, intesi in senso tradizionale e non tradizionale, considerati nelle diverse ed articolate accezioni (commerciale-professionale, economico-finanziaria, sociali e pubblici), oltre che per realtà economico-produttive come i distretti industriali per l'innovazione tecnica, la gestione, la promozione e la diffusione dell'innovazione.

Gli obiettivi primari del corso di laurea sono quelli di fornire conoscenze teoriche e metodologiche adeguate a:

- una comprensione organica dei fondamenti teorici e metodologici dell'economia delle aziende di ogni specie e dei principi e dei metodi dell'economia, del diritto, delle discipline matematico-statistiche ed aziendali a sostegno della capacità di valutazione critica dei principali fenomeni dei sistemi economici e dei problemi gestionali delle amministrazioni pubbliche e delle imprese.
- un orientamento metodologico rigoroso per l'analisi delle interazioni tra imprese e sistema economico per la comprensione delle esigenze aziendali e per la progettazione e la gestione di programmi, attività e strumenti rivolti, in particolare, al sostegno di piccole e medie imprese.
- una comprensione sistematica dei processi e delle leggi che governano il funzionamento delle aziende, sia pubbliche che private, con il fine professionale di acquisire conoscenze critiche e approfondite, metodi di analisi e di progettazione, competenze di decisione, di comunicazione e di negoziazione caratterizzate dal tratto comune di privilegiare il tipo di attività (il servizio) piuttosto che l'approfondimento di tecniche operative di natura sia economica che economico-aziendale.

Il mantenimento di un primo biennio comune ai corsi di laurea già attivati presso la sede di Modena, l'insegnamento obbligatorio della lingua inglese, la prova di idoneità per la seconda lingua e per l'informatica assicurano, da un lato, la necessaria continuità con l'attuale assetto didattico dei corsi attivati nella sede di Modena e consentono, dall'altro, una piena e completa armonizzazione con le prospettive dell'autonomia didattica (di cui alla legge 127/97, art. 17, comma 95 e segg.) e delle indicazioni degli emanandi decreti di area per i corsi di studio

dell'area delle scienze giuridiche, economiche, politiche e sociali.

La durata del corso di studi in Economia e Gestione dei servizi è di quattro anni. Il corso di studi è suddiviso in due bienni, con dodici annualità di insegnamento per ogni biennio, per un totale di ventiquattro annualità, fra le quali è compresa Lingua Inglese. Alle ventiquattro annualità si aggiungono la prova di idoneità in una seconda lingua straniera moderna e la prova di idoneità di conoscenze informatiche di base.

Ciascun biennio si articola in discipline e costituisce un'area didattico-formativa, in rapporto ai cui obiettivi generali sono definiti gli obiettivi specifici di ciascuna disciplina.

Le ore di didattica nel corso di laurea comprendono le attività formali, tutoriali e teorico-pratiche, ovvero le attività di addestramento. Queste ultime, oltre che all'uso strumentale della lingua inglese e alle abilità professionalizzanti peculiari del corso, sono finalizzate anche all'acquisizione di competenze metodologiche specifiche per i singoli insegnamenti, al fine di acquisire capacità di analisi dei fenomeni economici e di comprensione sistematica dei processi e delle leggi che governano il funzionamento delle aziende, sia pubbliche che private, nonché conoscenze critiche, metodi di analisi e di progettazione, competenze di decisione, di comunicazione e di negoziazione con il fine professionale di privilegiare l'orientamento alla relazione con il cliente piuttosto che l'approfondimento di tecniche operative.

- Il primo biennio, comune a tre corsi di laurea attivati presso la sede di Modena, fornisce le basi teoriche e metodologiche relative alle aree economica, aziendale, matematico-statistica e giuridica necessarie per affrontare il successivo biennio di specializzazione.
- Il secondo biennio è qualificato da una pluralità di «percorsi mirati» attinenti all'area dei servizi, intesi in senso tradizionale e non tradizionale, considerati nelle diverse ed

articolate accezioni, da quelli di natura commerciale e professionale a quelli di natura finanziaria, da quelli sociali e della pubblica amministrazione a quelli rivolti ai distretti industriali per l'innovazione tecnica, per la gestione, la promozione e la diffusione dell'innovazione.

Il corso di laurea si propone di formare dei laureati che intendono operare in imprese industriali ed in aziende di servizi pubbliche e private a diretto contatto con i clienti/utenti nella veste di operatori commerciali con competenze sulla gestione degli scambi e sul presidio dei mercati (strategie commerciali, organizzazione e gestione delle vendite, vendita e distribuzione di sistemi di prodotti-servizi, e di servizi); di aziende finanziarie (banche, società di intermediazione mobiliare, compagnie di assicurazioni), nella veste di operatori finanziari (consulenza, promozione e commercializzazione di servizi di finanza e di intermediazione mobiliare, brokeraggio di prodotti assicurativi); di aziende di servizi professionali nella veste di revisori contabili, consulenti di organizzazione e direzione aziendale; di aziende pubbliche e private, nella veste di operatori in grado di interpretare esigenze aziendali e gestire a livello decentrato, nelle amministrazioni pubbliche e/o in schemi decisionali pubblico-privati, programmi, attività e strumenti rivolti al sostegno di sistemi di piccole e medie imprese per l'innovazione tecnica, per la gestione, la promozione e la diffusione dell'innovazione. Il corso di laurea si propone inoltre di preparare profili professionali da inserire con abilità e competenze innovative nella pubblica amministrazione e nel settore dei servizi sociali (servizi di welfare gestiti dal settore pubblico, dal volontariato e dalla cooperazione).

I Percorsi di specializzazione

- Servizi commerciali: Fornisce le competenze metodologiche e conoscenze dei fondamenti teorico-analitici dell'economia delle aziende, dei pro-

cessi gestionali e commerciali secondo una visione integrata e trasversale delle diverse funzioni operative, come quella del service management e di decision making.

- Servizi finanziari: Fornisce le competenze metodologiche e conoscenze dei fondamenti teorico-analitici dell'economia delle imprese bancarie e finanziarie, dei loro processi gestionali con particolare riferimento a quelli commerciali ed organizzativi secondo una visione integrata delle diverse funzioni operative, del service management dei servizi finanziari e di decision making.

- Servizi pubblici e sociali: Fornisce la conoscenza degli aspetti giuridici, economici e gestionali delle amministrazioni pubbliche e le competenze metodologiche per l'analisi delle dinamiche di programmazione dello sviluppo e dell'integrazione dei servizi sociali, specie per quanto riguarda l'efficienza e la qualità, anche in riferimento a competenze organizzative specifiche di attività con caratteri peculiari come le aziende no-profit e della cooperazione.

- Servizi ai distretti industriali: Fornisce buone conoscenze dello sviluppo dei sistemi economici e competenze metodologiche riguardo alle relazioni tra imprese, settori produttivi e sistemi economici locali, ai fini della comprensione delle esigenze aziendali, la progettazione e la gestione, a livello decentrato, di attività e strumenti rivolti al sostegno di sistemi di piccole e medie imprese.

I percorsi proposti forniscono agli studenti un orientamento conoscitivo verso profili professionali, quali ad esempio, quelli di: product manager, export manager, venditore, responsabile di unità di vendita (negozi, agenzie), consulente di direzione aziendale (management, strategia aziendale, progettazione organizzativa, gestione del personale), consulente di corporate finance, consulente e promotore finanziario alle famiglie, responsabile di cliente bancario, agente e broker assicurativo, quadri e dirigenti di associazioni di volontariato e delle cooperazione.

Il piano didattico

L'insegnamento si svolge per discipline e viene organizzato per raggiungere gli obiettivi propri delle stesse nonché quelli del biennio, al quale i primi sono necessariamente riferiti. Il Consiglio di Facoltà determina le propedeuticità fra gli insegnamenti.

Gli insegnamenti annuali comprendono di norma settanta ore di didattica, quelli semestrali comprendono di norma trentacinque ore di didattica. Gli insegnamenti del primo biennio sono tutti annuali. Il Consiglio di Facoltà stabilisce quali insegnamenti del secondo biennio sono svolti con corsi annuali e quali con corsi semestrali. A tutti gli effetti è stabilita l'equivalenza tra un corso annuale e due corsi semestrali. Uno stesso insegnamento annuale (anche del primo biennio) può essere articolato in due corsi semestrali, anche con distinte prove d'esame. Ferma restando la possibilità di riconoscimento di crediti didattici, il cui sistema è in via di attuazione, possono essere svolti fino a quattro corsi annuali o otto corsi semestrali coordinando moduli didattici di durata più breve, svolti anche da docenti diversi, per un numero complessivamente uguale di ore.

Il Consiglio di Facoltà può assegnare ai corsi indicazioni ordinali, numeriche o alfabetiche, nonché denominazioni aggiuntive che ne specifichino i contenuti effettivi o li differenzino, nel caso in cui essi vengano ripetuti con contenuti diversi. Per i corsi del primo biennio non sono possibili denominazioni aggiuntive, fatta salva la possibilità di indicare, numericamente, la successione dei corsi recanti la stessa denominazione secondo l'ordine di propedeuticità.

Il Consiglio di Facoltà può organizzare attività didattiche di supporto all'acquisizione delle abilità comunicative elementari della seconda lingua ed all'acquisizione di competenze operative nell'uso delle tecnologie informatiche e telematiche, ai fini del superamento delle relative prove di idoneità. Le prove di idoneità possono comunque essere sostenute anche senza la frequenza ai corsi eventualmente atti-

vati. Nell'ambito di convenzioni stipulate dall'Ateneo, il conseguimento di certificati internazionalmente riconosciuti può essere equiparato al superamento delle prove di idoneità nelle lingue straniere.

◆ I CORSI SEMESTRALI

Una novità rispetto alle tradizioni didattiche della Facoltà è rappresentata dalla attivazione di alcuni corsi semestrali che prevedono un numero di ore di insegnamento di norma pari a 35. Gli altri corsi di norma si articolano in 70 ore.

A tutti gli effetti due corsi semestrali equivalgono ad un corso annuale, e quindi una coppia di corsi semestrali forma una delle 24 annualità necessarie per laurearsi.

Tutti i corsi della Facoltà sono insegnati in uno dei due periodi chiamati abitualmente "semestri"; la caratterizzazione di un corso come semestrale fa riferimento invece al numero di ore di insegnamento pari a 35: ad evitare confusioni, quindi, nella presente guida vengono chiamate "periodi" le parti dell'anno accademico riservate alle lezioni.

◆ LE PROVE DI IDONEITA'

Le lingue straniere, con l'eccezione di Lingua Inglese, non prevedono più l'accertamento della preparazione tramite esame ma con una prova di idoneità.

Per poter accedere all'esame di laurea, lo studente è tenuto a superare la prova di idoneità di una seconda lingua straniera scelta fra Lingua francese, Lingua Spagnola e Lingua Tedesca, e la prova di idoneità di conoscenze informatiche di base.

Le prove di idoneità possono essere affrontate in qualunque anno di corso e si concludono con un giudizio (idoneo - non idoneo) che non si traduce in un voto e quindi non fanno media con i voti conseguiti negli altri 24 esami. Per la preparazione a queste prove di idoneità sono previsti appositi corsi di lezioni.

◆ **IL PIANO DI STUDIO DELLA
FACOLTÀ DI ECONOMIA**

PRIMO BIENNIO

1° anno

- ECONOMIA AZIENDALE
- ECONOMIA POLITICA I
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
- MATEMATICA GENERALE
- STORIA ECONOMICA

2° anno

- ECONOMIA POLITICA II
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
- LINGUA INGLESE
- MATEMATICA FINANZIARIA I
- MICROECONOMIA
- RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
- STATISTICA I
- Prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO

(tre materie comuni ai tre corsi di laurea)

- DIRITTO COMMERCIALE
- ECONOMIA DEGLI INTERMEDIANI FINANZIARI
- SCIENZA DELLE FINANZE
- Prova di idoneità di Informatica

6 percorsi CLEA

(9 annualità ciascuno)

- Banca e Mercati Finanziari
- Impresa e Mercato
- Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane
- Metodi Quantitativi
- Libera Professione
- Economia e Gestione dei Servizi

4 percorsi CLEC

(9 annualità ciascuno)

- Generale
- Economia dell'Impresa
- Finanza e Assicurazioni
- Economia delle Amministrazioni Pubbliche (non attivato)

3 percorsi CLEP

(9 annualità ciascuno)

- Teoria Economica
- Economia Applicata
- Economia, Storia e Istituzioni

4 percorsi CLEGS

(6 annualità ciascuno)

- Servizi Commerciali
- Servizi Finanziari
- Servizi Pubblici e Sociali
- Servizi dei Distretti Industriali

◆ I PERCORSI DI STUDIO

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE
PERCORSO IN BANCA E MERCATI FINANZIARI**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- * . Prova di idoneità di informatica

Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

Altre materie del percorso

21. Diritto Bancario
22. (s) Economia delle Aziende di Assicurazione
(s) Tecnica dei Crediti Speciali
23. Economia del Mercato Mobiliare
24. (a₁) Economia Monetaria
(a₂) Matematica Finanziaria II

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame dal gruppo a.

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE
PERCORSO IN IMPRESA E MERCATO**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- * . prova di idoneità di informatica

Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

Altre materie del percorso

21. (a₁) Analisi di mercato
- (a₂) Diritto Sindacale (s)
Organizzazione Aziendale (s)
- (a₃) Economia Agraria
- (a₄) Economia dell'Impresa
- (a₅) Economia e Gestione delle Imprese di
Servizi
- (a₆) Tecnologia dei Cicli Produttivi
22. Economia e Gestione delle Imprese Commerciali
23. Marketing
24. Marketing Internazionale

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame dal gruppo a.

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE
PERCORSO IN ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- * . prova di idoneità di informatica

Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

Altre materie del percorso

21. Diritto del Lavoro
22. (s) Diritto Sindacale
(s) Organizzazione Aziendale
23. (a₁) Economia del Lavoro
(a₂) Economia dell'Impresa
24. Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame dal gruppo a.

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE
PERCORSO IN METODI QUANTITATIVI**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- * . prova di idoneità di informatica

Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

Altre materie del percorso

21. Analisi di Mercato
22. (a₁) Econometria
(a₂) Elaborazione Automatica dei Dati per le Decisioni Economiche e Finanziarie
23. (s) Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie
(s) Teoria delle Decisioni
24. (b₁) Statistica II
(b₂) Statistica Computazionale
(b₃) Statistica per la Ricerca Sociale

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a**, **b**.

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE
LIBERA PROFESSIONE**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- * . prova di idoneità di informatica

Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

Altre materie del percorso

21. Diritto del Lavoro
22. (s) Diritto Fallimentare
(s) Diritto Industriale
23. Diritto Tributario
24. (s) Revisione Aziendale
(s) Tecnica Professionale

s = semestrale di 35 ore.

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE
ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- *. prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- *. prova di idoneità di informatica

Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

Altre materie del percorso

21. Economia e Gestione delle Imprese Commerciali
22. Economia e Gestione delle Imprese di Servizi
23. Organizzazione delle Aziende Commerciali
24. Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO
PERCORSO GENERALE**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica

6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- * . prova di idoneità di informatica

Altre materie del percorso¹⁶.

- Diritto del Lavoro
17. Diritto Tributario
 18. (a₁) Econometria
(a₂) Economia del Mercato Mobiliare
(a₃) Marketing
(a₄) Statistica Computazionale
 19. (b₁) Economia Agraria
(b₂) Economia del Lavoro
(b₃) Economia dell'Impresa
(b₄) Economia Internazionale
(b₅) Politica Economica
(b₆) Statistica per la Ricerca Sociale
(b₇) Storia Contemporanea
 20. Economia delle Aziende di Credito
 21. Economia e Gestione delle Imprese
 22. (c₁) Economia Industriale
(c₂) Economia Monetaria
 23. Organizzazione del Lavoro
 24. Statistica II

Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a**, **b**, **c**, **d**.

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO
PERCORSO IN ECONOMIA DELL'IMPRESA

PRIMO BIENNIO COMUNE	1. Economia Aziendale 2. Economia Politica I 3. Istituzioni di Diritto Pubblico 4. Matematica Generale 5. Storia Economica 6. Economia Politica II 7. Istituzioni di Diritto Privato 8. Lingua Inglese 9. Matematica Finanziaria I 10. Microeconomia 11. Ragioneria Generale ed Applicata 12. Statistica I * . prova di idoneità della seconda lingua
SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea	13. Diritto Commerciale 14. Economia degli Intermediari Finanziari 15. Scienza delle Finanze * . prova di idoneità di informatica
Altre materie del percorso	16. (a ₁) Diritto del Lavoro (a ₂) Diritto Fallimentare (s) Diritto Industriale (s) (a ₃) Diritto Tributario 17. Econometria 18. (b ₁) Economia Agraria (b ₂) Economia del Lavoro (b ₃) Economia dello Sviluppo (b ₄) Geografia Economica (b ₅) Merceologia (b ₆) Statistica Computazionale (b ₇) Statistica per la Ricerca Sociale (b ₈) Storia del Pensiero Economico 19. Economia dell'Impresa 20. Economia e Gestione delle Imprese 21. Economia Industriale 22. (c ₁) Economia Internazionale (c ₂) Economia Monetaria (c ₃) Politica Economica 23. (d ₁) Finanza Aziendale (d ₂) Organizzazione del Lavoro (d ₃) Programmazione e Controllo 24. Statistica II

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a, b, c, d**.

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO
PERCORSO IN FINANZA E ASSICURAZIONI

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- *. prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- *. prova di idoneità di informatica

Altre materie del percorso

16. (a₁) Diritto Bancario
(a₂) Diritto delle Assicurazioni (s)
Diritto Fallimentare (s)
17. Econometria
18. (b₁) Economia del Lavoro
(b₂) Economia dell'Impresa
(b₃) Economia Internazionale
(b₄) Politica Economica
19. (s) Economia delle Aziende di Assicurazione
(s) Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie
20. (c₁) Economia Industriale
(c₂) Economia Monetaria
21. Finanza Aziendale
22. Matematica Finanziaria II
23. (d₁) Statistica Computazionale
(d₂) Statistica per la Ricerca Sociale
24. Statistica II

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a, b, c, d**.

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA
PERCORSO IN TEORIA ECONOMICA**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO

**Altre materie comuni
ai tre corsi di laurea**

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- * . prova di idoneità di informatica

Altre materie del percorso

16. Econometria
17. Statistica II
18. Storia del Pensiero Economico
19. **Un esame a scelta fra i seguenti (Gruppo I)**
Economia Industriale
Economia Politica III
- 20.-21. **Due esami a scelta fra i seguenti (Gruppo II)**
Economia dello Sviluppo
Economia Internazionale
Economia Monetaria
Politica Economica

22.- 24. Due annualità a scelta dal Gruppo III e una dal Gruppo IV oppure tre annualità dal Gruppo III e nessuna annualità dal Gruppo IV:

Gruppo III	Gruppo IV
Economia Agraria	Diritto del Lavoro
Economia del Lavoro	Diritto Tributario
Economia dell'Impresa	Sociologia
Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie (s)	Sociologia Politica
Matematica Finanziaria II	Storia Contemporanea
Statistica Computazionale	Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici
Statistica per la Ricerca Sociale	Storia Economica dell'Europa
Teoria delle Decisioni (s)	

s= semestrale di 35 ore. Fanno parte dei Gruppi III e IV anche gli esami non scelti nei Gruppi I e II.

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA

PERCORSO IN ECONOMIA APPLICATA

- PRIMO BIENNIO COMUNE**
1. Economia Aziendale
 2. Economia Politica I
 3. Istituzioni di Diritto Pubblico
 4. Matematica Generale
 5. Storia Economica
 6. Economia Politica II
 7. Istituzioni di Diritto Privato
 8. Lingua Inglese
 9. Matematica Finanziaria I
 10. Microeconomia
 11. Ragioneria Generale ed Applicata
 12. Statistica I
 - * . prova di idoneità della seconda lingua
- SECONDO BIENNIO**
- Altre materie comuni ai tre corsi di laurea**
13. Diritto Commerciale
 14. Economia degli Intermediari Finanziari
 15. Scienza delle Finanze
 - * . prova di idoneità di informatica
- Altre materie del percorso**
16. Econometria
 17. Economia Monetaria **oppure** Economia Industriale
 18. Statistica II
 19. **Un esame a scelta fra i seguenti (Gruppo I)**
Economia Politica III
Storia del Pensiero Economico
 - 20.-22. **Tre esami a scelta fra i seguenti (Gruppo II)**
Economia del Lavoro
Economia Internazionale
Economia Monetaria **oppure** Economia Industriale (*la materia non scelta come n. 17*)
Politica Economica

23.- 24. **Una annualità a scelta dal Gruppo III e una dal Gruppo IV oppure due annualità dal Gruppo III e nessuna annualità dal Gruppo IV:**

Gruppo III	Gruppo IV
Economia Agraria	Diritto del Lavoro
Economia dell'Impresa	Diritto Tributario
Economia dello Sviluppo	Economia del Mercato Mobiliare
Matematica per Applicazioni Economiche e Finanziarie (s)	Finanza Aziendale
Matematica Finanziaria II	Sociologia
Statistica Computazionale	Sociologia Politica
Statistica per la Ricerca Sociale	Storia Contemporanea
Teoria delle Decisioni (s)	Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici
	Storia Economica dell'Europa

s = semestrale di 35 ore. Fanno parte dei Gruppi III e IV anche gli esami non scelti nei Gruppi I e II.

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA

PERCORSO IN ECONOMIA, STORIA E ISTITUZIONI

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica

6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- * . prova di idoneità di informatica

Altre materie del percorso

16. Sociologia
17. (a₁) Statistica II
(a₂) Statistica per la Ricerca Sociale

- 18.-20. **Tre esami a scelta fra i seguenti (Gruppo I)**
Sociologia Politica
Storia Contemporanea
Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici
Storia Economica dell'Europa

- 21.-22. **Due esami a scelta fra i seguenti (Gruppo II)**
Economia dello Sviluppo
Economia Industriale
Economia Internazionale
Economia Monetaria
Politica Economica
Storia del Pensiero Economico

- 23.-24. **Due esami a scelta fra i seguenti (Gruppo III)**
Econometria
Economia Agraria
Economia del Lavoro
Economia dell'Impresa
Economia Politica III

Una materia a scelta nel gruppo **a**. Fanno parte del Gruppo III anche gli esami non scelti nel Gruppo II e la materia non sostenuta del gruppo **a**.

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI

PERCORSO IN SERVIZI COMMERCIALI

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO

Materie comuni a tutti i percorsi

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Economia e gestione delle Imprese: Strategie e Organizzazione delle imprese di Servizi
16. Finanza Aziendale
17. Organizzazione Aziendale: Organizzazione e Progettazione di Servizi
18. Scienza delle Finanze
- * . Prova di idoneità di informatica
19. Economia e Gestione delle Imprese Commerciali
20. Economia Internazionale
21. Marketing
22. Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane: Sviluppo delle Competenze di Servizio.
- 23.- 24. : **Quattro esami semestrali a scelta fra i seguenti**
 - Analisi di Mercato
 - Diritto delle Comunità Europee
 - Diritto del Lavoro
 - Economia delle Attività Terziarie
 - Economia e Gestione delle Imprese Commerciali di Distribuzione: Trade Marketing
 - Gestione Informatica dei dati Aziendali
 - Organizzazione delle Aziende Commerciali

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI
PERCORSO IN SERVIZI FINANZIARI**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO

Materie comuni a tutti i percorsi

13. Diritto Commerciale
 14. Economia degli Intermediari Finanziari
 15. Economia e gestione delle Imprese: Strategie e Organizzazione delle imprese di Servizi
 16. Finanza Aziendale
 17. Organizzazione Aziendale: Organizzazione e Progettazione di Servizi
 18. Scienza delle Finanze
 - * . Prova di idoneità di informatica
 19. Diritto del Mercato Finanziario
 20. Economia delle Aziende di Credito
 21. Economia del Mercato Mobiliare: Servizi di Intermediazione Mobiliare
 22. Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane: Sviluppo delle Competenze di Servizio.
- 23.- 24. : **Quattro esami semestrali a scelta fra i seguenti**
- Diritto Tributario: Tassazione dei Proventi Finanziari
 - Finanziamenti d'Azienda: Servizi di Finanza Aziendale
 - Modelli Matematici per i Mercati Finanziari
 - Statistica dei Mercati Monetari e Finanziari
 - Tecnica dei Crediti Speciali: Servizi di Finanza Internazionale

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI
PERCORSO IN SERVIZI PUBBLICI E SOCIALI

PRIMO BIENNIO COMUNE

Economia Aziendale

1.

2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO

Materie comuni a tutti i percorsi

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Economia e gestione delle Imprese: Strategie e Organizzazione delle imprese di Servizi
16. Finanza Aziendale
17. Organizzazione Aziendale: Organizzazione e Progettazione di Servizi
18. Scienza delle Finanze
- * . Prova di idoneità di informatica
19. Economia Pubblica
20. Metodi Statistici per la Programmazione e la Valutazione dei Servizi
21. Politica Economica
22. Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane: Sviluppo delle Competenze di Servizio.
- 23.- 24. : **Quattro esami semestrali a scelta fra i seguenti**
 - Diritto del Lavoro e della Previdenza Sociale
 - Economia della Sicurezza Sociale
 - Economia delle Aziende e delle Pubbliche Amministrazioni
 - Economia e Gestione delle Imprese di Servizi Pubblici
 - Economia sanitaria
 - Finanza degli Enti Locali
 - Organizzazione delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI
PERCORSO IN SERVIZI AI DISTRETTI INDUSTRIALI

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO

Materie comuni a tutti i percorsi

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Economia e gestione delle Imprese: Strategie e Organizzazione delle imprese di Servizi
16. Finanza Aziendale
17. Organizzazione Aziendale: Organizzazione e Progettazione di Servizi
18. Scienza delle Finanze
- * . Prova di idoneità di informatica
19. Economia Industriale
20. Economia Internazionale
21. Diritto Privato dell'Economia: Concorrenza, Consorzi, Normative Tecniche, Servizi alle Imprese
22. Politica Economica
- 23.- 24. : **Quattro esami semestrali a scelta fra i seguenti**
 - Diritto del Lavoro e delle Relazioni Industriali
 - Economia dell'Ambiente
 - Economia dell'Innovazione
 - Economia del Lavoro
 - Economia e Gestione dell'Innovazione Aziendale
 - Politica Economica Regionale
 - Statistica per la Ricerca Sociale
 - Tecnologia dei Cicli Produttivi

◆ **SUDDIVISIONE DELLE
MATERIE ATTIVATE NEGLI ANNI
E NEI PERIODI DI LEZIONE**

Per poter sostenere un esame è necessario averne l'attestazione di frequenza sul libretto universitario (timbro della segreteria studenti): ciò implica che in generale non è possibile sostenere un esame in un anno di corso precedente a quello in cui si tiene il corso.

Nella tabella seguente è riportata la suddivisione delle materie negli anni e nei periodi di lezione.

ECONOMIA POLITICA III
ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI
DATI PER LE DECISIONI
ECONOMICHE E FINANZIARIE
FINANZA AZIENDALE
SCIENZA DELLE FINANZE
SOCIOLOGIA
• **II PERIODO**
DIRITTO COMMERCIALE
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IM-
PRESE
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
STATISTICA II
STATISTICA COMPUTAZIONALE
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO
TEORIA DELLE DECISIONI (s)

1° ANNO

• **I PERIODO**
ECONOMIA AZIENDALE
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
MATEMATICA GENERALE
• **II PERIODO**
ECONOMIA POLITICA I
STORIA ECONOMICA

2° ANNO

• **I PERIODO**
ECONOMIA POLITICA II
LINGUA INGLESE
MATEMATICA FINANZIARIA I
RAGIONERIA GENERALE ED APPLI-
CATA
• **II PERIODO**
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
LINGUA INGLESE
MICROECONOMIA
STATISTICA

3° ANNO

• **I PERIODO**
ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI
FINANZIARI

4° ANNO

• **I PERIODO**
DIRITTO DEL LAVORO (CLEA-CLEP)
DIRITTO SINDACALE (s)
DIRITTO TRIBUTARIO
ECONOMIA AGRARIA
ECONOMIA DEL MERCATO MOBI-
LIARE
ECONOMIA DELLE AZIENDE DI
CREDITO
ECONOMIA INTERNAZIONALE
ECONOMIA MONETARIA
MARKETING
MARKETING INTERNAZIONALE
MATEMATICA FINANZIARIA II
MERCEOLOGIA
ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE
COMMERCIALI
REVISIONE AZIENDALE (s)
TECNICA PROFESSIONALE (s)
TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI
SOCIOLOGIA POLITICA
• **II PERIODO**
ANALISI DI MERCATO
DIRITTO BANCARIO
DIRITTO DEL LAVORO (CLEC)
DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI (s)
DIRITTO FALLIMENTARE (s)
DIRITTO INDUSTRIALE (s)
ECONOMETRIA
ECONOMIA DEL LAVORO

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IM-
 PRESE DI SERVIZI
 ECONOMIA DELL'IMPRESA
 ECONOMIA DELLE AZIENDE DI AS-
 SICURAZIONE (s)
 ECONOMIA DELLO SVILUPPO
 ECONOMIA E GESTIONE DELLE IM-
 PRESE COMMERCIALI
 ECONOMIA INDUSTRIALE
 GEOGRAFIA ECONOMICA
 MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI
 ECONOMICHE E FINANZIARIE (s)
 POLITICA ECONOMICA
 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (s)
 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
 DELLE RISORSE UMANE
 STATISTICA PER LA RICERCA SO-
 CIALE
 STORIA CONTEMPORANEA
 STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PAR-
 TITI POLITICI
 STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA
 TECNICA DEI CREDITI SPECIALI (s)

(s) = corso semestrale

- A partire dall'a.a. 1994/95 a tutti gli studenti che si iscrivono al 1° anno della Facoltà o si trasferiscono da altre Facoltà a qualunque anno di corso, si applicano le seguenti propedeuticità: per sostenere qualsiasi esame del 3° anno di corso e successivi occorre aver superato tutti gli esami del 1° anno di corso.
- A partire dall'a.a. 1997/98, a tutti gli studenti che si iscrivono al 1° anno della Facoltà, si applicano inoltre le seguenti propedeuticità: per sostenere qualsiasi esame del 4° anno di corso occorre aver superato tutti gli esami del 2° anno.

Oltre a ciò vale lo schema delle propedeuticità che viene illustrato di seguito.

1°ANNO

◆ PROPEDEUTICITA' DEGLI ESAMI

Il Consiglio di Facoltà ha approvato una serie di propedeuticità tra le materie con l'obiettivo di indicare allo studente una sequenza razionale nella preparazione degli esami. Il mancato rispetto comporta l'annullamento dell'esame.

- Agli studenti che si sono iscritti entro l'a.a. 1992/93 e che sono rimasti nel vecchio ordinamento della Facoltà, ovvero negli anni successivi hanno effettuato il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento si applicano solo le propedeuticità nella numerazione progressiva della stessa materia (per esempio, Economia Politica I è propedeutica ad Economia Politica II, Statistica I è propedeutica a Statistica II, ecc.)

ECONOMIA AZIENDALE

propedeutico a:

1. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA

ECONOMIA POLITICA I

propedeutico a:

1. ECONOMIA POLITICA II
2. MICROECONOMIA

MATEMATICA GENERALE

propedeutico a:

1. ECONOMIA POLITICA I
2. MATEMATICA FINANZIARIA I
3. STATISTICA I

2°ANNO

ECONOMIA POLITICA II e MICRO-ECONOMIA

propedeutici a:

1. ECONOMETRIA
2. ECONOMIA INDUSTRIALE
3. ECONOMIA INTERNAZIONALE
4. ECONOMIA POLITICA III
5. POLITICA ECONOMICA
6. SCIENZA DELLE FINANZE

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

propedeutico a:

1. DIRITTO COMMERCIALE
2. DIRITTO FALLIMENTARE
3. DIRITTO INDUSTRIALE

MATEMATICA FINANZIARIA I

propedeutico a:

1. ECONOMETRIA
2. MATEMATICA FINANZIARIA II

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA

propedeutico a:

1. FINANZA AZIENDALE
2. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

STATISTICA I

propedeutico a:

1. FINANZA AZIENDALE
2. STATISTICA II
3. STATISTICA COMPUTAZIONALE
4. STATISTICA ECONOMICA
5. STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE

3°ANNO

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

propedeutico a:

1. ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE
2. ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE
3. ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO
4. TECNICA DEI CREDITI SPECIALI

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

propedeutico a:

1. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
2. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI
3. MARKETING
4. MARKETING INTERNAZIONALE
5. STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA

FINANZA AZIENDALE

propedeutico a:

1. ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE
2. STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

propedeutico a:

1. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
2. ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI
3. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

propedeutico a:

1. REVISIONE AZIENDALE
2. TECNICA PROFESSIONALE

STATISTICA II

propedeutico a:

1. ECONOMETRIA

◆ QUANDO E COME SCEGLIERE IL PERCORSO, COME MODIFICARE LA SCELTA DEL PERCORSO NELLO STESSO CORSO DI LAUREA

Lo studente sceglie il percorso didattico nell'ambito del corso di laurea a cui è iscritto. La scelta avviene al 3° anno (essendo il primo biennio comune ai tre corsi di laurea).

La scelta deve essere ripetuta all'atto dell'iscrizione al 4° anno di corso, anche qualora si confermi il percorso scelto nell'anno precedente. La scelta del percorso didattico negli anni successivi al 4° deve essere specificata solo dallo studente che intende modificare l'ultima scelta effettuata: ciò implica l'iscrizione dello studente come "Ripetente del 4° anno" al fine di acquisire le attestazioni di frequenza di cui sia in difetto.

Lo studente che, cambiando percorso didattico, si iscrive come Ripetente del 4° anno deve effettuare l'iscrizione entro il 5 novembre, a differenza degli studenti fuori corso. In tutti i casi le attestazioni di frequenza verranno attribuite automaticamente dalla segreteria studenti sulla base del percorso scelto dallo studente ed in base alla ripartizione delle materie negli anni di corso stabilita dal Consiglio Di Facoltà.

Lo studente, potrà essere ammesso all'esame di laurea dopo che avrà superato tutti gli esami dell'ultimo percorso didattico prescelto.

Per lo studente iscritto alla nostra Facoltà che si sposta da un percorso ad un altro dello stesso corso di laurea tutti gli esami sostenuti sono validi ai fini della media finale, mentre (come già detto) sono validi ai fini del conseguimento della laurea solo quelli che rientrano nell'ultimo percorso scelto.

◆ COME PASSARE DA UN CORSO DI LAUREA AD UN ALTRO DELLA FACOLTÀ

Per gli studenti immatricolati alla Facoltà di Economia di Modena a partire dall'a.a. 1993/94 (inseriti, quindi, nel nuovo ordinamento), nel trasferimento da un corso di laurea ad un altro della Facoltà tutti gli esami sostenuti vengono automaticamente convalidati con il loro nome e con il voto: tutti gli esami quindi contribuiscono alla media finale, mentre sono validi ai fini del conseguimento della laurea solo quelli che rientrano nel corso di laurea e nel percorso didattico prescelti.

Le frequenze acquisite nel corso di laurea di provenienza vengono convalidate automaticamente solo quando si tratti di materie attivate anche nel nuovo corso di laurea scelto.

L'anno di corso di ammissione è quello del corso di laurea da cui si proviene fino al 4° anno di corso compreso, mentre gli studenti che erano iscritti come fuori corso del 4° anno vengono ammessi al 4° anno di corso.

Il passaggio avviene presentando domanda in carta da bollo alla segreteria studenti dal 1° agosto al 31 dicembre di ogni anno.

Lo studente di anno di corso superiore al 2° sceglierà poi il percorso didattico all'interno del nuovo corso di laurea con le modalità di cui al paragrafo precedente.

◆ POSSIBILITA' DI SOSTENERE L'ESAME DI MATERIE NON COMPRESSE NEL PERCORSO DIDATTICO PRESCELTO

- Lo studente in corso (previa apposizione dell'attestazione di frequenza sul libretto da parte della Segreteria Studenti) può sostenere l'esame di tutte le materie impartite nel proprio corso di laurea, anche non comprese nel percorso didattico prescelto (rispettandone comunque la ripartizione negli anni di corso): tutti gli esami valgono per la media, ma sono validi ai fini del conseguimento della laurea sono quelli che rientrano nell'ultimo percorso scelto.
- Lo studente fuori corso può sostenere l'esame di tutte le materie del proprio corso di laurea di cui abbia l'attestazione di frequenza: se questa gli manca, può ottenerla solo per materie attivate iscrivendosi come "Ripetente del 4° anno" entro il 5 novembre, come già detto.
- Lo studente in corso può sostenere materie impartite in altro corso di laurea della Facoltà in numero non superiore a due per anno, che non siano comprese nel piano di studi. Anche in questo caso gli esami sostenuti valgono comunque per la media, mentre per potersi laureare è necessario superare tutti gli esami previsti dall'ultimo percorso di studi scelto.
- Lo studente fuori corso non può sostenere esami di materie impartite in altro corso di laurea, anche della Facoltà, se non inserendole in un piano di studi personale.

◆ PIANO DI STUDI IN DEROGA AI PERCORSI

Per lo studente che sceglie uno dei percorsi offerti dalla Facoltà all'interno di ogni corso di laurea non è necessario presentare piano di studi.

Per lo studente che intende derogare dai percorsi didattici offerti dalla Facoltà è necessario presentare piano di studi personale.

I piani di studio personali debbono necessariamente rispettare i vincoli previsti dall'ordinamento della Facoltà e sono comunque sottoposti all'approvazione del competente Consiglio di Corso di Laurea.

PARTE QUARTA

Il diploma universitario in "Economia e Amministrazione delle Imprese"

◆ FINALITA' E STRUTTURA DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO

Il Diploma universitario è un nuovo titolo di studio rilasciato dall'Università (legge n. 341 del 1990) che adegua la legislazione italiana a quella europea e mira a costruire figure professionali in grado di inserirsi più rapidamente in un mercato del lavoro sempre più improntato alla flessibilità, oltre che alla professionalità. Il diploma in *"Economia e Amministrazione delle Imprese"* della Facoltà di Modena attivato dall'a.a. 1992/93, è stato uno dei primi in Italia, nella convinzione che la capacità occupazionale del sistema delle imprese emiliane avrebbe massimizzato le potenzialità di tale strumento formativo. Si propone quindi di fornire allo studente una preparazione che sia rigorosa sui contenuti e fortemente orientata agli aspetti applicativi, in modo da sommare ai benefici dell'insegnamento universitario, necessariamente teorico e rigoroso, quelli derivanti da iter formativi più specificatamente applicativi e professionalizzanti. Per questo motivo la Facoltà di Economia dell'Università di Modena e Reggio Emilia si è avvalsa delle forze e dell'esperienza sviluppata sul terreno della formazione professionale dalla Scuola di Amministrazione e Direzione Aziendale (SADA) di Modena e dalla Scuola Aziendale di Formazione Superiore (CIS) di Reggio Emilia per

realizzare in un regime di convenzione e in una prospettiva di collaborazione il Diploma Universitario.

SADA e CIS sono associazioni di imprese, senza finalità di lucro, fondate nel 1985 con lo scopo di realizzare corsi di formazione post-diploma e post-laurea, di aggiornamento e riqualificazione professionale su richiesta specifica delle imprese, oltre a studi e ricerche per la gestione aziendale. Nella realizzazione del diploma universitario CIS mette a disposizione la segreteria, il personale non docente e metodologie didattiche sin qui sviluppate, i testimoni aziendali (consulenti, dirigenti, imprenditori) e soprattutto le relazioni con le imprese associate e con le imprese interessate all'assunzione di studenti che conseguono il nuovo titolo di diploma universitario in *"Economia e Amministrazione delle Imprese"*.

La collaborazione tra CIS e Università degli studi di Modena e Reggio Emilia ha dato luogo alla stipulazione di un Protocollo d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, al fine di inserire la nascita e la successiva evoluzione del Diploma Universitario tra la programmazione formativa universitaria regionale.

◆ SERVIZI OFFERTI

- La Segreteria Studenti della Facoltà di Economia (C.so Canalgrande, 45, 41100 Modena) cui rivolgersi per informazioni su: preiscrizione, iscrizione al corso, trasferimenti ed abbreviazioni di corso, pagamento tasse e contributi, rilascio certificazioni, curriculum studiorum.

- La Facoltà di Economia - (V.le Berengario, 51 - 41100 Modena) cui rivolgersi per informazioni su: progettazione didattica dei corsi, docenti, organizzazione stage e prova finale.

Presso la Facoltà è possibile chiedere le suddette informazioni alla Segreteria del Diploma Universitario (collocata all'ala ovest - 1 piano) tutte le mattine dalle 9.00 alle 13.00 e all'Ufficio Informazioni (collocato all'ala est - 1 piano) tutte le mattine dal Lunedì al Venerdì dalle h. 9.00 alle h. 12.00.

- Lo studente iscritto al Diploma Universitario può inoltre usufruire dei servizi

della Biblioteca quali: consultazione di testi monografici, periodici, opere di statistica e documentazione, riviste, banche dati in CD-Rom.

◆ ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese della Facoltà di Economia di Modena

- ha la durata di tre anni accademici ciascuno dei quali è suddiviso in due periodi;

- richiede la frequenza obbligatoria a tempo pieno alle lezioni e alle altre attività formative (laboratorio linguistico, esercitazioni, stage in azienda, corsi di informatica);

Il Diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese si consegue dopo aver superato:

- gli esami di profitto di insegnamenti equivalenti ad un numero di 16 annualità;

- la prova di idoneità di lingua inglese;

- la prova di idoneità di un'altra lingua scelta tra francese, spagnolo e tedesco;

- la prova di idoneità di conoscenze informatiche di base;

- il colloquio finale.

I primi due anni di corso prevedono lo svolgimento di insegnamenti comuni ai quattro indirizzi di specializzazione e il terzo anno di corso è dedicato agli insegnamenti dell'indirizzo di specializzazione prescelto e allo stage in azienda o presso studi professionali.

Inoltre il Diploma

- destina più di 200 ore all'acquisizione di conoscenze professionali specifiche (lingue straniere, programmi software, testimonianze aziendali);

- attua forme di supervisione didattica più "personalizzate" di quelle messe in atto nella normale struttura universitaria programmando il rapporto tra docenti e studenti;

- rende obbligatorio per ciascuno studente, al secondo periodo del terzo anno, il soggiorno presso un'impresa (stage) per svolgere un progetto applicativo nell'ambito della specializzazione prescelta;

- utilizza un corpo docente composito, formato da docenti universitari della Facoltà e di altre Università, consulenti

aziendali, dirigenti e imprenditori di imprese di produzione e di servizi.

◆ MODALITA' DI AMMISSIONE

Il Diploma Universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese prevede un numero programmato di immatricolazioni, che per l'a.a. 1999/2000 è di 100 studenti italiani e 5 studenti stranieri.

Il titolo di studio ammesso è il diploma rilasciato da un Istituto di Istruzione Superiore di durata quinquennale, nonché da Istituti magistrali e licei artistici a condizione della frequenza, con esito positivo, del corso annuale integrativo (art. 1, legge 11/12/1969, n. 910).

L'ammissione avviene attraverso la valutazione del voto conseguito all'esame di maturità e del risultato di una prova scritta di ammissione. Con valutazione in centesimi, si dà al voto di maturità il valore massimo di 20/100 ed alla prova di ammissione il valore massimo di 80/100. Per quanto riguarda i titoli di studio conseguiti all'estero, sarà cura del candidato provvedere a che il voto o i voti finali del diploma siano espressi numericamente, al fine di poter attribuire la quota di punteggio spettante al voto di maturità.

Per accedere alla prova di selezione occorre presentare domanda di ammissione utilizzando:

1) le TORRETTE SELF-SERVICE in funzione presso Iglu Atenei di Modena e Reggio Emilia collocate in Via Università 4, Viale Berengario 51 MO (sede del Corso di Diploma), Via Campi 213/B e 309 MO, Via del Pozzo, 71 c/o Policlinico MO Segreteria studenti - Via Allegri 15 R.E., Ufficio Informazioni Via KENNEDY 17 R.E., Polaris Via Vicedomini, 3 R.E., attraverso il sito Internet all'indirizzo www.casa.unimo.it dal 2 agosto alle ore 13.30 del 3 settembre '99. La domanda non potrà essere inviata a mezzo posta. La prova si svolgerà solo se le preiscrizioni supereranno il tetto massimo di 100 unità e se i candidati che si presenteranno alla prova di ammissione supereranno il medesimo numero.

La prova di ammissione si svolgerà Sabato 11 settembre 1999 alle ore 8,30

presso la Facoltà di Economia, Viale Jacopo Berengario 51.

Gli ammessi debbono confermare la propria iscrizione presso la Segreteria Studenti entro il 23 settembre 1999.

I candidati risultati vincitori che non provvederanno ad immatricolarsi entro il termine del 23 settembre saranno considerati rinunciatari e i posti che si renderanno disponibili saranno messi a disposizione dei candidati classificati idonei secondo l'ordine della graduatoria. I posti liberi saranno assegnati tramite convocazione dei candidati in graduatoria presso la Segreteria Studenti il giorno Lunedì 27 settembre 1999 alle ore 9.00. Gli assegnatari dovranno immatricolarsi, a pena di decadenza entro le ore 13.30 di venerdì 1 ottobre 1999.

◆ PASSAGGI, TRASFERIMENTI E ABBREVIAZIONI DI CORSO AL CORSO DI DIPLOMA

Le domande di passaggio, di trasferimento e di abbreviazione di corso al Corso di Diploma Universitario devono pervenire alla Segreteria Studenti - C.so Canalgrande, 45 - 41100 Modena. entri il 31 dicembre 1999.

La Segreteria Studenti è aperta nelle seguenti giornate ed orari: Lunedì e Mercoledì: h. 15.00/17.00 Martedì-Giovedì-Venerdì: h.11.00/13.00

Le abbreviazioni di corso, i passaggi e trasferimenti al Corso di Diploma sono possibili fino al completamento del tetto di 100 unità previsto per ogni anno accademico e per ogni anno di corso dal Consiglio di Facoltà.

Nelle abbreviazioni di corso, passaggi e trasferimenti al Diploma Universitario si applicano le seguenti regole:

- la segreteria studenti assegna d'ufficio le attestazioni di frequenza non convalidate di insegnamenti degli anni precedenti a quello cui lo studente viene ammesso;

- la convalida degli esami viene fatta in base alla comparazione dei programmi;

- lo studente viene ammesso al II anno di corso qualora gli vengano convalidati almeno 5 degli esami del I anno di corso. Se gli vengono convalidati meno esami, la condizione di passaggio al II anno è che entro gli appelli di gennaio-marzo (sessione straordinaria e sessione estiva) rimanga in difetto di non più di un esame del primo anno (così come avviene per gli studenti iscritti al diploma universitario sin dal primo anno di corso). Diversamente sarà ammesso al I anno di corso;

- lo studente viene ammesso al III anno di corso qualora gli vengano convalidati almeno 12 degli esami dei primi due anni di corso. Se gli vengono convalidati meno esami, la condizione di passaggio al III anno è che entro gli appelli di gennaio-marzo (sessione straordinaria e sessione estiva) rimanga in difetto di non più di due esami dei primi due anni (anche qualora siano entrambi esami del II anno). Diversamente sarà ammesso al II anno di corso.

◆ IL PIANO DI STUDI

Il piano di studi si articola nel modo seguente:

1° anno

ECONOMIA AZIENDALE
ECONOMIA POLITICA
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
MATEMATICA GENERALE
STATISTICA

2° anno

DIRITTO COMMERCIALE
FINANZA AZIENDALE
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
POLITICA ECONOMICA
PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
SCIENZA DELLE FINANZE
TECNICA BANCARIA
TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

3° anno (5 indirizzi di specializzazione)

a) Amministrazione, revisione e libera professione (non attivato)

DIRITTO FALLIMENTARE
DIRITTO TRIBUTARIO
REVISIONE AZIENDALE
TECNICA PROFESSIONALE

b) Banca e Finanza

DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO
FINANZIAMENTI DI AZIENDE
MATEMATICA FINANZIARIA
TECNICA DI BORSA

c) Facility Management

ANALISI E CONTABILITA' DEI COSTI
ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO AZIENDALE
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE

d) Imprese di Distribuzione

Commerciale (non attivato)
DIRITTO DEL LAVORO
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI
ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI

e) Marketing e Gestione Commerciale

ANALISI DI MERCATO
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
MARKETING
MARKETING INTERNAZIONALE

La frequenza è obbligatoria per tutti gli insegnamenti indicati. La firma di frequenza, apposta sul libretto dal Presidente della Commissione d'esame, è presupposto indispensabile per poter sostenere l'esame. Il Regolamento prevede un limite massimo di assenze fissato nel 30% delle ore complessive di ogni corso.

Oltre agli esami sopra indicati è obbligatorio il superamento delle prove di idoneità di Informatica, di Lingua inglese e di un'altra lingua a scelta dello studente tra Lingua francese, Lingua spagnola e Lingua tedesca.

◆ CONDIZIONI PER L'ISCRIZIONE AGLI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

Il Preside, in considerazione delle difficoltà degli studenti a soddisfare il vincolo per l'iscrizione all'anno di corso successivo entro la sessione straordinaria, propone al Consiglio di Facoltà di consentire agli studenti stessi di utilizzare a tale fine anche la sessione estiva d'esami del periodo di gennaio – marzo. Il Consiglio di Facoltà accoglie la proposta del Preside e all'unanimità delibera quanto segue:

Lo studente potrà validamente iscriversi al 2° anno di corso solo se entro gli appelli di gennaio – marzo (sessione straordinaria e sessione estiva) rimarrà in difetto di non più di un esame del 1° anno. Lo studente potrà validamente iscriversi al 3° anno di corso solo se entro gli appelli di gennaio – marzo (sessione straordinaria e sessione estiva) rimarrà in difetto di non più di due esami dei quattordici previsti ai primi due anni di corso.

Con la formulazione precedente si sostituisce il 3° comma dell'art. 8 del Regolamento del diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese.

I corsi del 3° anno si svolgono tutti nel primo periodo per consentire allo studente, nel secondo periodo, la realizzazione di un progetto di lavoro da sviluppare durante uno stage presso un'impresa, una banca o uno studio professionale. Ai 18 insegnamenti corrispondono 18 esami e 16 annualità, poiché i 4 corsi del 3° anno sono semestrali (hanno una durata di 35 ore ciascuno).

Gli indirizzi di specializzazione sono definiti in relazione alla prevista domanda professionale da parte delle imprese e l'orientamento espresso dagli studenti. Pertanto la verifica annuale delle tendenze del mercato del lavoro locale potrebbe determinare la non attivazione delle specializzazioni che non trovassero riscontri significativi nell'evoluzione della domanda aziendale e l'attivazione di nuove specializzazioni.

◆ LO STAGE E LA PROVA FINALE

Lo stage ha la durata di 500 ore secondo quanto previsto dal progetto formativo presentato alla Regione Emilia Romagna. Si svolge nel periodo compreso fra aprile-giugno del III anno. Rappresenta il momento cruciale dell'esperienza formativa che si traduce nell'applicazione delle nozioni e degli strumenti appresi in aula e nella capacità di inserirsi in un contesto organizzato.

L'iter formativo di questa esperienza è lasciato in gran parte alla discrezionalità dell'azienda che è comunque a conoscenza del percorso di studi. Lo stage non comporta per l'Azienda alcun obbligo di assunzione. Non è prevista alcuna forma di emolumento allo studente e non è a carico dell'azienda nessun onere assicurativo che è invece sostenuto dall'Università e dagli Enti convenzionati. Il progetto che viene realizzato durante lo stage è concordato con il "tutor scientifico", nominato dal Presidente del Consiglio del Corso, con l'assistenza del "responsabile aziendale" dell'impresa, banca o studio professionale che accoglie lo studente.

Il progetto formativo è sintetizzato in una relazione finale che costituisce oggetto del colloquio finale per il conseguimento del diploma. La valutazione finale si esprimerà in un punteggio espresso in centodecimi (come per l'esame di Laurea) derivante dalla media riportata in tutti gli esami e la valutazione del progetto.

Le domande per sostenere il colloquio finale debbono essere presentate direttamente o a mezzo incaricato nei seguenti periodi:

- dall'1 al 15 gennaio 2000 (per la sessione straordinaria dell'a.a. 1998/99 e sessione estiva a.a. 1999/2000).
- dall'1 al 15 maggio 2000 (per la sessione estiva a.a. 1999/2000);
- dall'1 al 15 settembre 2000 (per la sessione autunnale a.a. 1999/2000);

Le date stabilite per il colloquio finale per l'a.a. 1999/2000 sono le seguenti:

- 12 aprile 2000 (sessione straordinaria a.a. 1998/99 e sessione estiva a.a. 1999/2000)
- 14 luglio 2000 (sessione estiva a.a. 1999/2000)
- 18 ottobre 2000 e 12 dicembre 2000 (sessione autunnale a.a. 1999/2000).

Lo studente per accedere al colloquio finale di Diploma deve consegnare alla Segreteria Studenti direttamente o a mezzo incaricato:

- domanda di ammissione al colloquio finale,
- domanda per ottenere il diploma universitario (pergamena)
- due questionari statistici compilati
- libretto universitario completo delle firme di frequenza e delle attestazioni di superamento degli esami e delle prove di idoneità previste

La documentazione sopra elencata e la relazione finale prodotta in 3 copie:

- una per il diplomando
- una per il "tutor scientifico"
- una per la Segreteria Studenti

devono essere consegnate direttamente o a mezzo incaricato presso la Segreteria Studenti (Via Università) entro la scadenza fissata dalla stessa Segreteria.

◆ CALENDARIO DELL'ANNO ACCADEMICO E SEDI DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI

Ogni triennio del Corso di Diploma Universitario viene definito Ciclo. Nell'anno accademico 1999/2000 si attiverà il VIII ciclo. La sede di svolgimento delle lezioni è la sede di Modena.

La didattica si svolge in due periodi. Per il 1° ed il 2° anno di corso: metà degli insegnamenti è impartito nel primo periodo e l'altra metà nel secondo periodo. Tutte le materie del 3° anno di corso, invece, vengono impartite nel primo periodo, poiché nel secondo periodo è previsto lo stage in azienda. Gli

esami possono essere sostenuti nelle tre sessioni: estiva, autunnale e straordinaria (in quest'ultima, che si svolge nel periodo febbraio-marzo, possono essere sostenuti solo esami degli anni di corso precedenti di cui si sia "in difetto"). Lo studente può sostenere lo stesso esame non più di tre volte in un anno solare, dal 1° gennaio al 31 dicembre: esaurite le tre possibilità l'esame non può essere sostenuto prima del 1° gennaio successivo.

Il Consiglio di Facoltà, all'unanimità, delibera di stabilire il seguente calendario delle lezioni e degli esami per il diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese per l'a.a. 1999/2000. Per i primi due anni il calendario coincide con quello dei corsi di laurea della Facoltà, mentre si differenzia per il terzo anno in ragione delle peculiarità didattiche di questo:

1° e 2° anno VIII e VII ciclo

Primo periodo

Lezioni: da lunedì 27 settembre a sabato 18 dicembre 1999 (12 settimane).

Esami: da lunedì 10 gennaio a sabato 26 febbraio 2000 (sessione straordinaria a.a. 1998/1999 e sessione estiva a.a. 1999/2000 – 3 appelli per le materie del primo periodo, 2 appelli per le materie del secondo periodo, 1 appello per le prove idoneative di lingue ed informatica).

Secondo periodo

Lezioni: da lunedì 28 febbraio a mercoledì 19 aprile 2000 (7,5 settimane); da giovedì 27 aprile a sabato 27 maggio 2000 (4,5 settimane).

Esami: da lunedì 5 giugno a sabato 31 luglio 2000 (sessione estiva a.a. 1999/2000 — 3 appelli per le materie del secondo periodo, 2 appelli per le materie del primo periodo, 2 appelli per le prove idoneative di lingue ed informatica).

Da lunedì 4 settembre a sabato 23 settembre 2000 (sessione autunnale a.a. 1999/2000 – 2 appelli per tutte le materie, 1 appello per le prove idoneative di lingue e informatica).

3° anno del VI ciclo

Primo periodo

Lezioni: da lunedì 18 ottobre a sabato 18 dicembre 1999 (9 settimane). I corsi professionalizzanti e i corsi di lingue potranno svolgersi anche nel mese di gennaio 2000.

Esami: da martedì 1° febbraio a venerdì 31 marzo 2000 (sessione straordinaria a.a. 1998/99 e sessione estiva a.a. 1999/2000 – 3 appelli per le materie del III anno).

Secondo periodo

Stage di tre mesi presso le aziende da svolgersi nel periodo aprile-giugno 1999.

Esami: da lunedì 5 giugno a lunedì 31 luglio 2000 (sessione estiva a.a. 1999/2000 – 3 appelli per tutte le materie del secondo periodo, 2 appelli per le materie del primo periodo, 2 appelli per le prove idoneative di lingue ed informatica).

Da lunedì 4 settembre a sabato 23 settembre 2000 (sessione autunnale a.a. 1999/2000 – 2 appelli per tutte le materie, 1 appello per le prove idoneative di lingue e informatica).

E' previsto, infine, un appello aggiuntivo per tutte le materie, riservato agli studenti che nell'a.a. 1998/99 erano iscritti al II anno, al III anno e fuori corso del III anno: tale appello si svolgerà da lunedì 1° ottobre a sabato 16 ottobre 1999 e costituirà un prolungamento della sessione autunnale dell'a.a. 1998/99.

◆ CALENDARIO DELLE SEDUTE DEI COLLOQUI FINALI

Il Consiglio di Facoltà, all'unanimità, stabilisce il seguente calendario per lo svolgimento del colloquio finale del diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese per il 2000:

- 12 aprile 2000
- 14 luglio 2000
- 18 ottobre 2000
- 12 dicembre 2000

◆ **SUDDIVISIONE DELLE
MATERIE NEGLI ANNI E NEI
PERIODI DI LEZIONE**

I ANNO

I Periodo

- ECONOMIA AZIENDALE
- ECONOMIA POLITICA
- MATEMATICA GENERALE

II periodo

- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
 - STATISTICA
-

II ANNO

I Periodo

- ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
- PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
- SCIENZA DELLE FINANZE
- TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE
- Informatica
- Lingua Inglese
- Lingua Francese
- Lingua Spagnola
- Lingua Tedesca

II periodo

- DIRITTO COMMERCIALE
 - FINANZA AZIENDALE
 - POLITICA ECONOMICA
 - TECNICA BANCARIA
 - Lingua Inglese
 - Lingua Francese
 - Lingua Spagnola
 - Lingua Tedesca
-

III ANNO

I periodo

(4 corsi per ogni indirizzo di specializzazione)

- ANALISI DI MERCATO
- ANALISI E CONTABILITA' DEI COSTI
- DIRITTO DEL LAVORO
- DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO
- DIRITTO FALLIMENTARE
- DIRITTO TRIBUTARIO
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI
- FINANZIAMENTI DI AZIENDE
- MARKETING
- MARKETING INTERNAZIONALE
- MATEMATICA FINANZIARIA
- ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI
- ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO AZIENDALE
- ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- REVISIONE AZIENDALE
- STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE
- TECNICA DI BORSA
- TECNICA PROFESSIONALE
- Lingua francese
- Lingua inglese
- Lingua spagnola
- Lingua tedesca

II periodo

- STAGE presso le Aziende di tre mesi

Legenda:

gli insegnamenti scritti in maiuscolo identificano i corsi istituzionali, gli insegnamenti in minuscolo i corsi professionalizzanti.

PARTE QUINTA

Il diploma universitario in "Commercio Estero"

Lo scenario economico e le modificazioni a livello internazionale A partire dalla metà degli anni '80 tra i fenomeni che hanno inciso con maggiore vigore sulle dinamiche economiche e sui processi competitivi un ruolo centrale spetta al fenomeno della internazionalizzazione e della integrazione dei mercati su scala mondiale.

La dilatazione degli ambiti di mercato, l'affermazione di un numero crescente di competitori, l'articolazione e l'innovazione delle formule di penetrazione e di presidio dei mercati, sono gli aspetti più manifesti di questo nuovo scenario con il quale tutte le imprese, pur con diversi gradi di coinvolgimento, hanno dovuto misurarsi.

La dilatazione degli orizzonti di mercato, l'offerta di opportunità di sbocco in aree distanti e poco familiari alle nostre imprese, l'ingresso sul mercato di nuovi competitori dotati di strutture di costo più favorevoli hanno spinto progressivamente le imprese italiane a rivedere le loro strategie verso il mercato internazionale.

Tutto questo ha fatto emergere nuovi fabbisogni in termini di politiche, azioni di supporto, servizi ed una dotazione di risorse umane meglio rapportata per quantità e qualità al livello dell'impegno richiesto dalla competizione in campo internazionale.

La rilevanza delle risorse umane nell'approccio al mercato internazionale: Le modificazioni intervenute sul mercato internazionale, l'innalzamento della

pressione concorrenziale unitamente alla comparsa di nuove e più impegnative opportunità, sollecitano le imprese a rivedere il patrimonio di risorse e competenze. Tra tutte le risorse materiali ed immateriali, le risorse umane si stanno dimostrando quelle di maggiore strategicità.

Per reggere il livello più elevato e complesso di sfida sui mercati internazionali, le imprese devono essere dotate di maggiori capacità di lettura e monitoraggio dei mercati, capacità relazionali con gli intermediari e partner sui mercati, gestire relazioni che non esauriscono nella gestione degli scambi e delle transazioni, ma anche definire nuove modalità di entrata e di presidio sui mercati stessi.

L'attivazione di un diploma universitario in "Commercio Estero" finalizzato ad offrire alle imprese personale umano preparato ed avviato a gestire queste problematiche costituisce un servizio di grande rilevanza ed utilità per le imprese stesse, specie per quelle di piccola-media dimensione, impossibilitate a formare per via interna le risorse umane di cui necessitano.

◆ I CONTENUTI

Il crescente grado di complessità delle attività rivolte ai mercati internazionali, ha innalzato la soglia di comprensione dei profili dei mercati e dei relativi meccanismi di funzionamento.

Le conoscenze di base di carattere economico, strumentale e di gestione di impresa, devono così essere integrate con contenuti specialistici e professionalizzanti. Tra le conoscenze che si ritengono indispensabili per raggiungere tale obiettivo spiccano in particolare:

- approfondita conoscenza delle lingue (almeno due);
- economia internazionale;
- marketing;
- marketing internazionale;
- tecniche degli scambi internazionali;
- organizzazione delle imprese di intermediazione internazionale e di distribuzione commerciale;
- finanza e regolamenti degli scambi;
- contrattualistica internazionale.

◆ MODALITA' DI AMMISSIONE

I posti disponibili per l'a.a. 1999/2000 sono trenta (30).

E' titolo di ammissione il diploma rilasciato da un Istituto di istruzione secondaria superiore di durata quinquennale, nonché da Istituti Magistrali e Licei Artistici a condizione della frequenza, con esito positivo, dell'anno integrativo.

L'ammissione avviene, previo superamento di una prova di selezione, consistente in una prova scritta (domande a risposta multipla su argomenti che misurano: capacità linguistiche, di calcolo, di logica e di cultura generale) ed a una prova scritta e orale della Lingua Inglese e della Lingua Francese o Tedesca. Alla prova generale sono attribuiti il 50% dei punti a disposizione, alla prova scritta e orale delle due Lingue il 30%, mentre il restante 20% è assegnato al voto di maturità.

Le domande di partecipazione alla prova di selezione devono essere presentate presso la segreteria studenti dell'Università e non potrà essere inviata per posta.

Gli studenti che hanno superato la prova di ammissione devono successivamente confermare la propria iscrizione presso la stessa segreteria studenti dell'Università di Modena.

E' richiesta la frequenza obbligatoria a tempo pieno alle lezioni ed alle altre attività formative: laboratorio linguistico ed informatico, esercitazioni e stage all'estero.

Il conseguimento del Diploma avviene previo il superamento degli esami di un numero di insegnamenti pari a quattordici annualità, oltre due esami per ciascuna lingua straniera (Inglese e Francese o Tedesco), una prova di idoneità di informatica ed il colloquio finale.

◆ CONDIZIONI PER L'ISCRIZIONE AGLI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

Il Consiglio di Facoltà, all'unanimità, delibera che per l'iscrizione agli anni

successivi al 1° si applichino le medesime condizioni previste per il diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese, e quindi:
- lo studente potrà validamente iscriversi al 2° anno di corso solo se entro gli appelli di gennaio – marzo (sessione straordinaria e sessione estiva) rimarrà in difetto di non più di un esame del 1° anno;

- lo studente potrà validamente iscriversi al 3° anno di corso solo se entro gli appelli di gennaio – marzo (sessione straordinaria e sessione estiva) rimarrà in difetto di un numero di esami equivalente a non più di due annualità delle 13,5 (corrispondenti a 15 esami) previste ai primi due anni di corso.

◆ ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Il Diploma Universitario in Commercio Estero ha la durata di tre anni accademici, suddivisi in periodi di lezione.

Dal punto di vista organizzativo e didattico il progetto formativo, per rispondere sia a requisiti distintivi ed innovativi e per aderire alle esigenze manifestate dalle imprese, si articola su:

- formazione di base;
- di formazione specialistica e professionalizzante;
- stage all'estero (in impresa).

◆ CALENDARIO DELLE LEZIONI E DEGLI ESAMI

Il Consiglio di Facoltà, all'unanimità, delibera di stabilire il seguente calendario delle lezioni e degli esami per il diploma universitario in Commercio Estero per l'a.a. 1999/2000:

Primo periodo

Lezioni: da lunedì 27 settembre a sabato 18 dicembre 1999 (12 settimane).

Esami: da lunedì 10 gennaio a sabato 26 febbraio 2000 (sessione straordinaria a.a. 1998/99 e sessione estiva a.a. 1999/2000), 3 appelli per le materie del primo periodo, 2 appelli per le materie del

secondo periodo, 1 appello per la prova di idoneità di informatica).

Secondo periodo

Lezioni (solo per il 1° e il 2° anno di corso): da lunedì 28 febbraio a mercoledì 13 aprile 2000 (7,5 settimane); da giovedì 27 aprile a sabato 27 maggio 2000 (4,5 settimane).

Stage di tre mesi presso le aziende da svolgersi nel periodo marzo-maggio 2000 (per gli studenti del 3° anno di corso).

Esami: da lunedì 5 giugno a lunedì 31 luglio 2000 (sessione estiva a.a. 1999/2000, 2 appelli per le materie del primo periodo, 3 appelli per le materie del secondo periodo, 2 appelli per la prova di idoneità di informatica).

Da lunedì 4 a sabato 23 settembre 2000 (sessione autunnale a.a. 1999/2000 – 2 appelli per tutte le materie, 1 appello per la prova di idoneità di informatica).

◆ CALENDARIO DELLE SEDUTE DEI COLLOQUI FINALI

Il Consiglio di Facoltà, all'unanimità, stabilisce il seguente calendario per lo svolgimento del colloquio finale del diploma universitario in Commercio Estero per il 1999:

- 12 aprile - 14 luglio - 18 ottobre - 12 dicembre 2000.

◆ DOCENZA

La docenza è curata da:

- docenti universitari in particolare per quanto attiene alle discipline economiche di base e strumentali previste dagli ordinamenti legislativi;

- operatori aziendali, consulenti ed esperti di istituzioni pubbliche, impegnati a vario titolo in attività rivolte al commercio internazionale.

Questo affiancamento mira a garantire il necessario grado di aggiornamento dei contenuti delle diverse tematiche affrontate, a mantenere uno stretto collegamento con le realtà operative delle imprese e ad assicurare un rigoroso taglio universitario al corso degli studi.

A tal fine è prevista l'attivazione di forme di coinvolgimento attivo e di stretta collaborazione, con soggetti ed attori quali:

- Imprese (produzione, spedizione, servizi, intermediazione,.....);
- Camera di Commercio (Centro estero in particolare);
- Associazioni imprenditoriali;
- Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE).

◆ PASSAGGI E TRASFERIMENTI AL CORSO DI D. U. IN COMMERCIO ESTERO

Il Consiglio di Facoltà, all'unanimità, delibera che le domande di abbreviazione di corso, passaggio o trasferimento al corso di diploma universitario in Commercio Estero debbono pervenire alla Segreteria Studenti entro il 31 dicembre 1999. Si ribadisce che abbreviazioni di corso, passaggi e trasferimenti sono possibili fino al completamento del tetto di 30 unità previsto per l'a.a. 1999/2000 per ogni anno di corso , e previo accertamento della conoscenza della lingua inglese e di una seconda lingua a scelta dallo studente tra francese e tedesco (delibera del Senato Accademico del 29 giugno 1999).

Nelle abbreviazioni di corso, passaggi e trasferimenti al diploma universitario in Commercio Estero si applicano le stesse regole del diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese, che si riportano:

- la segreteria studenti assegna d'ufficio le attestazioni di frequenza non convalidate di insegnamenti degli anni precedenti a quello a cui lo studente viene ammesso;

- Lo studente viene ammesso al 2° anno di corso qualora gli vengano convalidati almeno 5 degli esami del 1° anno di corso oppure, se gliene vengono convalidati di meno, a condizione che entro la conclusione degli appelli di gennaio – marzo (sessione straordinaria e sessione estiva) rimanga in difetto di

non più di un esame del 1° anno (così come avviene per gli studenti iscritti al diploma universitario sin dal 1° anno di corso).

Diversamente sarà ammesso al 1° anno di corso.

- lo studente viene ammesso al 3° anno di corso qualora gli venga convalidato almeno l'equivalente di 11,5 annualità dei primi due anni di corso oppure, se gliene vengono convalidate di meno, a condizione che entro la conclusione degli appelli di gennaio – marzo (sessione straordinaria e sessione estiva) rimanga in difetto di un numero di esami equivalente a non più di due annualità delle 13,5 (corrispondenti a 15 esami) previste ai primi due anni di corso (anche qualora siano entrambe annualità del 2° anno). Diversamente sarà ammesso al 2° anno di corso.

La convalida degli esami viene fatta in base alla comparazione dei programmi.

◆ GLI INSEGNAMENTI

I ANNO

PRIMO PERIODO

- ECONOMIA AZIENDALE
- ECONOMIA POLITICA
- MATEMATICA GENERALE
- LINGUA INGLESE I
- SECONDA LINGUA

SECONDO PERIODO

- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
- STATISTICA
- LINGUA INGLESE I
- SECONDA LINGUA

II ANNO

PRIMO PERIODO

- ANALISI DI MERCATO (S)
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI (S)
- MARKETING INTERNAZIONALE (primo corso semestrale)
- ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI (S)
- LINGUA INGLESE II
- SECONDA LINGUA II

SECONDO PERIODO

- DIRITTO COMMERCIALE
- ECONOMIA INTERNAZIONALE
- MARKETING INTERNAZIONALE (secondo corso semestrale)
- LINGUA INGLESE II
- SECONDA LINGUA II
- IDONEITÀ D'INFORMATICA

III ANNO

PRIMO PERIODO

- DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE (S)
- ECONOMIA E TECNICA DEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI
- ECONOMIA INTERNAZIONALE – INDUSTRIALE
- GESTIONE FINANZIARIA E VALUTARIA
- LINGUA INGLESE III
- SECONDA LINGUA III

SECONDO PERIODO

- STAGE ALL'ESTERO

Il secondo periodo del terzo anno è dedicato allo stage all'estero che si svolgerà in azienda o presso un'istituzione internazionale. In questo periodo lo studente elabora un progetto di lavoro specifico sotto la supervisione di un tutor. Il progetto costituisce oggetto di valutazione per il conseguimento del Diploma.

◆ I PARTNER

L'importanza di questa proposta formativa - quale utile strumento per dotare le imprese di risorse umane adeguatamente formate a sostenere la loro azione sui mercati internazionali - è stata colta in particolare dalla Camera di Commercio di Modena e dalla Cassa di Risparmio di Carpi, che hanno sollecitato gli organi accademici ad attivare questo diploma nell'anno accademico 1996/1997.

Il ruolo della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio di Carpi, non si è però esaurito sul piano dello stimolo, ma si sostanzia anche e soprattutto nella partecipazione e nel sostegno economico finanziario della iniziativa.

PARTE SESTA

“Strutture di ricerca e di servizio”

◆ I DIPARTIMENTI

La struttura dell'Università italiana emersa dai provvedimenti del 1980 è dualistica, ovvero di didattica e di ricerca. L'organizzazione della didattica è affidata ai corsi di laurea, mentre l'organizzazione della ricerca scientifica è affidata ai Dipartimenti. I Dipartimenti promuovono e coordinano le attività di ricerca relative ad uno o più settori omogenei. Essi possono abbracciare professori e ricercatori provenienti da Facoltà diverse.

I docenti della Facoltà di Economia afferiscono per la maggior parte al Dipartimento di Economia Aziendale (DEA) ed al Dipartimento di Economia Politica (DEP). All'interno del Dipartimento di Economia Politica esiste la "Sezione Linguistica". La restante parte afferisce al Dipartimento di Scienze Giuridiche.

L'attività di ricerca dei Dipartimenti viene svolta da membri del Dipartimento, laureandi, dottorandi, docenti a contratto e altri studiosi.

Tali ricerche vengono presentate a seminari, convegni e simposi in Italia e all'estero. Possono essere pubblicate su giornali e riviste scientifiche italiani ed esteri o come monografie. Tali ricerche possono inoltre essere presentate durante i seminari organizzati dai Dipartimenti e/o pubblicate nelle apposite collane previste dai Dipartimenti.

Il DEA pubblica sulla collana "Materiali di Discussione del Dipartimento di Economia Aziendale".

Il DEP pubblica su due collane: "Materiali di discussione del Dipartimento di Economia Politica" e "Studi e Ricerche del Dipartimento di Economia Politica". Gli organi del dipartimento sono il Consiglio, il Direttore e la Giunta.

I compiti del Consiglio sono indicati nell'art.25 dello Statuto dell'Università di Modena e Reggio Emilia, e comprendono la scelta dei criteri per l'utilizzazione dei fondi da destinare all'attività di ricerca.

Il Direttore, che dura in carica tre anni accademici, presiede il Consiglio e la Giunta e cura l'esecuzione delle rispettive deliberazioni.

La Giunta ha la funzione principale di coadiuvare il Direttore.

◆ CENTRI DI RICERCA

Al Dipartimento di Economia Aziendale fanno capo:

- Centro Studi Bancari Finanziari Assicurativi (CEFIN) il cui scopo è promuovere la ricerca nei campi dell'attività bancaria, dell'innovazione finanziaria, dell'operatività sui mercati finanziari e assicurativi.

- Centro Studi Internazionali e Comparati, il cui scopo è promuovere la ricerca nel campo degli studi internazionali e comparati, in una prospettiva interdisciplinare e con riguardo sia al settore privato sia alla Pubblica Amministrazione.

- Centro Ricerche di Strategie Aziendali, il cui scopo è promuovere la ricerca e lo studio dei settori produttivi e delle imprese industriali e commerciali privilegiando il campo delle strategie e delle politiche funzionali d'impresa.

Il Dipartimento di Economia Politica partecipa ai seguenti centri:

- Centro Interuniversitario di Econometria (CIDE): promuove attività di ricerca e di studio in campo econometrico e nel settore dell'economia e della statistica applicata. Organizza seminari, convegni e corsi post-laurea e post-dottorato. Vi aderiscono diversi atenei, centri di ricerca specializzati e l'ISTAT.

- Centro Interuniversitario di Teoria dei Giochi (CITG): si propone di coordinare ricercatori delle Facoltà di Economia,

Ingegneria e Scienze che operano nei diversi settori di studio e di applicazioni della "Teoria dei Giochi". Oltre ad organizzare durante l'anno convegni e workshop, organizza ogni due anni una Scuola estiva di Teoria dei Giochi.

◆ LA BIBLIOTECA

Dal 1998 la biblioteca centralizzata della Facoltà di Economia è divenuta Centro di servizi interdipartimentali.

Occupava il piano terra dell'ala est del Foro Boario che si estende per 2150 mq. e dispone di 320 posti, di un'ampia zona servizi e di un capace guardaroba. Dato il grande afflusso di pubblico, la biblioteca si è data precise regole di comportamento di cui è richiesto l'assoluto rispetto.

Ha una dotazione di circa 146.000 volumi (monografie e annate di periodici) e di circa 4000 testate di periodici , tra riviste, working papers e materiale statistico-documentario. La biblioteca è specializzata nelle discipline tradizionali di una facoltà di Economia (aziendali, economico-politiche, statistico-matematiche), ma dedica grande interesse anche alle scienze sociali, alla storia e allo studio delle lingue.

Il materiale bibliografico, a seconda della sua natura, è organizzato secondo sistemi di classificazione studiati appositamente che rendono agevole l'orientamento degli utenti tra gli scaffali: tutto il patrimonio della biblioteca è infatti collocato a disposizione del pubblico. Quattro sono i piani di classificazione fondamentali su cui si snodano i percorsi della biblioteca: quello delle monografie, quello della sala di consultazione, quello dei periodici e quello del materiale statistico e di documentazione.

Con cadenza bimestrale viene prodotta una lista delle nuove accessioni (ora disponibile anche sulla [home page](#) della biblioteca) contenente l'indicazione del materiale bibliografico acquistato di recente; periodicamente vengono prodotte anche bibliografie tematiche.

La biblioteca dispone di una [home page](#) contenente, tra l'altro, suggerimenti per la navigazione in rete e collegamenti a siti di interesse per gli studiosi di discipline e economiche

Tra i molti servizi che la biblioteca offre, ricordiamo i principali:

- Il prestito domiciliare del materiale della biblioteca, con l'esclusione dei periodici e dei volumi in consultazione, compresi i libri di testo
- Il prestito interbibliotecario nazionale e internazionale
- l'utilizzo di fotocopiatrici self-service per la riproduzione del solo materiale della biblioteca
- l'uso di lettori di microfilm e microfiche la consultazione di banche dati su CD-ROM e on-line
- l'utilizzo di PC per usi molteplici: accesso a Internet, stampa di ricerche bibliografiche ecc.
- la consulenza nella ricerca bibliografica e l'organizzazione di corsi appositi per laureandi

La biblioteca è aperta dal lunedì al sabato durante tutto l'anno, con l'esclusione di qualche giorno nel periodo natalizio e di due settimane in Agosto. Dei periodi di chiusura viene data comunicazione agli utenti con largo anticipo.

L'orario di apertura è il seguente:

lunedì-venerdì: 8.30/19.00;

sabato: 9.00/12.00

dalle 13.00 alle 14.00 il servizio prestito è sospeso.

L'accesso alla biblioteca e la fruizione dei servizi offerti sono subordinati al rilascio da parte dell'Ufficio prestito di una tessera strettamente personale, ottenibile presentandosi con un documento di identità e con due fotografie formato tessera.

Direttore della Biblioteca per l'anno accademico 1999/2000 è il prof. Andrea Ginzburg.

◆ IL LABORATORIO LINGUISTICO

La Facoltà è dotata di tre laboratori ovvero tre aule attrezzate per la comunicazione interattiva tra docente e studenti. Due di queste sono laboratori audio: dalla cattedra il docente trasmette messaggi audio di diverso tipo: la sua voce o testi preregistrati o trasmissioni televisive.

Lo studente, seduto al suo banco fornito di cuffia e registratore, non solo ascolta il messaggio, ma può fissarlo sul nastro e quindi esercitarsi nella comprensione e nella riproduzione dello stesso. La sua esercitazione è poi controllata dal docente, il quale ha modo di selezionare un singolo studente e ascoltarlo, dialogare con lui e correggerlo.

I due laboratori hanno complessivamente 50 posti allievo.

E' stato poi allestito un terzo, più moderno laboratorio attrezzato per la trasmissione di segnali audio, video e data. In altri termini il laboratorio tradizionale è integrato da video e da Personal Computers, che permettono esercitazioni controllate a partire da corsi informatizzati. Questo laboratorio dispone di 10 posti allievo.

Ai laboratori, che possono essere utilizzati solo in presenza di un docente, si aggiunge una saletta adibita all'esercizio individuale, posta sempre al 1° piano dell'ala est. In essa possono essere visionate videocassette o seguiti e registrati programmi televisivi in lingua inglese, francese, tedesca e spagnola. E' possibile ricevere questi ultimi grazie ad un impianto di ricezione per le trasmissioni via satellite installate in Facoltà.

Sono disponibili corsi di lingua corredati di audiocassette, che possono essere presi in prestito dagli studenti.

Per tutto questo occorre rivolgersi alla dott.^{ssa} Raffaella Cavazzi, tecnico della "Sezione Linguistica" del DEP.

◆ ATTREZZATURE INFORMATICHE A DISPOSIZIONE DEGLI STUDENTI

• **LABORATORIO INFORMATICO 1 (STANZA 21 ALA EST):**

Possono accedervi tutti i partecipanti ai corsi ufficiali della Facoltà ove previsto l'uso del personal computer (corsi di alfabetizzazione informatica Windows, Word, Excel, Access e corsi di statistica, matematica, con utilizzo di pacchetti software SPSS, , MATLAB, C/C++, LispStat, Splus, e altri). Possono inoltre accedere tutti coloro che sono autorizzati a svolgere esercitazioni nell'ambito dei corsi stessi.

Questo laboratorio è anche utilizzato per lo svolgimento dell'esame "Prova di idoneità informatica".

E' configurato con 27 PC Pentium 133 MHz, 16 MB di RAM, 1GB hard disk, sistema operativo Windows 95 in rete Windows NT.

• **LABORATORIO INFORMATICO 2 (STANZA 23 ALA EST):**

E' riservato alla battitura tesi e tesine (con Word, Excel e Access per Windows) e alla stampa delle stesse mediante stampante laser con tessera magnetica a pagamento fornita dalla biblioteca. Previa autorizzazione può essere utilizzato per la navigazione in Internet (Netscape) e per l'utilizzo della posta elettronica (Pegasus Mail). In casi particolari possono essere concessi permessi per l'utilizzo di software statistico-matematico (SPSS, SAS, Matlab) e altri.

E' configurato con 15 PC 486 100 MHz, 16 MB di RAM, 200MB di hard disk, sistema operativo Windows 3.11 (è previsto il passaggio a Windows 95 nel corso dell'a.a. 1997-98).

• **SALA CALCOLO AVANZATO (STANZA 16 ALA OVEST):**

L'utilizzo di questa sala è riservato esclusivamente ai laureandi in possesso di autorizzazione rilasciata per utilizzo di pacchetti software Windows e Unix particolarmente sofisticati o per l'utilizzo di macchine con elevata potenza di calcolo e velocità di elaborazione.

E' così configurata: 1 server Unix Sun Sparc Ultra 2 biprocessore denominato "ecosx", con 256 MB di Ram, 6 GB di hard disk. Funge anche server FTP e WWW.

Software installato: Matlab con i seguenti Toolbox:

Neural Nets ,Fuzzy, Genetic, Nag Libraries, Financial, System Identification, Extended Symbolic Incluso Maple), Signal Processing, Optimization inancial, Statistics, Symbolic, Simulink, Linguaggio , STATA, ArcView, S-Plus, Emacs.

- 1 server Windows NT 4.0 Pentium 166, 128 MB Ram, 8 GB hard disk, masterizzatore CD, unita' di backup. Funziona come distributore software in ambito Windows per i più comuni pacchetti. Gestisce gli accessi ai PC della rete di Facoltà. Può essere utilizzato anche come workstation dagli utenti della sala calcolo avanzata. Il nome assegnato è "artu".

Tra i pacchetti installati: Scientific Word e Scientific Workplace, Matlab, SAS, STATA, SPSS, SPLUS.

- 2 Work stations SUN con 64 MB di RAM, 1 GB di hard disk e un monitor da 20". Vengono prevalentemente utilizzate come terminali grafici per collegarsi ad "ecosx"

- 4 Work stations Windows 95. Sono tre Pentium (di cui tre 166 MHz e un 200MHz) con 32 MB di Ram e da 2 GB di hard disk. Utilizzano Windows 95 come sistema operativo e definiscono il gruppo di lavoro "sala_calcolo" nel Dominio "economia", supervisionato dal server NT.

- 1 stampante a colori a getto d'inchiostro ad alta risoluzione e una stampante laser 600 dpi.

- 1 scanner A4 con caricatore automatico.

• **SALA GRAFICA (STANZA 67 ALA EST):**

E' riservata a tutti i laureandi che, per esigenze di stesura tesi, abbiano l'assoluta necessità di scannerizzare immagini o testi da importare nella tesi stessa. L'utilizzo di queste apparecchiature è gestito dalla biblioteca della Facoltà.

Allo scopo si utilizza 1 PC Pentium 133 MHz, 16 MB di Ram, 1GB di hard disk, sistema operativo Windows 95, scanner

a colori formato A4 ad alta risoluzione per l'acquisizione di immagini e testi da elaborare successivamente. Il PC è dotato allo scopo di programmi di grafica e di riconoscimento testi (OCR).

NOTA: Tutti i PC sopra descritti sono connessi alla rete della Facoltà e di Ateneo tramite server Microsoft e Novell e permettono l'accesso a tutti i servizi Internet.

◆ IL SERVIZIO STAMPA

Presso il Servizio Stampa, situato al primo piano nell'ala Est, è possibile acquistare materiale relativo ai corsi.

L'orario di apertura è il seguente:

lunedì-venerdì: 9.30-12.30/14.00-17.00

E' in funzione un servizio con fotocopiatrici "self-service" situato di fianco all'ufficio Servizio Stampa; gli studenti possono fotocopiare materiale didattico. L'orario di apertura è il seguente: lunedì - venerdì: 8.30/18.00.

I giorni e gli orari di apertura possono subire modifiche nei mesi estivi.

IL PERSONALE DOCENTE

DIP. DI ECONOMIA AZIENDALE

- Prof. BIAGI Marco
- Prof. BIANCHINI Giovanni C.
- Prof. BISONI Cesare
- Prof. BREGOLI Alberto
- Prof. BRUGNOLI Carlo
- Prof. BURSI Tiziano
- Dr.^{ssa} CANOVI Luciana
- Prof. CIPRESSI Pierpaolo
- Dr. COSMA Stefano
- Prof. D'ARRIGO Vittorio
- Prof.^{ssa} DELLA BELLA Chiara
- Dr. FABBRI Tommaso
- Prof. FERRARI Andrea
- Prof. FERRETTI Riccardo
- Dr.^{ssa} GALLI Giovanna
- Prof. GOLZIO Luigi
- Prof.^{ssa} GRANDORI Anna
- Prof.^{ssa} GUALANDRI Elisabetta
- Prof. LANDI Andrea
- Dr. MARCHI Gian Luca
- Prof. MENGHI Ilario
- Prof. MOSCARDINO Marco
- Prof. NARDIN Giuseppe
- Dr. NERI Massimo
- Prof. NOBOLO Alberto
- Prof. OLIVETTI Marco
- Dr. PINARDI Roberto
- Prof. PONTI SGARGI Attilio
- Prof. SILVETTI Cesare
- Prof. SPATAZZA Gaspare Vittorio
- Dr. TEDESCHI Marcello
- Dr. TIRABOSCHI Michele

DIP. DI ECONOMIA POLITICA

- Dr.^{ssa} ADDABBO Tindara
- Prof. AYMONE Tullio
- Dr. BERTELLA FARNETTI Paolo
- Prof.^{ssa} BERTOCCHI Graziella
- Dr.^{ssa} BERTOLINI Paola
- Prof. BONIFATI Giovanni
- Dr. BORDONI Stefano
- Prof. BOSI Paolo
- Dr.^{ssa} BRANDOLI Maria Teresa
- Prof. BRUNI Michele
- Prof. BRUSCO Sebastiano
- Dr. CASELLI Giampaolo
- Prof.^{ssa} FACCHINETTI Gisella
- Prof.^{ssa} FIORI Carla
- Prof. FORNI Mario
- Prof. GAGLIARDELLI Giancarlo
- Prof. GINZBURG Andrea
- Dr. GIOVANNETTI Enrico
- Prof.^{ssa} GUERRA Maria Cecilia
- Prof. LALLA Michele
- Prof. LANE David
- Dr. MAGNI Carlo Alberto
- Prof. MAROTTA Giuseppe
- Dr. MINERVA Tommaso
- Prof. MOTTURA Giovanni
- Prof. MUZZIOLI Giuliano
- Prof. PABA Sergio
- Prof. PAGGI Leonardo
- Prof.^{ssa} PICCHIO Antonella
- Prof. PIETRA Tito
- Prof.^{ssa} PROCACCI Giovanna
- Prof. RICCI Gianni
- Prof. ROVERATO Alberto
- Dr.^{ssa} RUSSO Margherita
- Dr.^{ssa} SALA Anna Maria
- Prof. SILVER Marc
- Dr. SILVESTRI Paolo
- Prof. SOLINAS Giovanni
- Prof.^{ssa} TORRICELLI Costanza

**DOCENTI PROPOSTI PER I CORSI
DI LAUREA :**

**CLEA CLEC CLEP - (sede di
Modena)**

per contratto:

Dr. BONGIOVANNI Marco
Dr. MUNDELL Bryan
Dr. GANDOLFO Claudio
Dr.^{ssa} PISTORESÌ Barbara
Dr.^{ssa} FRANCHINI Maria Antonella

per supplenza (esterni alla Facoltà):

Prof. BIAGIOLI Mario
Dr.^{ssa} BOMBARDA Giuliana
Dr CAVANI Giovanni
Dr. GIUNTINI Andrea
Dr.^{ssa} MAGLIARO Alessandra
Dr. STORCHI Gian Paolo
Prof.^{ssa} VEZZANI Paola
Prof. ZAVANI Mauro

**DOCENTI PROPOSTI A
CONTRATTO PER IL DIPLOMA
UNIVERSITARIO IN:
COMMERCIO ESTERO**

Sig.^{ra} BONGIOVANNI Giovanna
Dr. CAPERCHIONE Eugenio
Dr. CAVANI Marco
Dr. CAVAZZUTI Maria
Dr. CRESTANELLO Paolo
Dr. CURATOLO Salvatore
Sig. DE ANTONI Franco
Dr. FERRARI Celestino
Dr. FORNERO Callisto
Dr. LAVAGNO Attilia
Dr. LOLLI Luciano
Dr. NARDI Antonella
Dr. PATTARIN Francesco
Dr. QUINN Jo Ann
Dr. TORELLO Franco
Dr. VACCARI Stefano
Prof. VELLA Francesco

**DOCENTI PROPOSTI A
CONTRATTO PER IL CORSO DI
LAUREA :**

CLEGS - (Sede di Reggio Emilia)

per contratto:

Dr. ALOISIO Salvatore
Dr. GHISELLI RICCI Roberto
Dr. RIBBA Antonio
Dr.^{ssa} ROTA Paola
Dr.^{ssa} TAYLOR Patricia

per supplenza (esterni alla Facoltà):

Prof.^{ssa} MURAT Marina Giovanna
Dr.^{ssa} TASSONI Giorgia

**DOCENTI PROPOSTI A
CONTRATTO PER IL DIPLOMA
UNIVERSITARIO IN:
ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE
DELLE IMPRESE:**

Dr. BASILE Giovanni
Dr. CONTI Davide
Dr. FECCHIO Alberto
Dr. LODI Paolo
Dr. MARTINELLI Nicola
Dr. TULLIO Alessandro
Dr. ZANNI Marco

IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

SERVIZI GENERALI DI FACOLTA'

Segreteria di Presidenza

Sig.^{ra} Daniela FRIGNI

Sig. Mario PUGLIESE

Servizio Manutenzione

Sig. Giuseppe ROMAGNOLI

Servizio Stampa

Sig. Claudio FREGNI

Sig. Guido MACCHIA

Ufficio Informazioni / Centralino

Sig.^{ra} Carmela LAMPITELLI

Sig. Francesco NASO

Sig.^{ra} Maria Luisa RESTA

DIP. DI ECONOMIA AZIENDALE

Amministrazione e Contabilità

Sig.^{ra} Emanuela MUZZARELLI

Segreteria di Dipartimento

Sig.^{ra} Simonetta BERTONI

Sig.^{ra} Paola GRENZI

DIP. DI ECONOMIA POLITICA

Amministrazione e Contabilità

Sig.^{ra} Barbara VIARO

Segreteria di Dipartimento

Sig.^{ra} Monica MORSELLI

Sig.^{ra} Cinzia TEDESCHI

“Sezione Linguistica”:

Technico laboratorio

Dr.^{ssa} Raffaella CAVAZZI

POLO INFORMATICO

Technico informatico

Sig.^{ra} Erminia DI SANTO

Sig. Patrizio MAGAGNI

Sig. Vincenzo Maria SALERNO

Sig.^{ra} Elisabetta ZIRONI

BIBLIOTECA CENTRALIZZATA

Amministrazione e Contabilità

Sig. Angelo GESUALDI

Settore Periodici

Sig.^{ra} Simonetta BAGNI

Sig. Daniele CAVEDONI

Sig.^{ra} Rita PARENTE

Ricerche Bibliografiche

Dr.^{ssa} Maria Cristina BELLOI

Servizio Prestito

Sig.^{ra} Giovanna BALESTRI

Dr.^{ssa} Virginia GENTILINI

Sig. Maurizio LUPPI

Settore Libri Stranieri

Dr. Gianluca TOSETTO

Settore Libri Italiani

Dr.^{ssa} Maria Teresa TORRI

Statistiche e Documentazione

Sig.^{ra} Sonia CAMPESE

Dr.^{ssa} Annarosa CESARETTI

PARTE SETTIMA

“Opportunità per gli studenti e i laureati”

◆ MOBILITA' STUDENTI

Tra i principali programmi di mobilità accademica segnaliamo

1) **SOCRATES / ERASMUS** è il programma d'azione della Commissione dell'Unione Europea nel settore dell'istruzione superiore. Il suo obiettivo principale è quello di stimolare e promuovere la mobilità di studenti e docenti delle Università dei Paesi Membri dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo - SEE (Norvegia, Islanda, Liechtenstein) e, a partire da quest'anno, anche della Repubblica Ceca, della Romania e dell'Ungheria.

Il Programma ERASMUS permette di trascorrere un periodo di studio, che va generalmente da un minimo di 3 mesi a un massimo di 1 anno, presso le sedi universitarie straniere che hanno sottoscritto un accordo di collaborazione con l'Università di appartenenza.

Gli studenti selezionati, nel periodo che trascorrono presso l'università ospitante, sono tenuti a svolgere l'attività didattico-scientifica concordata prima della partenza con i rispettivi docenti responsabili della mobilità dell'Ateneo di appartenenza.

Coloro che risulteranno vincitori godranno dello "status" di studente Erasmus che comporta le seguenti condizioni:

- esenzione dal pagamento delle tasse presso la sede ospitante;
- fruizione dei servizi sociali eventualmente attivati in loco (mense, collegi, ecc.);
- copertura assicurativa;

- partecipazione ad eventuali corsi di lingua attivati presso la sede straniera;
- riconoscimento dell'attività svolta all'estero da parte della Facoltà di appartenenza.

Eventuali variazioni verranno comunicate tramite affissione nella bacheca dell'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne.

2) **LEONARDO** ha come obiettivo, tra gli altri, di favorire lo sviluppo della cooperazione Università - Impresa in materia di formazione professionale con particolare riferimento agli aspetti tecnologici. Tale programma prevede il finanziamento di borse di studio per consentire agli studenti e neolaureati, di compiere un periodo di tirocinio presso imprese situate in altri Stati membri dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo.

◆ CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' ALLE BORSE DI MOBILITA' STUDENTESCA SOCRATES/ERASMUS

In vista della presentazione della domanda, è consigliabile prendere immediatamente contatti con il docente responsabile della mobilità in modo da ottenere informazioni utili in merito agli aspetti didattici, logistici ed organizzativi delle sedi previste dalla mobilità. Il modulo di domanda comprensivo di:

- copia del bando;
- elenco delle sedi universitarie straniere presso cui è attivata la mobilità;
- elenco dei docenti responsabili della mobilità,

potrà essere ritirato presso l'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne – Corso Vittorio Emanuele 53/1 - lunedì/venerdì dalle 9.00 alle 11.00.

Criteri di selezione

La selezione viene effettuata direttamente dal docente responsabile della mobilità, o da un'apposita Commissione di Dipartimento o di Facoltà, che ne stabiliscono anche i criteri. Le date in cui saranno effettuati i colloqui di selezione verranno rese note tramite affissione nelle bacheche delle

rispettive Facoltà o Dipartimenti e nella bacheca dell'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne (sede centrale – Via Università 4). In base all'esperienza degli anni passati, si possono indicare i seguenti criteri generali:

- colloquio individuale
- curriculum accademico
- conoscenza della lingua del paese ospitante

Contributo finanziario

La Commissione dell'Unione Europea prevede un contributo finanziario, "borsa di studio", volto a coprire la differenza del costo della vita tra il paese di origine e il paese ospitante.

Per l'a.a. 1998/99 tale contributo è stato di L. 250.380 per ogni mese di permanenza.

La borsa di studio è strettamente legata all'impegno di svolgere attività didattico-scientifiche all'estero, per tutto il tempo previsto dalla stessa.

Pertanto, lo studente ERASMUS s'impegna a:

- dare immediata comunicazione scritta (all'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne e al docente responsabile della mobilità), se non intende più - per qualsiasi ragione - recarsi all'estero e restituire, se già ricevuto, l'intero ammontare della borsa;
- restituire le mensilità relative al periodo di mancata permanenza all'estero (calcolate sulla base della dichiarazione dell'università ospitante) se l'interruzione è dovuta a comprovate ragioni di forza maggiore, riconosciute dal docente responsabile della mobilità;
- restituire l'intero importo della borsa di studio, se il periodo di permanenza all'estero risultasse, per qualsiasi ragione, inferiore a 3 mesi.

N.B. Per le modalità relative alla restituzione di cui al punto 1, 2 e 3 lo studente è tenuto a contattare immediatamente l'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne. Gli studenti Erasmus, al termine del periodo ufficiale di studio all'estero, dovranno consegnare all'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne un certificato rilasciato dall'università ospitante che comprovi la durata

dell'effettiva permanenza e l'attività svolta, pena la restituzione della borsa di studio.

Riconoscimento degli esami sostenuti all'estero

Le informazioni sulle modalità per il riconoscimento dovranno essere richieste ai docenti responsabili della mobilità.

Le attività di studio consentite all'estero sono:

- frequenza corsi
- esami
- preparazione tesi e tesine
- svolgimento internato

◆ MOBILITA' STUDENTI IN FACOLTA'

Per l'a.a. 1999/2000 sono attivati presso la Facoltà di Economia i seguenti scambi per la mobilità studentesca:

- Università di Montpellier - Ciheam (FR), Montpellier (FR), Atene (GR) Stuttgart (DE), Madrid (ES). Si rivolge a studenti di fine carriera con un limitato numero di esami da sostenere, che intendono svolgere parte della tesi di laurea all'estero; ha come materie di studio essenzialmente l'Economia Agraria e la Politica Agraria. Coordinatrice presso la Facoltà è la Dr.^{ssa} Paola Bertolini. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Segreteria del Dipartimento di Economia Politica.

- Università di Portsmouth (UK), Rioja (ES), ESSCA Angers (FR), Paris (FR), Berlino (DE), Sonderborg (DK), Strathclyde (UK), Westminster (UK), Augsburg (DE), Goteborg (SE), Rotterdam - Ichthus (NL), Derby (UK), Zaragoza (ES), Haagse Hogeschool (NL) Huddersfield (UK). Lo scambio prevede lo studio presso le Università partners di tematiche relative a marketing, management e lingua straniera. E' un programma che si addice a studenti che abbiano superato il biennio del corso di laurea in Economia Aziendale. Coordinatore presso la Facoltà è il prof. Tiziano Bursi.

Università Eichstatt (DE), Granada - (ES). Lo scambio prevede la frequenza, presso le varie Università, di corsi di finanza

aziendale, economica degli intermediari finanziari ed economia dei mercati finanziari. Inoltre, è prevista la possibilità di periodi di soggiorno dedicati alla preparazione della tesi di laurea. E' rivolto essenzialmente agli studenti iscritti al terzo e quarto anno dei corsi di laurea in Economia Aziendale ed Economia e Commercio. Coordinatore presso la Facoltà è il prof. Cesare Bioni. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Segreteria del Dipartimento di Economia Aziendale.

- Università di Amsterdam (NL), Giessen (DE), Uppsala (SE), Go-teborg (SE), Potsdam (DE), Atene (GR), Barcellona (ES), Montpellier (FR), Reus - Tarragona (ES), UF-SIA Antwerpen (BE). Lo scambio ha come materie di studio quelle normalmente insegnate nelle Facoltà di Economia, sia ad indirizzo aziendale che economico. Coordinatrice presso la Facoltà è la Dr.^{ssa} Paola Bertolini. Ulteriori di informazioni possono essere richieste alla Segreteria del Dipartimento di Economia Politica.

Il Dr. Michele Tiraboschi è coordinatore e referente presso la Facoltà per il riconoscimento dei crediti didattici (ECTS) e LEONARDO.

◆ RAPPORTI INTERNAZIONALI

L'Ufficio Rapporti Internazionali dell'Università fornisce informazioni e documentazioni su: borse di studio del Ministero degli Affari Esteri per la maggior parte dei paesi del mondo, borse, premi, tirocini presso Istituzioni CEE o presso altri Istituzioni e Enti Nazionali e Internazionali, corsi di Lingua, Cultura e opportunità post-laurea in tutti i paesi del mondo, guide sui Corsi di Laurea o Diplomi Universitari della maggior parte delle Università dell'Unione Europea, repertori internazionali sull'Istruzione superiore.

Ufficio Rapporti Internazionali :
Corso Vittorio Emanuele, 53/1 - Tel.
329.260 / 329302 - fax 329.267

Orario di ricevimento: mercoledì ore 9.30 / 12.30.

Responsabile: Maria Rosaria TOSCO

e mail tosco@elektra.casa.unimo.it

Referente ERASMUS: Francesca BERGAMINI

e mail bergfra@elektra.casa.unimo.it

Referente LEONARDO: Rita BARALDI

e mail baraldi@elektra.casa.unimo.it

◆ FORESTERIA UNIVERSITARIA PER SCAMBI INTERNAZIONALI

La Foresteria universitaria per scambi internazionali presso l'Istituto "San Filippo Neri" è stata istituita per incrementare e facilitare gli scambi internazionali, tra studenti, ricercatori e docenti attraverso i programmi di mobilità e ricerca.

La foresteria dispone di 50 posti letto, ripartiti in stanze singole e doppie e di un servizio mensa. Una parte di questi posti letto è riservata agli studenti ERASMUS in entrata all'Università degli Studi di Modena.

Per informazioni relative alla modalità di prenotazione e di funzionamento della foresteria rivolgersi al responsabile della Foresteria Universitaria:

Erica FORNACIARI - c/o Istituto San Filippo Neri, Via S. Orsola, 52 - Tel. 329301 fax 329307.

◆ FORME DI COLLABORAZIONE CON L'ATENEO

La legge n. 390/91 (Norme sul diritto agli studi universitari) ha istituito la possibilità per gli studenti di prestare forme di collaborazione ad attività connesse ai servizi dell'università, previa emanazione di un apposito regolamento di Ateneo.

L'Università di Modena e Reggio Emilia, entro il 30 novembre di ogni anno, bandisce il concorso per titoli riservato a studenti dell'Ateneo, che si conclude con la stesura di una graduatoria annuale: i vincitori prestano collaborazione ai servizi dell'Ateneo per un numero d'ore non superiore a 150.

Il compenso orario, che viene comunicato nel bando, è stabilito per ciascun anno dal Consiglio d'Amministrazione: nell'a.a.

1998/99 è stato di £. 10.000, per un totale di £. 1.500.000.

Le forme di collaborazione con l'Ateneo di cui sopra non sono cumulabili con borse e assegni conferiti dall'Azienda Speciale per il Diritto allo Studio Universitario.

Per informazioni dettagliate rivolgersi all'Ufficio Personale Tecnico-Amministrativo, C.so Canalgrande 45, negli orari di apertura al pubblico.

◆ IL DOTTORATO DI RICERCA

Il Dottorato di Ricerca si propone di formare giovani laureati con basi di conoscenza molto ampie e tali da permettere una proficua integrazione tra ricerca teorica e ricerca applicata. Dura come minimo tre anni, prevede la frequenza a corsi e/o seminari e la stesura di una tesi finale con i richiasti contenuti di originalità. L'ammissione al Dottorato avviene mediante il superamento di una prova concorsuale, scritta e orale, che verte su temi generali relativi all'area di definizione del Dottorato. Il bando di concorso viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale nel periodo primavera-estate. Il numero dei candidati ammessi corrisponde al numero dei posti attribuiti dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST). Attualmente gli studenti ammessi ricevono una borsa di studio di 13 milioni annui per tutti gli anni di corso; è previsto un aumento del 50% della borsa per i periodi di soggiorno all'estero, che comunque non debbono superare complessivamente la metà della durata del Dottorato.

Fanno capo al *Dipartimento di Economia Aziendale* i seguenti Dottorati:

- Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale. Sede amministrativa: Università di Venezia; sedi consorziate: Università di Modena e Reggio Emilia, Padova, Trieste, Verona.
- Dottorato di Ricerca in Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari.

Sede Amministrativa: Università di Modena e Reggio Emilia, Dip. Di Economia Aziendale.

- Dottorato di Ricerca in Mercati ed Intermediari Finanziari. Sede amministrativa: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; sedi consorziate: Università di Modena e Reggio Emilia, Università di Bologna, Università di Bergamo, L.U.I.S.S. di Roma.

- Dottorato di Ricerca in Diritto Pubblico. Sede amministrativa: Università di Bologna; sedi consorziate: Università di Modena e Reggio Emilia, Ferrara, Parma.

- Dottorato di Ricerca in Diritto del Lavoro e Relazioni Industriali. Sede amministrativa: Università di Bologna; sedi consorziate: Università di Modena e Reggio Emilia, Padova, Pisa, Verona.

- Dottorato di Ricerca in Diritto Commerciale. Sede amministrativa: Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano; sedi consorziate: Università di Modena e Reggio Emilia, Bologna, Pavia.

- Dottorato di Ricerca in Direzione Aziendale. Sede amministrativa: Università di Bologna. Sedi consorziate: Università di Modena, Ancona, Firenze, Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento S. Anna di Pisa.

Fanno capo al *Dipartimento di Economia Politica* i seguenti Dottorati:

- Dottorato di Ricerca in Economia Politica. Sede amministrativa: Università di Bologna. Sedi consorziate: Università di Modena e Reggio Emilia, Padova, Venezia.

- Dottorato di Ricerca in Metodi Computazionali per le Decisioni e le Previsioni Economiche e Finanziarie. Sede amministrativa: Bergamo.

- Dottorato di Ricerca in Economia e Politica Agraria. Sede amministrativa: Università di Siena. Sedi consorziate: Università di Modena e Reggio Emilia, Ancona, Bologna, Trento.

Informazioni dettagliate possono essere richieste all'Ufficio Dottorati di Ricerca, C.so Canalgrande 64, negli orari di apertura al pubblico.

◆ BORSE DI STUDIO OFFERTE DALL'ATENEO

E' possibile per le università bandire borse di studio finalizzate ad incentivare le immatricolazioni, a consentire lo svolgimento di attività di ricerca post-dottorato, a consentire la frequenza di corsi di perfezionamento all'estero.

◆ BORSE INCENTIVANTI PER MATRICOLE

La legge n. 390/91 (Norme sul diritto agli studi universitari) ha istituito un Fondo ministeriale, da distribuirsi fra gli Atenei, per l'incentivazione delle iscrizioni ai corsi di studio universitari nelle sedi che abbiano capacità ricettive non pienamente utilizzate e per la razionale distribuzione degli studenti tra le diverse sedi dello stesso territorio. In quest'ambito il Ministero assegna annualmente alle Università borse di studio che l'Ateneo deve attribuire tramite concorso a studenti che si immatricolano e che siano in possesso di determinati requisiti. Le borse possono essere confermate negli anni successivi a studenti che posseggano i requisiti necessari.

◆ BORSE DI STUDIO POST - DOTTORATO

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia bandisce annualmente il concorso per il conferimento di borse di studio di durata biennale, non rinnovabili, a laureati in possesso del titolo di dottore di ricerca conseguito da non più di due anni in Italia o all'estero, per lo svolgimento di attività di ricerca post-dottorato. Il bando viene esposto nelle bacheche della Facoltà. Per ulteriori informazioni occorre rivolgersi all'Ufficio Dottorati di Ricerca, Corso

◆ BORSE DI PERFEZIONAMENTO ALL'ESTERO

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia bandisce annualmente il concorso per il conferimento di borse di

studio per la frequenza di corsi di perfezionamento all'estero. Al concorso possono partecipare i laureati di cittadinanza italiana, di età non superiore ai ventinove anni, che documentino un impegno formale di attività di perfezionamento presso istituzioni estere ed internazionali di livello universitario. Il bando viene esposto nelle bacheche della Facoltà. Per ulteriori informazioni occorre rivolgersi all'Ufficio Dottorati di Ricerca, Corso Canalgrande 64, negli orari di apertura al pubblico.

◆ BORSE DI STUDIO E PREMI DI LAUREA

Enti ed istituzioni pubblici e privati bandiscono, spesso con cadenza annuale, borse di studio per la frequenza di corsi universitari, di formazione post-universitaria e premi per tesi di laurea. La stessa Università, inoltre, può stipulare convenzioni con enti per l'erogazione di borse e premi. Di tutto questo viene data comunicazione tramite affissione dei relativi bandi nelle apposite bacheche delle Facoltà. Si invitano pertanto gli studenti a consultare frequentemente le bacheche, al fine di essere tempestivamente informati delle opportunità che sono loro offerte.

◆ NOOPOLIS

Noopolis è un Centro internazionale di sviluppo e cooperazione culturale che ha costituito una Banca Dati sulle borse di studio che raccoglie informazioni su tutto quanto offerto ai giovani ed agli studiosi per completare la loro formazione scientifico-culturale. La Banca Dati Noopolis contiene informazioni su decine di paesi e migliaia di borse di studio, è continuamente aggiornata e può essere interrogata attraverso terminale. L'Ateneo di Modena è collegato a Noopolis: gli studenti che intendono interrogare la Banca Dati debbono rivolgersi all'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne dell'Ateneo, il mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 12.30. In linea di massima l'ufficio fornisce le informazioni richieste entro un paio di giorni.

PARTE OTTAVA

“I Programmi delle materie”

per i corsi di laurea in: *Economia Aziendale - Economia Politica - Economia e Commercio*
Sede di Modena

ANALISI DI MERCATO

Prof. Attilio PONTI SGARGI

PARTE INTRODUTTIVA Esigenze conoscitive ed aspetti significativi nel rapporto tra impresa e mercato. I problemi di misurazione dei fenomeni di mercato. Gli indici di mercato ed i potenziali di vendita. L'analisi statistica dei consumi e modelli di comportamento di acquisto. Concetti di benessere e qualità della vita e relative misure.

METODI E TECNICHE DI ANALISI Il disegno di ricerca nelle indagini di mercato. Concetti di stima e problemi connessi. Il campione e la logica del campionamento probabilistico nelle indagini di mercato. Il piano di campionamento e le operazioni di stratificazione; la verifica dei risultati. I campioni non rappresentativi ed altri tipi di campionamento. I problemi connessi agli errori ed alle distorsioni. L'analisi dei dati; l'analisi classificatoria e le componenti principali.

CAMPI D'INDAGINE La segmentazione del mercato: concetti e criteri. La segmentazione e le tecniche statistiche di raggruppamento. Le indagini di tipo qualitativo, gli strumenti informativi e la formulazione dei quesiti. Gli esperimenti fattoriali. La soddisfazione della clientela e relative misure. Le indagini in campo pubblicitario.

ASPETTI APPLICATIVI La statistica applicata alla ricerca commerciale. I problemi previsionali; fondamenti logici e basi statistiche. Gli aspetti territoriali nell'analisi di mercato. I modelli gravitazionali. I problemi logistici nell'ambito del marketing.

TESTI: G. MARBACH, *Le ricerche di mercato*, UTET, Torino 1996.

DE LUCA, *Metodi statistici per le ricerche di mercato*, UTET, Torino, 1990.

P.M. CHISNALL, *Le ricerche di marketing*, Mc Graw Hill, Milano, 1990.

Per argomenti specifici da concordare con il docente:

DE LUCA, *Le applicazioni dei metodi statistici alle analisi di Mercato*, Angeli, Milano 1995.

S. BRASINI, FTASSINARI, G.TASSINARI, *Marketing e Pubblicità: approccio statistico all'analisi dei mercati di consumo*, Il Mulino, Bologna 1993.

DIRITTO BANCARIO

Prof. Francesco VELLA

ORIGINI ED EVOLUZIONE DELL'ORDINAMENTO BANCARIO: I provvedimenti del 1926. La legge bancaria del 1936. L'attuazione delle direttive comunitarie. Il Testo Unico in materia bancaria.

GLI ORGANI DI VERTICE DELL'ORDINAMENTO DEL CREDITO: Il CICR. La Banca d'Italia e il Ministro del Tesoro. La Banca Centrale Europea.

LE IMPRESE BANCARIE: La nozione di attività bancaria. La raccolta del risparmio. L'esercizio del credito. La "despecializzazione" delle imprese bancarie. Il concetto di banca universale. La riforma della banca pubblica. Le banche a struttura cooperativa.

L'ACCESSO ALL'ATTIVITA' BANCARIA : L'autorizzazione all'esercizio del credito. L'espansione territoriale delle imprese bancarie. La libera prestazione di servizi e il "mutuo riconoscimento".

LA VIGILANZA SUGLI ENTI CREDITIZI: La vigilanza informativa e ispettiva. La vigilanza regolamentare.

LA TRASPARENZA DELLE IMPRESE BANCARIE: I bilanci delle banche. Le norme sulla trasparenza delle operazioni bancarie. La disciplina del credito al consumo.

LE CONCENTRAZIONI BANCARIE E I GRUPPI BANCARI: Le fusioni bancarie. I trasferimenti aziendali. La disciplina dei gruppi creditizi. La tutela della concorrenza nel settore bancario e finanziario.

LA CRISI DELL'IMPRESA BANCARIA: L'amministrazione straordinaria. La liquidazione coatta amministrativa. I meccanismi di tutela dei depositanti.

TESTI: R.COSTI, *L'ordinamento bancario*, Il Mulino, Bologna 1994

DIRITTO COMMERCIALE A-L

Prof. Ilario MENGHI

L'IMPRENDITORE: Definizione; categorie; statuti (registro delle imprese, scritture contabili, rappresentanza, incapacità; azienda e sua circolazione). La concorrenza. L'antitrust.

SOCIETA': Il contratto di società. Le società di persone. Le società di capitali. Le cooperative. Le società speciali. I consorzi. I controlli esterni. Trasformazione, fusione e scissione.

TITOLI DI CREDITO: Storia. Funzione. Nozione. Tipi. Disciplina.

TESTI: Per l'imprenditore e le società:

F.GALGANO, *Diritto commerciale*, Zanichelli, Bologna (ultima ed.): vol. I "L'imprenditore" (solo le pagine dedicate ad impresa ed azienda); vol. II "Le società" (tutto).

G.F.CAMPOBASSO, *Diritto commerciale I*, (Diritto dell'impresa); *Diritto commerciale II* (le società) Utet ultima edizione.

F.FERRARA - F.CORSI, *Gli imprenditori e le società*, Giuffrè, Milano (ultima ed.).

Per i titoli di credito:

G.F.CAMPOBASSO, *Diritto commerciale III*, (solo le pagine dei titoli di credito). Oppure:

G.G.AULETTA - N.SALANITRO, *Diritto commerciale*, ed. Giuffrè, ultima edizione Milano: solo le pagine dedicate ai titoli di credito

DIRITTO COMMERCIALE M-Z

Prof. Gaspare Vittorio SPATAZZA

Il corso comprende le seguenti branche del diritto commerciale:

Imprenditori (impresa) e azienda.

Cenni sui consorzi tra imprenditori.

Società di persone e società di capitali. Le società cooperative. Cenni sulle società consortili.

I titoli di credito.

TESTI: F.GALGANO, *Diritto commerciale*, Zanichelli, Bologna (ultima ed.): vol. I "L'imprenditore" (solo le pagine dedicate ad impresa ed azienda); vol. II "Le società" (tutto).

G.COTTINO, *Diritto commerciale*, Cedam, Padova (ultima ed.): vol. I, tomo II "Le società e le altre associazioni economiche".

G.F.CAMPOBASSO, *Diritto commerciale*, Utet, Torino (ultima ed.): vol. II "Le società".

oppure per imprenditori e le società il seguente testo

F.FERRARA - F.CORSI, *Gli imprenditori e le società*, Giuffrè, Milano (ultima ed.)

G.G.AULETTA - N.SALANITRO, *Diritto commerciale*, Giuffrè, Milano 1993: solo le pagine dedicate ai titoli di credito

DIRITTO DEL LAVORO (CLEA-CLEP)

Prof. Marco BIAGI - Dr. Michele TIRABOSCHI

Lo studio del diritto del lavoro attiene ai due aspetti distinti - ma convergenti - della disciplina regolatrice del rapporto individuale di lavoro subordinato e di quella relativa all'organizzazione e all'azione dei sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro. Per l'a.a. 1997/98 il corso di diritto del lavoro si articolerà, tendenzialmente, sui due nuclei fondamentali della materia, secondo due distinti programmi alternativi:

Primo programma: struttura e disciplina del contratto di lavoro subordinato nell'impresa (punto A, comune per entrambi i programmi); principi fondamentali del diritto sindacale italiano, consigliato agli studenti che intendono svolgere un'analisi di taglio rigorosamente giuridico (punto B.1).

Secondo programma, in alternativa al precedente: struttura e disciplina del contratto di lavoro subordinato nell'impresa (punto A, comune per entrambi i programmi); caratteristiche del sistema di relazioni industriali italiano, consigliato agli studenti che intendono invece privilegiare un'analisi di taglio non strettamente giuridico (punto B.2).

In sintesi verranno affrontati i seguenti argomenti:

A) STRUTTURA E DISCIPLINA DEL CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO NELL'IMPRESA: Individuazione della fattispecie di lavoro subordinato: il tipo contrattuale "lavoro subordinato", tipologie di lavoro atipico o temporaneo, gestione flessibile dei tempi e delle modalità di lavoro nell'impresa. Ricadute pratiche della qualificazione del rapporto di lavoro come autonomo o subordinato (conseguenze normative, penali, fiscali e previdenziali, ecc.). Impresa, comunità e contratto: strumenti giuridici e strumenti sociali di organizzazione del lavoro industriale e di utilizzazione del fattore-lavoro. L'organizzazione del lavoro nell'impresa: poteri e doveri del datore di lavoro (potere direttivo, potere disciplinare, obbligo di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, ecc.); diritti e obblighi del lavoratore (diritto alla retribuzione, obbligo di diligenza, obbedienza e fedeltà, ecc.). L'organizzazione del lavoro nell'impresa tra "stabilità" e "flessibilità" del rapporto di lavoro: strumenti di flessibilità nell'utilizzazione della forza-lavoro, esigenze dell'organizzazione aziendale e tutela dei diritti dei lavoratori subordinati (classificazioni ed inquadramenti professionali, mutamento delle mansioni, mobilità all'interno dell'azienda, trasferimenti, programmi di formazione professionale, licenziamenti individuali e collettivi, decentramento produttivo e pratiche interpositorie, ecc.). L'organizzazione del lavoro nell'impresa: pratiche manageriali di gestione (e valorizzazione) delle risorse umane e loro praticabilità giuridica nel quadro dell'ordinamento giuridico italiano. In particolare: le strategie della "comunicazione" in azienda tra management e lavoratori (indagini motivazionali, test pre-assuntivi e attitudinali, strumenti per incentivare il rendimento dei lavoratori, flessibilità del salario e retribuzione incentivante, ecc.); la partecipazione ed il coinvolgimento dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro e nella gestione dell'impresa; fordismo, taylorismo, toyotismo e Qualità totale: loro compatibilità con il sistema italiano di diritto del lavoro. Forme di incentivazione dell'occupazione e strumenti di gestione delle situazioni di crisi dell'impresa. La concertazione sociale e gli accordi trilaterali tra Governo e parti sociali sul costo del lavoro. Inflazione, scala mobile e automatismi retributivi: il loro impatto sul mercato del lavoro e sulla concorrenza.

B1) PRINCIPI FONDAMENTALI DEL DIRITTO SINDACALE ITALIANO: Analisi dell'organizzazione e dell'azione sindacale. La libertà sindacale. La rappresentanza sindacale in azienda. Il contratto collettivo di lavoro. Il diritto di sciopero; oppure, come detto, in alternativa al punto B.1:

B2) CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI ITALIANO: Analisi del sistema di relazioni industriali italiano. Gli attori del sistema e le loro reciproche relazioni. Le prassi e le regole che governano il sistema di relazioni industriali. Le relazioni industriali in azienda: mercato interno e mercato esterno del lavoro. Data la complessità della materia, la difficoltà di individuare autonomamente il dato normativo essenziale rispetto a quello secondario, nonché la possibilità di cogliere il notevole impatto pratico nella vita aziendale

delle regole del diritto del lavoro e del diritto sindacale mediante l'analisi di casi concreti, si consiglia vivamente la partecipazione degli studenti alle lezioni.

Svolgimento dell'esame di diritto del lavoro per gli studenti frequentanti le lezioni

Per gli studenti frequentanti le lezioni non è richiesto lo studio dei manuali di seguito indicati per gli studenti non frequentanti: l'esame verrà sostanzialmente svolto sugli appunti delle lezioni e sul materiale bibliografico (fotocopie di articoli o brevi capitoli di monografie) che, quando necessario, verrà di volta in volta distribuito a lezione. In questo caso è tuttavia richiesta la partecipazione costante ed attiva dello studente alle lezioni. A richiesta dello studente frequentante, è inoltre possibile concordare con il docente un programma personalizzato di approfondimento monografico della materia; tale programma potrà poi, se del caso, costituire la base per una eventuale tesi in diritto del lavoro. Ulteriori indicazioni in proposito verranno opportunamente fornite a lezione.

TESTI: Per gli studenti non frequentanti le lezioni è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

Per il punto A del programma: F.CARINCI e altri, *Diritto del lavoro*, vol. II: "Il rapporto di lavoro subordinato", Utet, Torino (ultima ed.)

oppure E.GHERA, *Diritto del lavoro: il rapporto di lavoro*, Cacucci, Bari (ultima ed.)

Per il punto B.1 del programma: F.CARINCI e altri, *Diritto del lavoro*, vol. I: "Il diritto sindacale", Utet, Torino (ultima ed.),

oppure G.GIUGNI, *Diritto sindacale*, Cacucci, Bari (ultima ed.)

Per il punto B.2 del programma (che, come detto, è in alternativa al punto B.1):

G.P.CELLA - T.TREU (a cura di), *Relazioni industriali: manuale per l'analisi dell'esperienza italiana*, Il Mulino, Bologna (ultima ed.)

Gli studenti sono tenuti ad accompagnare lo studio dei testi con il rigoroso apprendimento diretto delle norme costituzionali e degli articoli del codice civile e delle fondamentali leggi speciali relative alla materia trattata, con la necessaria consultazione di un codice aggiornato. Il dato di diritto positivo, quando è oggetto di studio, interpretazione e approfondimento, non può essere compreso e appreso con l'esclusiva mediazione del manuale, ma necessita del diretto accesso alla fonte.

DIRITTO DEL LAVORO (CLEC)

Prof. Pierpaolo CIPRESSI

Il gruppo professionale organizzato e le categorie professionali. La libertà sindacale. L'associazione sindacale non riconosciuta. L'associazione sindacale nella sua fenomenologia organizzativa. Il contratto collettivo corporativo. Il contratto collettivo ex art. 39 Cost. Il contratto collettivo di diritto comune. Il contratto collettivo aziendale. Il diritto di sciopero e le varie forme di lotta sindacale. Il lavoro nell'impresa. La subordinazione del prestatore di lavoro.

Lavoro subordinato, lavoro autonomo e lavoro parasubordinato: criteri distintivi e tipologie. Il contratto individuale di lavoro: forma, elementi costitutivi, interpretazione, efficacia ed invalidità. Struttura del rapporto individuale di lavoro: diritti, doveri e poteri delle parti.

Contratti di lavoro speciali: contratto di formazione e lavoro, apprendistato e lavoro interinale. La retribuzione: nozione, funzione e specie. La sospensione del rapporto di lavoro. L'estinzione del rapporto di lavoro (i licenziamenti individuali e collettivi e le dimissioni). La Cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

TESTI: E.GHERA, *Diritto del lavoro: il rapporto di lavoro*, Cacucci, Bari (ultima ed.)

G.NICOLINI, *Diritto del lavoro*, Giuffrè, Milano (ultima ed.).

L.GALANTINO, *Diritto del lavoro*, Giappichelli, Torino (ultima ed.): esclusi i capp. 6,9,21 e 22.

L.GALANTINO, *Diritto sindacale*, Giappichelli, Torino (ultima ed.): esclusi i capp. 2, 7, 10

DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI (semestrale)

Prof. Cesare SILVETTI

Il contratto di assicurazione in generale.

I singoli contratti di assicurazione contro i danni; contro gli infortuni; sulla vita; le nuove fattispecie.

TESTI: I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio del corso. *L'esame di questa materia può essere sostenuto solo dagli studenti che seguono il nuovo ordinamento.*

DIRITTO FALLIMENTARE (semestrale)

Prof. Cesare SILVETTI

Responsabilità patrimoniale e procedure concorsuali. Presupposti soggettivi ed oggettivi del fallimento. Sentenza dichiarativa di fallimento. Opposizione. Effetti della sentenza dichiarativa di fallimento. Effetti di natura sostanziale (nei confronti del fallito, dei creditori, sui contratti pendenti). La ricostruzione del patrimonio del fallito. Azione revocativa ordinaria e azione revocativa fallimentare. Procedimento di verifica dei crediti. Il decreto di esecutività dello stato passivo e rimedi. Continuazione dell'esercizio dell'impresa. Custodia - amministrazione - liquidazione dell'attivo. Ripartizione. Chiusura e riapertura del fallimento. Riabilitazione. Procedimento sommario. Il concordato fallimentare. Concordato preventivo. Amministrazione controllata. Liquidazione coatta amministrativa. Amministrazione straordinaria.

TESTI: Uno dei seguenti manuali, a scelta:

S.SATTA, *Diritto fallimentare*, Cedam, Padova (ultima ed.)

F.FERRARA Jr, *Il fallimento*, Giuffrè, Milano (ultima ed.)

PAJARDI, *Manuale di diritto fallimentare*, Milano (ultima edizione).

DIRITTO INDUSTRIALE (semestrale)

Dr. Giovanni CAVANI

Il corso avrà ad oggetto la disciplina della concorrenza e del mercato, e si articolerà nell'esame della disciplina antitrust sia nazionale che comunitaria, della disciplina della concorrenza sleale e della tutela dei segni distintivi alla luce della nuova legge marchi.

TESTI: A.VANZETTI - V.DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, Giuffrè, Milano, seconda edizione, 1996 (nelle parti relative alla disciplina della concorrenza sleale, dei marchi e del diritto antitrust).

DIRITTO SINDACALE (semestrale)

Prof. Marco BIAGI - Dr. Michele TIRABOSCHI

L'insegnamento si propone di analizzare in un'ottica comparatistica (nel confronto cioè del sistema italiano con quello di paesi stranieri) l'evoluzione e le caratteristiche del diritto sindacale e, più in generale, delle relazioni industriali. Si ritiene infatti che lo studio della disciplina dei rapporti sindacali debba essere svolto tenendo presente un quadro di ordinamenti a dimensione europea e, almeno in parte, anche extraeuropea. Argomenti del corso saranno: Evoluzione del diritto sindacale e, più in generale, della legislazione riguardante le relazioni industriali. Il concetto di libertà sindacale nell'Europa continentale e nei paesi anglosassoni. Diritti dei sindacati e dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Caratteristiche dei sinda-

cati dei lavoratori e delle associazioni imprenditoriali. La contrattazione collettiva. La democrazia industriale, cioè la partecipazione dei lavoratori al controllo o alla gestione delle imprese.

TESTI: M.BIAGI - R.BLANPAIN (a cura di), *Diritto del lavoro e relazioni industriali nei Paesi industrializzati ad economia di mercato: profili comparati*, Maggioli, Rimini 1991: voll. I e II, capp. IX-XI, XVII, XVIII, XXII-XXV

F.CARINCI e altri, *Diritto del lavoro*, vol. I: "*Il diritto sindacale*", Utet, Torino (ultima ed.)

DIRITTO TRIBUTARIO

Dr.^{ssa} Alessandra MAGLIARO

Il corso è finalizzato alla conoscenza dei fondamenti generali dell'imposizione tributaria nonché all'analisi del regime delle imposte sul reddito e dei più importanti tributi indiretti. Una trattazione per cenni sarà dedicata anche al settore della finanza locale.

PARTE GENERALE: Le entrate pubbliche e la nozione di tributo; tipologie e classificazioni. I limiti costituzionali della potestà normativa tributaria. La struttura della prestazione tributaria. La soggettività tributaria. La collaborazione della parte privata alla funzione impositiva (scritture contabili, dichiarazioni). La funzione impositiva e le sue articolazioni procedurali (l'accertamento tributario). La riscossione delle imposte. Le sanzioni. La tutela amministrativa e giurisdizionale delle situazioni soggettive con particolare riferimento al processo tributario.

ANALISI DEL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA STRUTTURA GIURIDICA DEI SEGUENTI TRIBUTI: Imposta sul reddito delle persone fisiche. Imposta sul reddito delle persone giuridiche. Imposta regionale sulle attività produttive. Imposta sul valore aggiunto. Imposte sui trasferimenti della ricchezza (registro, successioni e donazioni). I tributi locali (cenni).

TESTI: A seguito delle modifiche apportate al sistema tributario dai provvedimenti legislativi del 1997 si consiglia di utilizzare come manuale LUPI, *Diritto tributario parte generale e parte speciale*, Giuffrè, Milano, 1998. Altri testi potranno essere segnalati nel corso delle lezioni.

ECONOMETRIA

Dott.^{ssa} Barbara Pistoresi

Obiettivo del corso -Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti econometrici di base per poter produrre e interpretare i risultati della stima di modelli economici e finanziari. In altre parole, il corso dovrebbe consentire allo studente di applicare le conoscenze teoriche apprese nei corsi di economia e statistica all'analisi dei dati. Il corso prevede, quindi, oltre a lezioni teoriche di econometria, una parte di economia applicata che si avvale dell'ausilio del personal computer e di un software econometrico per replicare i risultati delle stime di modelli economici presentati nei manuali di econometria, di macroeconomia o in articoli di economia applicata pubblicati su riviste italiane o internazionali.

Programma - Introduzione all'econometria. Dal modello teorico ai dati: il caso del modello neoclassico di crescita. Il modello di regressione lineare semplice e multipla. Cross section versus time series. Stimatore dei MQO e proprietà. Test per l'analisi della corretta specificazione e per la verifica della presenza di restrizioni lineari sui coefficienti. Lo stimatore di massima verosimiglianza e il modello lineare di regressione. Il modello lineare dinamico. Il modello lineare generalizzato. Specificazioni dinamiche alternative per modelli lineari. Il problema della regressione spuria. Analisi di integrazione e cointegrazione (cenni). Il metodo delle variabili strumentali (cenni).

Applicazioni su personal computer - Di seguito vengono illustrate alcune applicazioni su personal computer che verranno proposte agli studenti durante il corso (nel laboratorio di calcolo): 0) Come gestire una banca dati, 1) Stima del modello neoclassico di crescita 2) Stima della struttura a termine dei tassi di interesse, 3) Stima del modello CAPM, 4) Stima delle determinanti degli investimenti diretti esteri. Il social dumping. 5) Teoria del reddito permanente vs excess sensitivity ed excess smoothness del consumo. 6) Mercato del lavoro: stima della Curva di Phillips

Software econometrico - *EASYREGression analysis* e' un pacchetto econometrico ideato dal Prof. H. Bierens della Pennsylvania University che puo' essere scaricato gratuitamente dalla rete.

Per mettersi alla prova durante il corso - Per gli studenti che frequentano con regolarità sono previsti esercizi da fare a casa che contribuiranno alla valutazione finale

Modalita' di svolgimento dell' esame,

Prova scritta sulla parte teorica del corso

Discussione orale di una tesina di economia applicata che prevede la discussione di un modello economico da sottoporre a verifica, la discussione del modello econometrico appropriato per tale analisi, la discussione dei dati disponibili, il commento dei risultati

In sostanza, cosa ci si aspetta da voi! - Frequenza costante alle lezioni di teoria e di econometria applicata in laboratorio. La frequenza costante e gli esercizi in laboratorio e a casa consentiranno di minimizzare il tempo speso sul manuale e gli sforzi titanici nella fase finale dell' esame. - Dove trovarmi: Ufficio n. 38 ALA OVEST. Tel. 059-417838. E-mail: pistoresi@unimo.it

TESTI: Per il ripasso di statistica: R. ORSI *Probabilita' ed inferenza statistica*, Il Mulino, 1995.

Testo di riferimento del corso : Johnston J. *Econometrica*, Angeli, Milano, 1996.

Altri manuali consultabili: A. S. GOLDBERGER, *A course in Econometrics*, Harvard University Press, 1991. MADDALA G.S., *Introduction to econometrics*, McMillan , 1992.

ECONOMIA AGRARIA

Dr.^{ssa} Paola BERTOLINI

Il corso affronta nella prima parte l'analisi economica dell'azienda agricola in sistemi economici complessi ed in riferimento alle economie sviluppate. Lo studio dell'azienda agricola terrà conto, da un canto, dei problemi strutturali ed organizzativi che derivano dalla particolare natura della produzione agricola, fortemente connessa ai cicli biologici e naturali, che hanno notevoli ripercussioni sul funzionamento dell'impresa e dei mercati agricoli. Dall'altro canto, lo studio dell'azienda agricola terrà conto della sua collocazione nel complesso del sistema agro-industriale, data la forte interrelazione nelle economie moderne tra l'azienda agricola e questo complesso.

Il corso intende sviluppare la conoscenza delle principali caratteristiche di tali sistemi a livello europeo, nazionale e regionale. Le specificità organizzative dell'agricoltura e dell'industria di trasformazione alimentare regionali verranno esaminati anche attraverso studi di casi sviluppati a lezione, ricerche individuali e visite aziendali.

La complessità di relazioni dell'azienda agricola con il contesto economico, con i mercati e con le politiche di sostegno accrescono e diversificano le funzioni produttive ed organizzative delle aziende e del settore, affiancando alla tradizionale produzione di beni destinati all'alimentazione altri beni e servizi, quali quelli ambientali, turistici, di offerta di spazi per il tempo libero. Nel corso si cercherà di porre in evidenza gli effetti inDri sull'organizzazione dell'azienda e del settore dal diffondersi di tali obiettivi che non fanno più capo alla produzione di materie prime alimentari.

Verranno anche esaminati i mercati futures come strumento di correzione del rischio connesso alle forti fluttuazioni che caratterizzano i mercati agricoli. Anche in tale caso, oltre al-

l'approccio di tipo teorico, verranno sviluppati soprattutto gli aspetti empirici che riguardano il funzionamento di tali mercati.

La seconda parte del corso è dedicata alla politica agraria ed al suo impatto sulle imprese e sul settore: questa azione ha infatti un ruolo cruciale di indirizzo per l'azienda agricola e di trasformazione come conseguenza dell'entità dei trasferimenti messi a disposizione delle aziende e dei territori, del sistema di vincoli e degli stimoli propulsivi da essa inDri. Verranno quindi esaminate le principali politiche di sostegno attuate a livello nazionale, comunitario e regionale, evidenziando gli effetti che ne sono derivati nell'organizzazione del settore e delle aziende. Uno spazio particolare verrà assegnato ai problemi dell'integrazione europea, che ha un'enorme rilevanza per l'economia agricola: la politica agricola europea è stata, infatti, uno dei terreni d'azione più importanti nel percorso di integrazione dei paesi europei ed ha largamente sostituito la politica nazionale.

TESTI: F. MANTINO (a cura di), *Impresa agraria e dintorni: contributi allo studio dell'impresa e delle sue trasformazioni nel territorio*, INEA Il Mulino, Bologna, 1995. (Introduzione)

V.SACCOMANDI *Economia dei mercati agricoli*, Il Mulino, Bologna 1999, capp. 3, 4 e 5.

Inea, *Annuario dell'agricoltura italiana*, ultimo anno disponibile (capitolo su: Industria di trasformazione alimentare e capitolo su: Il sistema distributivo)

R. FANFANI, *Lo sviluppo della politica comunitaria*, Nuova Italia Scientifica, 1996

Lecture scelte (a cura del docente ed indicate a lezione)

ECONOMIA AZIENDALE

Prof. Alberto NOBOLO

LE AZIENDE: Le persone, l'attività economica, l'economia aziendale. Gli istituti e le aziende. La specializzazione economica; la varietà e la variabilità delle aziende.

LA STRUTTURA DELLE AZIENDE: I modelli di rappresentazione delle aziende. L'assetto istituzionale. Le combinazioni economiche e l'assetto tecnico. Il patrimonio.

L'ECONOMICITÀ' E LA SUA VALUTAZIONE: Il principio di economicità. Le modalità e gli strumenti di valutazione dell'economicità: la rilevazione delle operazioni di gestione esterna; il modello del bilancio di esercizio; il modello del capitale economico. Le strutture delle combinazioni economiche e le connesse strutture di reddito e di patrimonio.

L'AMBIENTE ECONOMICO: Le relazioni tra aziende. I mercati, i settori, il sistema competitivo. Gli aggregati aziendali.

LA GESTIONE: La gestione delle imprese; la gestione delle aziende familiari; la gestione delle aziende composte pubbliche. Le strategie d'impresa; i livelli della strategia; le strategie competitive e le strategie di portafoglio.

L'ORGANIZZAZIONE:: L'istituto, le persone, l'organizzazione. L'organismo personale; l'assetto organizzativo: la struttura organizzativa e i sistemi operativi.

Il programma dettagliato del corso è disponibile presso la Segreteria del Dipartimento di Economia Aziendale stanza n° 3 - lato Ovest.

TESTI: G.AIROLDI - G.BRUNETTI - V.CODA, *Economia Aziendale*, Il Mulino, Bologna 1994

C. BRUGNOLI - *Concezione sistemica dell'impresa e scelte aziendali*, EGEA, Milano 1996

A.CORTESI (a cura di), *Economia Aziendale: casi*, EGEA, Milano 1994

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Prof. ^{ssa} Elisabetta GUALANDRI (A-L) - Prof. Andrea LANDI (M-Z)

L'UNIONE MONETARIA EUROPEA E LA MONETA UNICA

B) IL SISTEMA FINANZIARIO: FUNZIONAMENTO E STRUTTURA

I saldi finanziari; i circuiti di collegamento tra le unità in surplus e le unità in deficit.

Aspetti generali sulle caratteristiche e la struttura degli intermediari e dei mercati.

Obiettivi e strumenti della regolamentazione su intermediari e mercati.

C) GLI STRUMENTI FINANZIARI

Le tipologie, le caratteristiche tecniche ed economiche e gli strumenti di valutazione.

D) I MERCATI E GLI INTERMEDIARI MOBILIARI

La microstruttura dei mercati; le condizioni di efficienza.

Le tipologie di mercato: mercato monetario e finanziario, mercato di borsa, mercati a termine.

Assetto e regolamentazione del mercato finanziario italiano.

Le funzioni degli intermediari mobiliari. La regolamentazione degli intermediari mobiliari in Italia. Definizione dei servizi di investimento e di imprese di investimento: decreto lgs. 415/96.

E) GLI INTERMEDIARI CREDITIZI: FUNZIONI E OPERATIVITA'

Le funzioni degli intermediari creditizi: funzione creditizia e funzione monetaria.

Trasformazione dei rischi e delle scadenze; concetti di solvibilità e liquidità.

La banca: aspetti strutturali; definizione di attività consentite (Testo Unico del Credito-1993).

La regolamentazione degli intermediari creditizi. I modelli organizzativi: banca specializzata,

banca universale, banca mista, gruppo creditizio.

Intermediari creditizi e sistema dei pagamenti.

Il ruolo della Banca Centrale.

F) LA POLITICA MONETARIA

Obiettivi e strumenti.

Banca Centrale Europea e Sistema Europeo di Banche Centrali: la conduzione della politica monetaria nell'Unione Monetaria Europea.

TESTI: A. FERRARI, E.GUALANDRI, A. LANDI, P. VEZZANI, *Strumenti Mercati Intermediari finanziari*, Torino, Giappichelli, 1999 (nuova edizione)

M. PIFFERI, A. PORTA, *La banca centrale europea*, Egea, Milano, 1999 (cap. 1, 2, 3, 4, 6)

Dispensa, Materiale statistico

ECONOMIA DEL LAVORO

Dr. Giovanni SOLINAS - Dr. ^{ssa} Tindara ADDABBO

Il corso è rivolto agli studenti del corso di laurea in economia politica e agli studenti del corso di laurea in economia e commercio. Può inoltre essere seguito dagli studenti del corso di laurea in economia aziendale che intendano poi approfondire lo studio dell'organizzazione e della gestione delle risorse umane. Il corso è suddiviso in due parti.

Una prima parte, è dedicata all'esame delle caratteristiche, teoriche ed istituzionali, dei vari tipi di mercato del lavoro. I temi affrontati in questa parte del corso seguono l'articolazione indicata di seguito.

INTRODUZIONE: Il mercato del lavoro tra micro e macroeconomia: visione neoclassica, visione keynesiana e aspetti istituzionali.

L'OFFERTA DI LAVORO: L'offerta di lavoro nel breve periodo. L'offerta di lavoro nel lungo periodo. L'investimento in capitale umano. Istituzioni e offerta di lavoro.

LA DOMANDA DI LAVORO: La domanda di lavoro in condizioni di concorrenza perfetta. La domanda di lavoro in condizioni di concorrenza monopolistica. Il lavoro come fattore fisso.

IL FUNZIONAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO.

DISOCCUPAZIONE NEOCLASSICA, DISOCCUPAZIONE CLASSICA E DISOCCUPAZIONE KEYNESIANA: La curva di Phillips, il tasso di disoccupazione "naturale" e il NAIRU.

LA RIGIDITA' DEI SALARI E LA DISOCCUPAZIONE: Le fondamenta microeconomiche della rigidità dei salari: la teoria dei contratti impliciti; la teoria dei salari di efficienza; l'ipotesi

insider-outsider; i modelli di contrattazione salariale; l'isteresi della disoccupazione; disoccupazione strutturale e disoccupazione tecnologica.

La seconda parte del corso è dedicata all'approfondimento di alcuni temi specifici da scegliersi, a seconda del percorso formativo e degli interessi degli studenti, tra quelli indicati di seguito:

ANALISI DINAMICA DELL'OFFERTA DI LAVORO, L'ECONOMIA DELLA PARTECIPAZIONE, TERZO SETTORE E OCCUPAZIONE, LAVORO NON PAGATO: DISTRIBUZIONE PER GENERE E IMPLICAZIONI PER LA VALUTAZIONE DEL PRODOTTO INTERNO LORDO E DELLO STANDARD DI VITA, SEGREGAZIONE OCCUPAZIONALE E DISCRIMINAZIONE SALARIALE.

TESTI: Per la prima parte del corso verranno utilizzati:

W. CARLIN e D. SOSKICE, *Macroeconomia Occupazione, inflazione, tasso di cambio e contrattazione salariale*, Bologna, Il Mulino, 1993, cap. VI, XVII, XVIII, XIX.

P. CIOCCA, (a cura di) *Disoccupazione di fine secolo*, Torino, Bollati Boringhieri, 1997.

J.A.TREVITHICK, *Disoccupazione involontaria: introduzione alla macroeconomia keynesiana*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1998.

M. ZENEZINI, *La disoccupazione immaginata. Note sulla macroeconomia del mercato del lavoro*, Torino, Rosenber & Sellier, 1997.

Riferimenti manualistici per gli aspetti istituzionali e indicazioni bibliografiche sulla seconda parte del corso verranno forniti durante le lezioni. Gli studenti che non frequentano il corso, prima di sostenere l'esame, sono invitati a mettersi in contatto con i docenti.

ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE

Prof. Riccardo FERRETTI

Il corso intende analizzare la microstruttura dei mercati finanziari, l'organizzazione dei mercati italiani, le caratteristiche dei valori mobiliari e le problematiche inerenti la loro valutazione.

Più in dettaglio, gli argomenti del corso riguardano:

Le funzioni economiche dei mercati mobiliari. - Il ruolo degli intermediari e degli investitori istituzionali - La vigilanza sui mercati organizzati italiani. - La microstruttura dei mercati finanziari. - La teoria dei mercati efficienti. - Il mercato primario dei titoli di Stato italiani. - I mercati secondari dei titoli di Stato e delle obbligazioni italiane. - Il mercato azionario italiano a contante e a termine. - Le offerte pubbliche di sottoscrizione, vendita, scambio, acquisto. - Le prospettive dei mercati mobiliari italiani con l'avvento dell'Euro - La valutazione dei titoli obbligazionari. - La valutazione dei titoli azionari. - Gli aumenti di capitale. - La teoria di portafoglio. - I mercati e i contratti futures. - I contratti di opzione. - I contratti swap. - I mercati valutari.

TESTI: F.J. FABOZZI e F. MODIGLIANI, *Mercati finanziari. Strumenti e istituzioni*, Il Mulino, Bologna, 1995, Lire 65.000 (esclusi i capitoli II, III, IV; solo lettura i capitoli VIII, XIII, XIV, XV, XIX)

A. BANFI (a cura di), *I mercati e gli strumenti finanziari*, Utet, Torino, 1998, Lire 52.000 (esclusi i capitoli 3,13,14)

Modalità degli esami di profitto: l'esame di profitto prevede il superamento di una prova scritta. Non è prevista alcuna prova orale. Nel rispetto del diritto di accesso ex L. 241/90, gli elaborati degli studenti relativi alle prove di esame sono conservati presso lo studio del docente per 6 mesi dalla data di verbalizzazione della prova e trascrizione sul libretto.

ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE (semestrale)

Prof.^{ssa} Elisabetta GUALANDRI – Dr. Alberto BRUNELLI BONETTI

I PARTE: Gli investitori istituzionali 1- Gli investitori istituzionali: ruolo e classificazione. 2- I fondi comuni mobiliari aperti: aspetti tecnici, disciplina giuridica italiana e sviluppo del mercato. 3- I fondi comuni mobiliari chiusi: aspetti tecnici, disciplina giuridica italiana. 4- I fondi pensione: aspetti tecnici e istituzionali.

II PARTE: Le assicurazioni e la funzione di risk management. 1- Le assicurazioni: definizione di attività assicurativa. 2- L'attività assicurativa: ramo vita e ramo danni. 3- Il mercato assicurativo in Italia. 4- Il risk management.

TESTI: I testi verranno comunicati all'inizio del corso

ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO

Prof. Cesare BISONI - Dr Stefano COSMA

Il corso si propone di delineare le caratteristiche fondamentali dell'intermediazione creditizia, con particolare riferimento alla situazione italiana, e di analizzare la logica di comportamento ed i problemi di gestione delle banche: La funzione economica del sistema finanziario e delle banche. Il quadro normativo e di vigilanza sulle istituzioni creditizie: principi generali, struttura ed evoluzione della vigilanza in Italia. La banca vista attraverso il bilancio: principi fondamentali del bilancio bancario, struttura del bilancio, principali voci e problemi di valutazione. I proDri della banca e i processi di produzione: servizi di finanziamento, servizi di investimento, servizi di pagamento. I mercati bancari: struttura e concentrazione, domanda di proDri bancari e politiche di differenziazione dell'offerta, efficienza delle banche. La gestione finanziaria della banca: liquidità e tesoreria, portafoglio titoli, gestione integrata dell'attivo e del passivo. I prestiti e la funzione allocativa della banca: rischio di credito e strumenti di analisi, rapporto banca impresa. Il capitale proprio della banca. L'analisi della performance della banca: posizionamento sul mercato, struttura dell'intermediazione, esposizione al rischio, patrimonializzazione, redditività, efficienza. I processi di crescita: forme di crescita, fusioni, acquisizioni, accordi, joint ventures. Il modello organizzativo: banca mista, banca universale, gruppo plurifunzionale.

TESTI: M.ONADO (a cura di), *La banca come impresa*, Il Mulino, Bologna, 1996.

Capitoli 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8 (pagg. 289-315 e 345-363), 9, 10, 11, 12, 13.

DISPENSA, "*Casi di Economia delle aziende di credito*", Dipartimento di Econ. Aziendale, Modena, a.a.1999/2000.

ECONOMIA DELL'IMPRESA

Prof. Michele BRUNI - Dr. Enrico GIOVANNETTI

Le modalità con cui una società organizza la produzione e le attività ad essa collegate variano nel tempo e da paese a paese. In questa ottica il corso di Economia dell'impresa si propone due obiettivi. In primo luogo ripercorrere la letteratura che ha affrontato il tema del concetto di impresa da un punto di vista economico così da vedere quali risposte siano state date a quesiti quali perché esistono le imprese, qual è il rapporto tra impresa e mercato, come si spiegano le diverse modalità organizzative delle imprese. In secondo luogo il corso cercherà di analizzare visioni alternative dell'impresa offerte da altre discipline ed in particolare dall'Economia Aziendale e dalla Scienza dell'organizzazione. Il corso avrà carattere seminariale e partecipativo (il che significa che la maggior parte degli incontri si baserà su relazioni dei partecipanti al corso). Pertanto la frequenza rappresenterà una esigenza didattica ed organizzativa imprescindibile.

TESTI: Le letture saranno costituite dai lavori originali sui temi indicati, e verranno affrontate nel loro svolgimento storico. La definizione puntuale della bibliografia sul tema costituirà parte del lavoro affrontato durante il corso e verrà decisa congiuntamente con i partecipanti al corso stesso. Poiché pochi dei materiali che verranno probabilmente utilizzati sono stati tradotti, una buona conoscenza dell'inglese è indispensabile per seguire il corso.

ECONOMIA DELLO SVILUPPO

Dr. Paolo CASELLI

Il corso avrà come oggetto la trasformazione delle economie pianificate dell'Est europeo in economie di mercato. In particolare verranno esaminati le assunzioni analitiche che stanno alla base dei vari piani di stabilizzazione e trasformazione, con particolare riferimento all'economia polacca. Successivamente si esamineranno i problemi di trasformazione strutturale: privatizzazione, introduzione di istituzioni proprie dell'economia di mercato quali mercati finanziari, introduzione di un sistema di tassazione progressiva sul reddito. Il corso si concluderà con alcune considerazioni sulla distribuzione del reddito e della ricchezza come si viene configurando in tali paesi e sulle difficoltà di tali economie a porsi su un sentiero di crescita che garantisca un aumento del tenore di vita delle popolazioni di questi paesi. Nella parte finale del corso verrà discusso il modello di socialismo di mercato proposti da J.E.Roemer.

TESTI: W.BRUS - K.LASKI, *From Marx to market: socialism in search of an economic system*, Oxford University Press, Oxford 1991

R.DORNBUSCH, *Stabilization, debt, and reform: policy analysis for developing countries*, Prentice Hall, Englewood Cliffs 1993

B.DALLAGO, *Sistemi economici comparati*, NIS, Roma 1993.

J.E.ROEMER, *Un futuro per il socialismo*, Feltrinelli 1996.

J.E.KORNAI, *The Socialist System: the political economy of Communism*, Princeton University Press 1992. Durante il corso verranno utilizzati anche articoli tratti da riviste.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

Prof. Tiziano BURSI (A-L) - Dr. Gianluca MARCHI (M-Z)

Obiettivi e contenuti del corso

Il corso si propone di affrontare le problematiche relative alla direzione e alla gestione delle imprese, con una attenzione particolare rivolta alle imprese industriali. Obiettivo primario sarà fornire un'adeguata conoscenza dei presupposti teorici e dei supporti metodologici alla base delle decisioni strategiche d'impresa, attraverso l'esame delle principali variabili che influenzano le scelte manageriali. Lo scopo è quello di pervenire alla valutazione e all'apprezzamento del grado di attrattività settoriale e del profilo di competitività aziendale. Sul piano della didattica, l'obiettivo è di impostare il lavoro in aula con un forte contenuto interattivo. Le lezioni si alterneranno con lavori di gruppo, discussioni di casi, seminari ed interventi di operatori di impresa e di studiosi, visite aziendali. Visti i contenuti del corso e la propedeuticità con gli insegnamenti del IV anno è consigliata una presenza il più possibile assidua e costante.

Programma

Il corso si articola nel seguente modo: Il concetto di strategia. Ruolo della strategia in ambito aziendale. Formulazione ed implementazione. I livelli di analisi della strategia. L'analisi di business strategy. Concetto di settore (criteri definitivi, classificazioni). Il modello Struttura-Condotte-Performance (estensioni, limiti). Modello delle 5 forze competitive. Processo di segmentazione del settore. Risorse di base e competenze d'impresa. Rapporto tra risorse e

vantaggio competitivo. Caratteristiche principali di risorse e competenze. Fonte e natura del vantaggio competitivo. Leadership di costo. Differenziazione. Analisi strategica e catena del valore. Principali modelli di classificazione dei settori. Settori frammentati. Settori emergenti. Settori maturi e in declino. Settori globali. Le decisioni di corporate strategy. Sviluppo interno ed esterno. Strumenti di crescita. Integrazione verticale. Diversificazione. Tecniche di analisi del portafoglio aree d'affari.

TESTI: R.M. GRANT, *L'analisi strategica per le decisioni aziendali*, Il Mulino, Bologna, ultima ed. italiana, 1999.

Dispense a cura dei docenti. L'esame di profitto prevede il superamento di una prova orale. Letture consigliate

M. PORTER, *La strategia competitiva: analisi per le decisioni*, Ed. Tipografia Compositori, Bologna, 1991.

M. RISPOLI, *L'analisi strategica*, Il Mulino, Bologna, 1998.

T.BURSI, *Strategie di crescita ed acquisizioni nell'industria ceramica italiana*, Giappichelli, Torino, 1997

G.MARCHI, *Sistemi di piccole imprese e reti industriali. I costruttori di macchine e impianti nel distretto ceramico sassolese*, Franco Angeli, Milano, in corso di pubblicazione

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI

Prof. G. Carlo BIANCHINI

Obiettivo generale del corso è quello di fornire un quadro analitico del settore della distribuzione commerciale, sia con riferimento al settore dell'ingrosso, che a quello del dettaglio. Le linee di sviluppo del programma prevedono:

a) Il ruolo del commercio tra produzione e consumo ed il significato di forma distributiva e di gruppo strategico;

b) L'analisi di tipo generale sulla struttura del settore, partendo dallo studio dello sviluppo storico della distribuzione commerciale in Italia per arrivare all'attuale configurazione caratterizzata dall'ingresso di multinazionali europee, evidenziando le diverse tipologie di imprese operanti in esso;

c) Il quadro normativo che lo caratterizza ed il suo escursus storico, approfondendo gli aspetti della nuova legislazione appena emanata;

d) L'evoluzione e lo stato attuale dei rapporti industria-distribuzione, sia da un punto di vista economico-strutturale, che più direttamente strategico-gestionale;

e) Le modalità attraverso le quali si manifesta la concorrenza nel commercio; alcuni cenni sul problema delle decisioni di sviluppo delle aziende commerciali al dettaglio, con particolare riferimento alle decisioni di sviluppo della marca commerciale e all'evoluzione della tecnologia applicata al punto vendita ed ai centri di distribuzione;

f) Lo studio degli strumenti del retailing-mix (prezzo, promozione, gestione degli spazi espositivi, assortimento), in relazione anche all'evoluzione del modello organizzativo verso il category management;

g) L'evidenziazione dell'importanza della gestione finanziaria sia all'interno delle imprese della GD che di quelle della DO, approfondendo i tentativi di centralizzazione delle risorse finanziarie e di prestazione di servizi finanziari agli associati da parte del commercio associato, con particolare riferimento ad alcuni casi aziendali.

Il corso si articolerà in lezioni arricchite da testimonianze e visite aziendali.

TESTI: AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO, *Regolamentazione della distribuzione commerciale e concorrenza*, Roma, gennaio 1993 (dispensa)

G. BIANCHINI, *Le decisioni di sviluppo nelle aziende del commercio al dettaglio*, in "Finanza, Marketing e Produzione", n. 3, 1984 (dispensa).

G.LUGLI, *Economia e politiche di marketing delle imprese commerciali*, UTET, TO, 1993, esclusi i capp. 2 e 10.

Dispense a cura del docente:

La strategicità della gestione finanziaria nel settore distributivo;
Applicazioni informatiche e tecnologiche nelle imprese commerciali.

Letture consigliate:

AA.VV., *Credito e impresa commerciale tradizionale in provincia di Modena*, 1998, in corso di pubblicazione.

D. FORNARI, *Le strategie di trade-marketing*, Egea-Giuffrè, MI, 1990.

L. PELLEGRINI, *Economia della distribuzione commerciale*, Egea-Giuffrè, MI, 1990.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI

Prof. G. Carlo BIANCHINI – Dr. Marcello TEDESCHI

Il corso è teso a fornire una trattazione organica degli aspetti teorici e gestionali delle imprese di servizi. Le peculiarità e gli elementi che caratterizzano un'impresa erogatrice di servizi e la nozione stessa di servizio non consentono una generalizzazione dei tradizionali concetti gestionali e di marketing. Le modalità di organizzazione dell'attività aziendale, il personale di contatto, la natura intangibile del servizio, ed il ruolo svolto dal cliente nella fase di acquisto sono i temi centrali che il corso si propone di affrontare. Particolare attenzione sarà rivolta alle: modalità di gestione; capacità di riproduzione ed innovazione del servizio; diversificazione, determinazione dei prezzi, formazione delle aspettative e dei giudizi del consumatore, qualità del servizio e logiche di misurazione.

Gli argomenti proposti saranno affrontati durante il corso con lezioni, seminari ed esercitazioni.

TESTI: P. EIGLER, E. LANGEARD, *Il marketing strategico dei servizi*, McGraw Hill, 1988 - CAP. 1, par 1.3., CAP. 2, 3, 4, CAP. 5, par. 5.3.3, CAP. 7, 8

C. GRONROOS, *Management e marketing dei servizi*, Isedi 1994 - CAP 2, 3, 4, 9

R. NORMANN, *La gestione strategica dei servizi*, Etas Libri 1992

Dispense e articoli distribuiti dal docente

ECONOMIA INDUSTRIALE

Dr. Giovanni SOLINAS

Il corso è articolato in tre parti.

La I PARTE tratta delle economie di scala. L'obiettivo, in sostanza, è di chiarire quale sia il ruolo della tecnologia nel determinare la dimensione delle imprese e la struttura produttiva in generale. Particolare attenzione sarà posta nel mettere in luce quanto ampio sia lo spazio che la tecnologia lascia all'imprenditore nell'identificare le mansioni, nel decidere i carichi di lavoro dei lavoratori e il tasso di saturazione, e, in definitiva, nel determinare la dimensione minima efficiente delle imprese. Sarà posto in luce, anche, che i risultati delle analisi empiriche mostrano che la tecnologia non dà ragione se non in parte dei livelli di concentrazione esistenti, che trovano invece giustificazione in altri fattori.

Nella II PARTE del corso si studiano le economie di integrazione verticale. Gli autori principali presi in considerazione sono Coase, Williamson, Stigler, Richardson. Anche in questo caso si mostra la straordinaria latitudine di scelta disponibile all'imprenditore, cui sono consentite scelte strategiche volta a volta differenti, che dipendono dalla natura del prodotto e del tipo di investimenti necessari per produrlo, ma anche dalle relazioni industriali e dai codici di comportamento che caratterizzano l'ambiente in cui si opera, e dalla strategia di gestione preferita dall'imprenditore.

La III PARTE tratta dei sistemi produttivi locali e della politica industriale, con particolare attenzione alla politica industriale locale. Si incomincia con lo studio dei sistemi produttivi locali e dei distretti industriali. Si prosegue con l'analisi delle discussioni sulla fiducia e sulle competenze come strumenti per abbattere i costi di produzione e i costi di transazione. La politica industriale locale viene descritta come lo strumento principale per perseguire e realizzare una "atmosfera industriale" che consenta di raggiungere livelli alti di competitività sul mercato globale. Vengono esaminate una serie di misure di politica industriale che possono essere efficaci in questa prospettiva.

TESTI: Parte I - J. BAIN, *La limitazione della concorrenza*, Angeli, Milano 1985 (da consultare per la definizione di dimensione minima ottima).

B. GOLD, *Changing perspectives on size, scale and returns: an interpretative survey*, in "Journal of Economic Literature", 1981: pp. 5-33.

D. LAIDLER e S. ESTRIN, *Microeconomia*, Il Mulino, Bologna, 1991, capp. 9, 10 e 11, pp. 171-216.

C. PRATTEN, *A survey of Economies of Scale*, Commission of the European Communities, DG Economic and Financial Affairs, Bruxelles, 1988, pp. 5-34 e 75-89.

F.M. SCHERER, *Economia industriale*, Unicopli, Milano 1985: pp. 65-118.

A. SILBERSTON, *Economies of scale in theory and practice*, in "Economic Journal", 1972: pp. 369-391.

Parte II - R.H. COASE, *The nature of the firm*, in "Economica", 1937: pp. 386-405 (trad. it.: *La natura dell'impresa*, in M. EGIDI e M. TURVANI (a cura di), *Le ragioni delle organizzazioni economiche*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1994, pp. 141-62).

M.S.GRANOVETTER, *Economic Action and social structure. The problem of embeddedness*, in "American Journal of Sociology", 1985: pp. 481-510 (trad. it.: *Azione economica e struttura sociale. Il problema dell'embeddedness*, in M.MAGATTI (a cura di), *Azione economica come azione sociale*, Angeli, Milano 1991: pp. 49-80).

E.H.LORENZ, *Nè amici nè estranei: reti informali di subappalto nell'industria francese*, in D. GAMBETTA, *Le strategie della fiducia: Indagini sulla razionalità della cooperazione*, Einaudi, Torino 1989: pp. 251-272

G.B. RICHARDSON, *The organisation of industry*, in "Economic Journal", 1972: pp. 883-896.

G.J. STIGLER, *The division of labor is limited by the extent of the market*, in "Journal of Political Economy", 1951: pp. 185-193 (trad. it.: *La divisione del lavoro è limitata dall'ampiezza del mercato*, in W.BREIT e H.M.HOCHMAN (a cura di), *Problemi di microeconomia*, Etas Kompass, Milano 1970: pp. 15-29).

D. TEECE, *Economies of scope and the scope of the enterprise*, in "Journal of Economic Behavior and Organization", 1980 (trad. it.: *La diversificazione strategica: condizioni di efficienza*, in R.C.D.NACAMULLI - A.RUGIADINI (a cura di), *Organizzazione & mercato*, Il Mulino, Bologna 1985: pp. 447-476)

O.E.WILLIAMSON, *Markets and hierarchies: Analysis and antitrust implications*, Free Press, New York 1975: cap. II (trad. it.: *Mercato e gerarchie*, in R.C.D. NACAMULLI e A.RUGIADINI (a cura di), *Organizzazione & mercato*, Il Mulino, Bologna 1985: pp. 161-186).

O.E.WILLIAMSON, *The Economic Institutions of Capitalism*, New York, The Free Press; (trad. it. *Le istituzioni economiche del capitalismo. Imprese, mercati, rapporti contrattuali*, Milano, Angeli, 1987, cap. 3 e 4, pp. 155-193.)

Parte III - G. BECATTINI, *Riflessioni sul distretto industriale marshalliano come concetto socio-economico*, in "Stato e Mercato", n. 25, 1989, pp. 111-128.

G. BECATTINI, *Totalità e cambiamento: il paradigma dei distretti industriali*, in *Sviluppo locale*, IV, 6, 1997, pp. 75-94.

G. BECATTINI e E. RULLANI, *Sistema locale e mercato globale*, in G. BECATTINI e S.

VACCA, *Prospettive degli studi di Economia e politica industriale in Italia*, Angeli, Milano, 1994, pp. 319-341.

S.BRUSCO, *Piccole imprese e distretti industriali*, Rosenberg & Sellier, Torino 1989: pp. 80-84, 243-291

S.BRUSCO, *La lezione dei distretti: alle origini della competitività*, Modena, Dipartimento di Economia Politica, 1997.

S.BRUSCO, *La lezione dei distretti: le fonti dell'innovazione*, Modena, Dipartimento di Economia Politica, 1997.

S.BRUSCO e S. PABA, *Per una storia dei distretti industriali italiani dal secondo dopoguerra agli anni novanta*, in F. BARCA (a cura di), *Storia del capitalismo italiano dal dopoguerra ad oggi*, Donzelli, Roma, 1997, cap. VI, pp. 265-334.

W. SENGENBERGER (a cura di), *Distretti industriali e cooperazione fra imprese in Italia*, Banca Toscana, Firenze, 1991, pp. 155-172.

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prof. Mario BIAGIOLI

STRUTTURA DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI E CONTABILITA' NAZIONALE IN ECONOMIA APERTA: Composizione della bilancia dei pagamenti: equilibrio contabile ed equilibrio economico. La contabilità nazionale in economia aperta. Riserve internazionali. Il mercato dei cambi.

TEORIE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE: La teoria dei costi comparati. Il modello di Heckscher-Ohlin. Economie di scala e commercio internazionale. Concorrenza monopolistica e commercio internazionale. Politiche commerciali e politiche industriali.

L'ANALISI MACROECONOMICA: Nei regimi di cambi fissi e cambi flessibili.

TEORIE DELL'AGGIUSTAMENTO DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI E POLITICHE DI BREVE PERIODO: Gli approcci "tradizionali": delle elasticità, del moltiplicatore, dell'assorbimento e monetario. L'approccio delle attività finanziarie. Il dibattito sul mix di politiche fiscali e politiche monetarie in cambi fissi e flessibili.

LA POLITICA MACROECONOMICA INTERNAZIONALE: Tipi ideali di sistema monetario internazionale. Lo sviluppo del sistema monetario internazionale. Il coordinamento delle politiche macroeconomiche in cambi fissi e cambi flessibili.

L'INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA: La teoria delle aree monetarie ottimali; i problemi della transizione dallo SME alla UME.

TESTI: P.R.KRUGMAN - M.OBSTFELD, *Economia internazionale: teoria e politica economica*, Hoepli, Milano 1995 (2° edizione) capp.1-6; 9; 10; 12-21.

P. DE GRAUWE – *Economia dell'integrazione monetaria*. Bologna, Il Mulino 1996 capp. 1-5

ECONOMIA MONETARIA

Prof. Giuseppe MAROTTA

Oggetto del corso sono i modelli teorici che cercano di spiegare come variazioni della quantità di moneta creata dalla Banca centrale possano influenzare, interagendo con le aspettative e i comportamenti dei mercati finanziari e, in particolare, degli intermediari, tassi d'interesse, prezzi e il livello dell'attività economica. Particolare attenzione sarà dedicata all'interazione tra modalità di regolamentazione prudenziale bancaria e meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Le tematiche affrontate nel corso serviranno a fornire un inquadramento teorico, istituzionale ed empirico al funzionamento dell'Unione Monetaria Europea. Anche se i temi accennati sono di natura prevalentemente macroeconomica, si farà uso di modelli microeconomici per spiegare il comportamento dei prenditori e dei datori di fondi. Alla formazione del voto complessivo degli studenti frequentanti contribuirà una tesina, scritta e da presentare e discutere in classe, su un tema concordato con il docente.

Articolazione del corso.

1. Sistema dei pagamenti e ruolo della banca centrale
2. Moneta, inflazione e signoraggio
3. La stabilità monetaria come principale obiettivo della politica monetaria
4. Non neutralità della struttura finanziaria, asimmetrie informative e razionamento del credito
5. Economie di scala nella produzione di informazione ed intermediazione finanziaria
6. Depositi a vista e crisi bancarie
7. La regolamentazione degli intermediari bancari
8. Modelli di banca-impresa
9. Mercati finanziari e struttura a termine dei tassi d'interesse
10. Canali di trasmissione della politica monetaria
11. Mercato monetario e strumenti operativi della banca centrale
12. L'Unione Monetaria Europea

TESTI: F.-C. BAGLIANO-G. MAROTTA, *Economia Monetaria*, Il Mulino, 1999;

Bollettino mensile della Banca Centrale Europea;

Relazione annuale della Banca dei Regolamenti Internazionali e altro materiale a cura del docente.

ECONOMIA POLITICA I

Dott. Enrico GIOVANNETTI - Prof. Michele BRUNI

I PARTE: Teoria del comportamento del consumatore: il vincolo di bilancio, le preferenze, la funzione di utilità, la scelta ottima. La funzione di domanda del consumatore. Decomposizione di Slutsky. L'offerta di lavoro. Il risparmio e la scelta intertemporale. Scelta in condizioni di incertezza. Surplus del consumatore. La domanda di mercato.

II PARTE: La teoria del comportamento dell'impresa: tecnologia, massimizzazione dei profitti, minimizzazione dei costi. L'offerta dell'impresa e dell'industria. Il monopolio. Modelli di oligopolio.

III PARTE: Equilibrio economico generale e teoria del benessere.

TESTI: Testi ed eventuali letture integrative verranno indicati durante le lezioni.

ECONOMIA POLITICA II

Prof. Giovanni BONIFATI – Prof. Graziella BERTOCCHI

CONTABILITA' NAZIONALE: la misurazione del proDro, reddito e spesa; il proDro interno lordo; reddito, risparmio e ricchezza; indici dei prezzi, inflazione e tassi di interesse.

SALARI, PREZZI E TASSO DI INTERESSE: UNA INTRODUZIONE ALLE TEORIE DELLA MONETA E DELL'OCCUPAZIONE: La teoria classica della moneta e dell'occupazione: la teoria quantitativa della moneta e l'equilibrio sul mercato del lavoro; consumo, risparmio, investimento e tasso di interesse reale; risparmio e investimento in economia aperta. La teoria di Keynes: la domanda effettiva, risparmio e investimento nella teoria di Keynes. La teoria monetarista. La teoria keynesiana come teoria delle rigidità reali e nominali.

L'ANALISI DEL CICLO ECONOMICO: i fatti del ciclo economico; la teoria del ciclo economico reale; politica fiscale e monetaria; domanda aggregata e offerta aggregata; neutralità e non neutralità della moneta: il modello classico esteso. Il ciclo economico secondo i nuovi keynesiani: rigidità del salario reale; rigidità dei prezzi nel breve periodo; la teoria dei nuovi keynesiani e i fatti del ciclo economico.

INFLAZIONE E DISOCCUPAZIONE: la legge di Okun; il trade-off inflazione-disoccupazione; la curva di Phillips aumentata delle aspettative; andamento di lungo periodo del tasso di disoccupazione.

CENNI SULLE POLITICHE MACROECONOMICHE IN ECONOMIA APERTA: Il sistema monetario internazionale. Il tasso di cambio. Le determinanti delle esportazioni nette. Equilibrio interno ed equilibrio esterno.

POLITICA MONETARIA E BANCA CENTRALE: Determinazione dell'offerta di moneta; Obiettivi e strumenti della Banca Centrale. Il governo della moneta in Italia.

TESTI: A.B.ABEL - B.S.BERNANKE, *Macroeconomia*, Bologna, il Mulino 1994.

L'indicazione dei capitoli ed eventuali letture integrative saranno fornite all'inizio del corso.

ECONOMIA POLITICA III

Prof. Giovanni Bonifati - Prof. Andrea Ginzburg

Il corso si propone di fornire alcuni approfondimenti teorici per l'analisi di aspetti rilevanti del funzionamento del sistema economico. Il superamento degli esami di Economia Politica I e II è un prerequisito del corso. Gli argomenti oggetto del corso sono divisi in due parti.

Parte I. La teoria economica dei prezzi di produzione

1. I prezzi di produzione nelle teorie del sovrappiù sociale. La nozione classica di concorrenza. Il metodo di analisi delle teorie del sovrappiù. 2. Sraffa e la moderna teoria dei prezzi di produzione. 3. La teoria dei prezzi di produzione in un modello multisettoriale lineare. Scelta della tecnica, "ritorno delle tecniche" e teoria neoclassica del capitale. 4. Domanda, prezzi relativi e determinazione delle quantità prodotte. Critiche alla legge di Say. 5. Il saggio dell'interesse come fenomeno monetario. Saggio del profitto e saggio dell'interesse. 6. Un confronto con la teoria neoclassica dei prezzi e della distribuzione del reddito.

Parte II. Progresso tecnico e crescita

1. Progresso tecnico e distribuzione del reddito nella teoria neokeynesiana e nella teoria neoclassica della crescita. 2. La teoria neoclassica della crescita endogena. 3. La generazione e la diffusione del progresso tecnico. 4. Progresso tecnico e dinamica economica strutturale della produzione e dell'occupazione. 5. Connessioni e dispersioni nel processo di sviluppo economico: la crescita economica come sequenza di squilibri. 6. Attività innovativa, concorrenza e determinanti di lungo periodo degli investimenti

TESTI: L'indicazione dei testi sarà fornita durante il corso.

Gli studenti che non frequentano sono invitati a prendere contatto con i docenti.

ECONOMIA POLITICA IV -

(insegnamento non attivato per l'a.a. 1999/2000)

ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI PER LE DECISIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE

Dr. Stefano BORDONI

Il corso approfondisce i temi sviluppati attraverso la Prova di Idoneità di Informatica, completando l'insegnamento del gruppo di programmi principali che compongono l'Office Professional della Microsoft. L'obiettivo è quello di offrire agli studenti la conoscenza di un programma per la gestione dei database relazionali, per la realizzazione e la gestione degli

archivi con caratteristiche grafiche. Oltre agli elementi teorici necessari verrà illustrato il funzionamento del programma Access 97. Il corso prevede lo studio dei vari oggetti che compongono una applicazione complessa (tabelle, schede, query e report) e cenni di programmazione sia in macroistruzione che in linguaggio Access Basic. Durante il corso verranno ricostruite le tre applicazioni di esempio di difficoltà crescente contenute nella dispensa.

TESTI: S. BORDONI Dispensa "Elaborazione automatica dei dati".

Manuale "on line" del programma Access 97.

FINANZA AZIENDALE

Prof.^{ssa} Chiara DELLA BELLA

PRINCIPI DI ANALISI FINANZIARIA

Parte I: Analisi Finanziarie

1.1 Rapporti tra cicli monetari (entrate/uscite), finanziari (debiti/ crediti) ed economici (costi/ricavi);

1.2 Rappresentazione del bilancio di impresa a valori contabili, correnti (a costi di rimpiazzo) ed economici (costi di rimpiazzo + goodwill);

1.3 Riclassificazione del bilancio di esercizio ai fini della identificazione della morfologia (*cash absorber/ cash generator*) e dell'*earning power* di impresa (sviluppo sostenibile con autofinanziamento, etc.);

1.4 Le relazioni tra tipologie di investimenti e scelte di finanziamento (*ntangible*, partecipazioni, componente permanente del CCN, etc.);

1.5 Analisi della dinamica finanziaria: il prospetto dei flussi dei fondi e il flusso di circolante;

1.6 Profilo di rischio dei risultati aziendali. leva operativa, leva finanziaria e relazione ROI/ROE;

1.7 Le previsioni finanziarie: il budget di cassa e il bilancio pro-forma (analitico e sintetico);

1.8 Identificazione dei flussi finanziari rilevanti: *cash flow to capital, cash flow to firm, cash flow to equity*;

1.9 I multipli di valore : *trailing* e *leading*

Parte II: Il capital budgeting ed il costo del capitale.

2.1 La creazione di ricchezza in un contesto monoperiodale: il teorema della separazione;

2.2 L'impresa come somma di progetti di investimento: il valore degli assets in place e delle opportunità di crescita;

2.3 I criteri per la valutazione dei progetti di investimento: *pay back*, tasso di redditività contabile, IRR, VAN;

2.4 I flussi di cassa rilevanti per le decisioni di investimento;

2.5 Casi particolari di valutazione degli investimenti: il tempo ottimo di rinnovo dei cespiti, il capital budgeting in inflazione, le opzioni reali);

2.6 Il costo del capitale per il tramite del CAPM;

2.7 I nessi tra *levered* e *unlevered*;

2.8 L'identificazione del corretto costo del capitale in relazione al rischio del progetto di investimento.

Parte III: Le scelte di struttura finanziaria.

3.1 Modigliani Miller in assenza di imposte; proposizione I e II;

3.2 Modigliani Miller con le imposte; proposizione I e II;

3.3 Miller con le imposte personali;

3.4 I costi diretti ed indiretti del dissesto e la teoria del trade off stazionario;

3.5 I costi di agenzia nelle scelte di finanziamento;

3.6 L'assenza di una struttura finanziaria ottimale ed il superamento del costo medio ponderato del capitale;

3.7 *L'adjusted present value* come criterio di valutazione degli investimenti a struttura finanziaria variabile.

Parte V: La gestione dei rischi finanziari (di tasso e di cambio)

4.1 La gestione anticipata della tesoreria: il ruolo della programmazione finanziaria;

4.2 L'esposizione di impresa ai rischi di tasso e di cambio: la identificazione dei margini a disposizione per le coperture e delle perdite massime tollerabili;

4.3 Gli strumenti per la gestione del rischio tasso e le politiche di hedging;

4.4 Gli strumenti per la gestione del rischio di cambio e le politiche di hedging.

TESTI: A.FERRARI, *Bilancio d'esercizio e riclassificazione*, dispensa;

M.MASSARI, *Finanza aziendale: principi di analisi finanziaria*, dispensa;

S.A.ROSS, R.W.WESTERFIELD, J.F.JAFFE, *Finanza aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1997, capp.2, 4, 5, 6, 8, 9, 11, 14, 15, 16, 23, 25.

GEOGRAFIA ECONOMICA

Dr.^{ssa} Anna Maria SALA

La geografia economica come rappresentazione spaziale dell'economia: la costruzione storica dell'economia spaziale e i modelli di von Thünen; il modello delle località centrali del Christaller. La localizzazione industriale: i fattori generali e la teoria della localizzazione del Weber; le unità produttive, le materie prime, le fonti ed il mercato come fattori di agglomerazione, le diseconomie di agglomerazione. Lo spazio urbanizzato e l'organizzazione degli spazi produttivi nella città; i trasporti e le vie di comunicazione come fattori di centralità. I sistemi regionali e loro interpretazioni; reti, nodi e poli come chiave di lettura dei sistemi territoriali.

TESTI: I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio delle lezioni.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. Alberto BREGOLI - Dr.^{ssa} Giuliana BOMBARDA - Dr. Mario COLIZZI

Dr.^{ssa} Ornella D'ORAZI

Il programma comprende tutte le materie regolate dal Codice Civile e dalle principali leggi complementari, e trattate nei libri di testo. Sono incluse anche le materie dell'impresa, della società e dei titoli di credito (nozioni generali), dei rapporti patrimoniali familiari e delle successioni per causa di morte. Strumento indispensabile per seguire il corso e prepararsi all'esame è il Codice Civile (corredato delle principali leggi speciali), di cui si consiglia di acquistare una copia pubblicata da una delle case editrici specializzate in pubblicazioni giuridiche. E' indispensabile che l'edizione sia aggiornata con tutte le più recenti innovazioni legislative e modificazioni apportate dalle sentenze della Corte Costituzionale.

TESTI: Tra i numerosi manuali di Diritto Privato, a supporto della preparazione, si consigliano, nell'edizione più recente:

F.GALGANO, *Diritto privato*, Cedam, Padova

P.RESCIGNO, *Manuale del diritto privato italiano*, Jovene, Napoli

A.TORRENTE - P.SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, Milano

P.TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, Milano

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Dr. Roberto PINARDI - prof Marco OLIVETTI

Il corso è destinato in particolare agli studenti del primo anno. Introduttivo allo studio del fenomeno giuridico, mira a fornire gli strumenti conoscitivi fondamentali del diritto pubblico. Ha per oggetto i seguenti argomenti: Lo Stato in generale. Lo stato come persona giuridica. Stato e società: elementi, caratteri e forme dello Stato contemporaneo. Le forme di governo. L'ordinamento costituzionale italiano: vicende storiche e principali caratteristiche. L'organizzazione costituzionale dello stato italiano. I partiti politici. Gli organi costituzionali (composizione e funzioni): Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte Costituzionale. L'ordinamento giuridico. Le fonti dell'ordinamento italiano. Costituzione, leggi di revisione e leggi costituzionali, legge, decreto legge, decreto legislativo, referendum, regolamenti parlamentari, regolamenti U.E., statuti regionali, leggi regionali, regolamenti (in quanto fonte secondaria), consuetudine. Principi generali relativi alla funzione e al potere giurisdizionale. La Cassazione, il Consiglio superiore della Magistratura, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti. Principi generali in tema di pubblica amministrazione. L'organizzazione. I mezzi. Gli atti. Regioni, Province e Comuni. I diritti costituzionalmente garantiti. Il principio di eguaglianza e l'eguaglianza sostanziale secondo la Costituzione. Principi generali in tema di diritto dell'economia. Titolo III della Costituzione.

TESTI: Tra i numerosi manuali di Diritto pubblico, a supporto della preparazione, si consiglia, nell'edizione più recente: G.U.RESCIGNO, *Corso di diritto pubblico*, Zanichelli, Bologna

Gli studenti potranno peraltro, previo accordo con il docente, utilizzare altri testi aggiornati per la preparazione dell'esame. Per la parte relativa alle forme di governo, in sostituzione dei paragrafi da 4 ad 8 del capitolo VIII del manuale si consiglia A. BARBERA - C. FUSARO, *Il governo delle democrazie*, Il Mulino, Bologna, 1997.

AVVERTENZA: lo studio del diritto pubblico richiede una buona conoscenza del testo scritto della Costituzione e delle principali leggi costituzionali o di rilievo costituzionale. A tal fine si consiglia la consultazione nell'edizione più recente di: M. BASSANI, V.ITALIA, C.E. TRAVERSO (a cura di), *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Giuffrè, Milano

LINGUA FRANCESE

Dr.^{ssa} Roxane FERRARI

L'insegnamento della lingua francese si propone di sviluppare nello studente abilità comunicative atte a produrre oralmente e per iscritto discorsi efficaci in situazioni abituali e in situazioni attinenti le scienze sociali ed economico-aziendali. Oggetto dell'insegnamento saranno la fonetica, le strutture morfo-sintattiche della lingua, il lessico di base ed elementi del lessico socio-economico. Nel nuovo ordinamento la prova di idoneità in francese può essere sostenuta in qualsiasi sessione d'esame a partire dal primo anno di corso. Le esercitazioni sulla lingua sono comuni ai due ordinamenti. **Prova d'idoneità:** studio/revisione delle strutture morfo-sintattiche della lingua; esercitazioni per la comprensione della comunicazione orale e per la produzione orale (testi audio-video); esercitazioni per la comprensione del testo scritto (livello elementare) oggetto della prova orale. Prova del **livello di approfondimento:** analisi/sintesi del testo scritto e argomentazione sul medesimo. Nozioni di civiltà storico-socio-economica oggetto della prova orale.

TESTI: D. BERGER – R. MERIEUX, *Cadences 1*, Hatier / Didier, Paris, 1995, (solo principianti assoluti).

L.BONATO - J.BELLONE, *Pour TD*, Torino, Il Capitello. 1996.

B.BERTOLLA - M.CAVAZZUTI, *Lire la France des Affaires* Bologna. Poseidonia. 1995.

Dossier di articoli di natura economica a cura dei docenti. La "méthode" per l'apprendimento della lingua di base per gli studenti che debbono sostenere la prova di idoneità sarà indicata all' inizio delle lezioni.

LINGUA INGLESE

Prof. Giancarlo GAGLIARDELLI – Prof. Marc SILVER

Collaboratori linguistici: Dott. C. ANCeschi, Dott. T. KEATES, Dott.ssa A. LORD

Il corso di lezioni ufficiali, collocato nel secondo anno, ha la durata di due periodi successivi, corrispondenti ai due semestri ufficiali.

OBIETTIVI: Il corso mira a fornire gli strumenti necessari alla decodifica critica della letteratura delle scienze sociali, in particolare delle quelle caratterizzanti i diversi percorsi accademici. La comprensione del discorso delle scienze sociali si fonda non solo sulla conoscenza approfondita della struttura degli enunciati, ma anche sulla acquisizione di un fascio di strategie di riconoscimento e di produzione di unità linguistiche di grado gerarchicamente superiore a quello della frase: il paragrafo concettuale, il testo, il discorso. L'esposizione a modelli di prosa originale costituisce la base sulla quale fondare le abilità attive di produzione — sia scritta che orale — di testi e discorsi intorno alle discipline economiche e aziendali.

CONTENUTI: Grammatica dell'*enunciato*: revisione e approfondimento dei sistemi morfosintattico, semantico, lessicale, e fonologico. Lo studio comporterà continui raffronti con l'italiano.

Grammatica del *discorso*: lettura, commento, analisi del testo, studio delle strategie retoriche, e traduzione di testi delle scienze sociali.

LETTORATI: Le lezioni ufficiali sono integrate da un congruo numero di ore settimanali di esercitazione sugli argomenti trattati nel corso ufficiale, e di preparazione mirata alle diverse parti della prova scritta e della prova orale. Tali esercitazioni saranno tenute dai collaboratori linguistici di madrelingua inglese, durante tutto l'anno accademico, nelle strutture didattiche della Facoltà: i laboratori linguistici, il laboratorio informatico, la saletta TV attrezzata per la ricezione e registrazione dei programmi televisivi di emittenti straniere. La frequentazione regolare dei lettori è vivamente consigliata.

ESAME: L'esame finale, che non potrà essere sostenuto prima della conclusione dei due periodi di lezione e di lettori, consiste in una prova scritta e una prova orale. L'esito positivo della prova scritta è pre-requisito per il sostenimento della prova orale. Il voto finale è unico e risulta dalla media dei voti conseguiti nelle due prove.

TESTI: R. RONCAGLIA , G. GAGLIARDELLI , D. MILLER, *Analisi Linguistica e Comunicazione Scientifica*, Pitagora, Bologna, 1987.

G. GAGLIARDELLI, *Elementi di grammatica enunciativa della lingua inglese*, CLUEB, Bologna, 1999.

G. GAGLIARDELLI, *The Words of an Economist: avviamento allo studio della pronuncia*, Pitagora, Bologna, 1997.

G. GAGLIARDELLI, *Clozing in on Economics*, Pitagora, Bologna, 1994.

Dispense di letteratura delle scienze sociali (a cura dei collaboratori linguistici)

TESTI di grammatica di cui si consiglia la consultazione:

J. FALINSKI, *An English Grammar*, Valmartina Editore, Firenze.

G. LEECH, J SVARTVIK, *A Communicative Grammar of English*, Longman, Londra.

M. SWAN, *practical English Usage*, OUP, Oxford.

B.D. GRAVER, *Advanced English Practice*, OUP, Oxford.

S. GREENBAUM, R. QUIRK, *A Student's Grammar of the English Grammar*, Longman, Londra.

L. SERIANNI, *Grammatica Italiana*, UTET Libreria, Torino.

A.L. LEPSCHY, G. LEPSCHY, *La lingua italiana*, Bompiani, Milano.

LINGUA SPAGNOLA

Dr.^{ssa} Ana BERDUD BERNABEU

L'insegnamento della lingua spagnola si propone di sviluppare nello studente abilità comunicative che gli consentano di stabilire contatti oralmente e per iscritto in situazioni abituali, e in situazioni attinenti alle discipline specifiche della Facoltà. A questo fine, l'insegnamento fornirà allo studente la conoscenza delle strutture fonetiche, morfosintattiche e lessicali della lingua, con particolare riferimento al lessico socio-economico. Prova d'idoneità: studio/revisione delle strutture morfo-sintattiche della lingua; esercitazioni per la comprensione della comunicazione orale e per la produzione orale (testi audio-video); esercitazioni per la comprensione del testo scritto (livello elementare) oggetto della prova orale. Prova del livello di approfondimento: analisi/sintesi del testo scritto e argomentazione sul medesimo. Nozioni di civiltà storico-socio-economica oggetto della prova orale.

TESTI: J.PEREZ NAVARRO - C.POLETINI, *¡Claro que sí!: Corso di spagnolo per italiani*. Nuova edizione; Massonscuola, Milano 1995 (Volume 1 e 2).
M.V.CALVI - L.GUASCONI - N.PROVOSTE, *Español Situacional*, Zanichelli, Bologna 1981.
PELLITERO - JAUME - BLANCO, *Español lengua y cultura*; Zanichelli 1991.

LINGUA TEDESCA

Dr.^{ssa} Angelika MORYSON

L'insegnamento della lingua tedesca si propone di sviluppare nello studente abilità comunicative atte a stabilire contatti oralmente e per iscritto in situazioni di tutti i giorni ed in situazioni attinenti alle discipline specifiche della Facoltà. A questo scopo sarà fornito allo studente l'insegnamento delle strutture fonetiche, morfosintattiche e lessicali della lingua tedesca, con particolare riferimento al lessico socio-economico.

La prova di idoneità può essere sostenuta in qualsiasi sessione d'esame, a scelta dello studente. Essa consiste

a) in una prova scritta comprovante il corretto uso delle strutture grammaticali della lingua;
b) in una prova orale imperniata su una conversazione riguardante le letture trattate durante le lezioni.

TESTI: Principianti:

1) HANS-PETER APELT, *Plus deutsch 1*, Verlag fuer Deutsch 1998.

2) DREYER-SCHMIDT, *Grammatica tedesca con esercizi*. Verlag fuer Deutsch 1995

Progrediti:

DREYER - SCHMIDT, *Grammatica tedesca con esercizi* Verlag fuer Deutsch 1995

Letture aggiuntive ed i testi previsti per i progrediti sono a cura del lettore.

MARKETING

Dr. Giuseppe NARDIN

Il corso si propone di analizzare i principali sviluppi della teoria e della strumentazione operativa del marketing nell'ambito dei rapporti di scambio tra imprese industriali, tra imprese industriali e consumatori finali, tra imprese industriali e imprese commerciali.

TESTI: IL MARKETING DEI BENI DI CONSUMO

J. STANTON e R. VARALDO, *Marketing*, da Cap. 1 a Cap. 17 compresi

LE NUOVE CONFIGURAZIONI ORGANIZZATIVE DEI RAPPORTI INTER-IMPRESA

R. FIOCCA e S. VICARI, *Le alleanze interaziendali per l'attuazione di strategie commerciali congiunte*, in R. FIOCCA (a cura di), *Imprese senza confini*, da par. 2.3 a par. 2.6 compresi.

M. BENASSI, *Dalla gerarchia alla rete: modelli ed esperienze organizzative*, Cap. 1, Cap. 2 par. 2.2 e 2.3

G. LORENZONI, *Accordi fra imprese e posizionamento strategico*, in G. LORENZONI (a cura di), *Accordi, reti e vantaggio competitivo*, Cap. 2

M. PORTER, *Il vantaggio competitivo*, cap. 2, pagg. 46-65

TRADE MARKETING

D. FORNARI, *Le strategie di trade marketing*, Cap. 2,3,5,6 e par. 7.3, 7.4, 7.5

R. VARALDO e D. DALLI, *Le relazioni strategiche tra industria e distribuzione*, in *Sinergie* n. 19, 1989

MARKETING DEI BENI INDUSTRIALI

R. FIOCCA (a cura di), *Il marketing dei beni industriali*, Cap. 2, Cap. 3

G. FERRERO, *Il marketing relazionale: l'approccio delle scuole nordiche*

Dispense e casi a cura del docente

MARKETING INTERNAZIONALE

Prof. Tiziano BURSI – Dr.^{ssa} Giovanna GALLI – Dr. Angelo MASELLA

Il corso si propone di affrontare le problematiche operative e strategiche relative alla presenza sui mercati internazionali ed è articolato in tre parti:

La **I parte** offre una rassegna dei principali contributi teorici sui processi di internazionalizzazione delle imprese, con particolare attenzione alle organizzazioni di piccole e medie dimensioni. In modo specifico saranno presentate e discusse l'analisi e selezione dei mercati esteri, le strategie d'entrata e le politiche di proDro, prezzo, promozione e comunicazione. Questo generale quadro di riferimento costituisce la premessa per approfondire le conoscenze sulle forme di raccordo con i mercati esteri e per valutare le scelte di concentrazione o diversificazione geografica. Di seguito, saranno analizzate in dettaglio la gestione delle relazioni con gli intermediari commerciali, il coordinamento operativo e strategico delle filiali commerciali e di rappresentanza e le scelte di internazionalizzazione e/o rilocalizzazione produttiva. Alcune lezioni saranno inoltre dedicate alla gestione delle risorse interne destinate allo sviluppo della presenza internazionale. Infine saranno illustrati i fondamenti dell'organizzazione e dello sviluppo delle imprese multinazionali.

La tecnica degli scambi internazionali costituisce il nucleo della **II parte** del corso, nella quale saranno presentate le più frequenti modalità contrattuali che agevolano le transazioni internazionali (bonifici bancari, assegni e crediti documentari), gli strumenti disponibili per la copertura dal rischio di cambio e quelli finanziari a supporto delle esportazioni. Infine, i principali interventi comunitari a favore dell'internazionalizzazione dell'impresa saranno il tema della **III parte** del corso.

Il corso si articolerà con lezioni, discussioni di casi ed interventi seminariali di operatori d'impresa e consulenti specializzati.

MATERIALE PER LA PREPARAZIONE DELL'ESAME

PELLICELLI, G., *Il marketing internazionale: fattori di successo nei mercati esteri*, 2.ed., ETAS Libri, Milano, 1990, CAP. 1 - 13

-Dispense- Tiziano BURSI (a cura di), *I processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese*, cap. 3, 7,8, 9, 10, 11, 12, 13, 14

MASELLA A., BONIFICI, *assegni, crediti documentari, garanzie internazionali, incassi documentari, forme di supporto all'export e countertrade.*

MATEMATICA FINANZIARIA I

Dr.^{ssa} Maria Teresa BRANDOLI - Prof.^{ssa} Costanza TORRICELLI

L'insegnamento si propone il duplice obiettivo di completare il corso di Matematica Generale, fornendo gli strumenti necessari per le applicazioni economiche e finanziarie (Parti I-III), e di fornire gli elementi essenziali di teoria del credito (Parte IV).

I PARTE - ALGEBRA LINEARE

DETERMINANTE DI UNA MATRICE QUADRATA. SISTEMI LINEARI: Matrici e vettori. Operazioni. Determinanti. Inversa di una matrice. Dipendenza lineare. Forme lineari. Equazioni lineari. Sistemi lineari.

SPAZI VETTORIALI: Esempi e definizioni. Combinazione lineare di vettori. Dipendenza e indipendenza lineare tra vettori. Generatori di uno spazio vettoriale. Base. Dimensione di uno spazio vettoriale. Trasformazione lineare. Isomorfismi tra spazi vettoriali. ProDro di trasformazioni. Trasformazioni lineari ortogonali. Ancora sui sistemi lineari.

AUTOVALORI E AUTOVETTORI DI UNA MATRICE QUADRATA: Definizione del problema degli autovalori e autovettori. Proprietà dell'equazione caratteristica. Diagonalizzazione di una matrice.

FORME QUADRATICHE: Definizioni ed esempi. Rango di una forma quadratica. Forme quadratiche equivalenti. Forma canonica di una forma quadratica. Matrici definite e semi-definite. Derivata di una forma lineare e quadratica.

II PARTE - EQUAZIONI DIFFERENZIALI E SISTEMI LINEARI DI EQUAZIONI DIFFERENZIALI

EQUAZIONI DIFFERENZIALI ORDINARIE: definizione e generalità. Il problema di Cauchy: esistenza ed unicità della soluzione. Equazioni differenziali del primo ordine: a variabili separabili, lineari, omogenee separabili.

SISTEMI LINEARI DI EQUAZIONI DIFFERENZIALI: Equazioni differenziali di ordine superiore al primo e sistemi lineari di equazioni differenziali. Il problema di Cauchy: esistenza ed unicità della soluzione. Relazione con il problema della diagonalizzazione.

III PARTE - FUNZIONI DI PIU' VARIABILI REALI

GENERALITA': Funzioni composte. Funzioni omogenee. Funzioni implicite. Comportamenti al finito e comportamento asintotico. Funzioni continue.

CALCOLO DIFFERENZIALE PER LE FUNZIONI REALI DI PIU' VARIABILI REALI: Incremento parziale. Rapporto incrementale parziale. Derivata parziale prima. Gradiente. Derivate parziali successive. Incremento totale. Differenziale totale. Differenziale di ordine superiore. Derivate delle funzioni composte. Derivazione delle funzioni implicite. Derivazione delle funzioni omogenee. Teorema di Eulero. Polinomio di Taylor. Estremanti ed estremi relativi e assoluti per le funzioni di due o più variabili. Massimi e minimi vincolati. Metodo dei moltiplicatori di Lagrange.

IV PARTE - MATEMATICA FINANZIARIA

TEORIA DEL CREDITO: Operazioni di prestito nei regimi di interesse semplice e composto; capitalizzazione frazionata e continua; scindibilità, tassi equivalenti, tassi nominali; operazioni di sconto semplice e composto; confronto tra leggi di interesse e di sconto. Rendite: definizione e valutazione in regime di capitalizzazione semplice e composta; montanti e valori attuali; analisi di rendite annue costanti immediate e differite; rendite in progressione aritmetica e geometrica; definizione di scadenza media. L'ammortamento di prestiti indivisi: metodo italiano, francese e americano. Principi di valutazione finanziaria. Principi di valutazione di titoli a cedola nulla e con cedola.

CRITERI DI SCELTA TRA INVESTIMENTI: Valutazione di un prestito: valutazione nel caso di rimborso globale e graduale; valutazione di una obbligazione. La scelta degli investimenti: il criterio dell'attualizzazione, il criterio del tasso di rendimento, il criterio del tempo di recupero del capitale. Risultato economico attualizzato. Tasso interno di rendimento.

TESTI: G.C.BAROZZI - C.CORRADI, *Matematica per le scienze economiche e statistiche*, Il Mulino, Bologna 1997.

A.BASSETTI, *Funzioni di più variabili: calcolo differenziale e applicazioni*, Argomenti di matematica applicata n. 6, Patron, Bologna 1991
M.BERTOCCHI-S.STEFANI-G.ZAMBRUNO, *Matematica per l'economia e la finanza*, McGraw-Hill Italia, Milano 1992
F. CACCIAFESTA, *Lezioni di Matematica finanziaria classica e moderna*, Giappichelli, Torino 1991.
M.G.COSSARINI - G.RICCI, *Algebra lineare delle matrici: elementi di teoria e applicazioni*, Patron, Bologna 1991
E.LUCIANO - L. PECCATI, *Matematica per la gestione finanziaria*, Editori Riuniti, 1997.
F.MORICONI, *Matematica Finanziaria*, Il Mulino, 1994, Bologna.
G.RICCI - C.TORRICELLI, *Strumenti matematici per le decisioni finanziarie*, Argomenti di matematica applicata n.7, Patron, Bologna 1992
ESERCIZIARI: M.T.BRANDOLI, *Prove d'esame di Matematica Finanziaria I*, Fascicoli 1-2-3-4, Pitagora Editore, Bologna, 1997.
G. CARCANO - A. GNUDI - M. ZUANON, *Esercizi di Matematica per l'economia e la finanza*. Mc.Graw-Hill Italia, Milano, 1994.
G.CECCAROSSI - P.MARCHETTI - M.E.ZUANON, *Esercizi di Matematica Finanziaria con software*

MATEMATICA FINANZIARIA II

Prof.^{ssa} Costanza TORRICELLI

L'obiettivo del corso è quello di fornire i principi di valutazione delle attività finanziarie a reddito fisso e variabile in condizioni di incertezza. A tal fine il corso si articola in tre parti. La prima, e più ampia parte del corso, è dedicata alla valutazione dei titoli derivati e ai connessi problemi di gestione del rischio. La seconda è dedicata all'analisi delle scelte in condizioni di incertezza. La terza, finalizzata alla valutazione delle attività finanziarie tradizionalmente considerate a reddito variabile (azioni), affronta il problema della selezione ottima di portafoglio per giungere alla discussione di un modello di equilibrio per il mercato dei capitali (CAPM). Il corso prevede inoltre alcuni seminari specialistici su temi di attualità. I PARTE - Richiami di matematica finanziaria classica (capitalizzazione, attualizzazione, rendite, REA e TIR). Il principio di arbitraggio. La duration. La gestione del rischio di tasso. La struttura per scadenza dei tassi di interesse. Caratteristiche e valutazione dei titoli derivati: Forward, Futures, Opzioni e Swaps. Il modello di Black & Scholes.

II PARTE - Le scelte in condizioni di incertezza. La teoria dell'utilità attesa. La funzione di utilità von Neumann-Morgenstern. La avversione al rischio: definizione e misure. Le più comuni funzioni di utilità e le corrispondenti funzioni di domanda.

III PARTE - MERCATI DEI CAPITALI: Il problema di selezione ottima di portafoglio. Il modello di Markowitz. L'equilibrio e il Capital Asset Pricing Model (CAPM). Applicazioni.

TESTI: Z.BODIE, A.KANE, A.J. MARCUS, *Investments*, Irwin, 1989, Homewood IL.

J.C.HULL, *Opzioni, Futures e Altri Derivati*, Il Sole 24 Ore Libri, 1998, Milano.

F.MORICONI, *Matematica Finanziaria*, Il Mulino, 1994, Bologna.

G.RICCI, - C.TORRICELLI, *Strumenti matematici per le decisioni finanziarie*, Patron, 1992, Bologna.

LETTURE, APPROFONDIMENTI E MONOGRAFIE:

G.O.BIERWAG, *Duration Analysis, Managing interest rate risk*, Bullinger Publishing Co., 1987, Cambridge, MA.

D.DUFFIE, *Futures Markets*, Prentice Hall, 1989, Englewood Cliffs, N.J..

C.TORRICELLI, *I mercati futures: teorie, modelli, applicazioni*, CLUEB, 1992, Bologna.

Altre verranno segnalate nel corso delle lezioni.

MATEMATICA GENERALE

Prof.^{ssa} Carla FIORI - Prof. Gianni RICCI

Il corso di Matematica Generale fornisce agli studenti le nozioni fondamentali del calcolo differenziale e del calcolo integrale, necessarie per la comprensione dei modelli matematici che vengono presentati nei corsi del quadriennio. È preceduto da un corso propedeutico, durante il quale vengono richiamate e completate nozioni già impartite nella scuola media superiore, di cui è vivamente consigliata la frequenza.

Durante le lezioni ed esercitazioni verranno presentati numerosi esempi di applicazione degli strumenti introdotti in campo economico.

I PARTE - CORSO PROPEDEUTICO

INSIEMI: Simboli logici. Insiemi e sottoinsiemi. Insieme potenza. Operazioni fra insiemi. Diagrammi di Venn. Coppia, terna, n-pla ordinata. Prodotto cartesiano tra insiemi. Relazione, corrispondenza, funzione. Funzione inversa. Funzione di funzione. Insiemi numerici: i numeri naturali, razionali, reali. Principio di induzione.

RICHIAMI DI ALGEBRA ELEMENTARE: Potenze con esponente naturale, intero, razionale. Monomi e polinomi, operazioni tra polinomi. Teorema di Cartesio. Regola di Ruffini. Scomposizione di un polinomio in fattori lineari. Equazioni razionali intere di grado $n-1$. Tipi particolari di equazioni (biquadratiche, ecc.). Disequazioni razionali intere di primo e di secondo grado. Disequazioni razionali, irrazionali, trascendenti. Tipi particolari di disequazioni. Sistemi di equazioni e disequazioni.

RICHIAMI VARI: Coordinate non cartesiane: polari, semilogaritmiche e logaritmiche. Numeri complessi.

II PARTE - CORSO FONDAMENTALE

TOPOLOGIA IN \mathbb{R} E GENERALITÀ SULLE FUNZIONI: Insiemi finiti, infiniti, numerabili. Sottoinsiemi di \mathbb{R} , intorni, intervalli, punti isolati e di accumulazione. Massimo, minimo, estremo superiore ed estremo inferiore di un insieme di numeri reali. Funzioni limitate, pari, dispari, monotone, lineari, concave, convesse.

CENNI DI CALCOLO COMBINATORIO: Disposizioni, permutazioni, combinazioni. Triangolo di Tartaglia. Potenza n-esima del binomio $(a + b)$. Applicazioni.

LIMITI E CONTINUITÀ: Generalità. Concetto di limite. Teoremi principali (unicità, confronto, permanenza del segno, ecc.). Comportamento al finito ed asintotico. Proprietà dei limiti. Operazioni sui limiti e forme indeterminate. Limiti notevoli. Asintoti. Comportamento al limite delle funzioni razionali intere e fratte, irrazionali e trascendenti. Infinitesimi, infiniti e loro confronto. Continuità e discontinuità. Teoremi sulle funzioni continue.

SUCCESSIONI: Successioni convergenti, divergenti, oscillanti. Criterio generale di convergenza (di Cauchy). Successioni notevoli. Comportamento al limite delle successioni.

LE SERIE: Definizione. Tipi di serie (geometrica, etc...). Criteri e teoremi per lo studio del comportamento delle serie.

POLINOMIO DI TAYLOR.

CALCOLO DIFFERENZIALE PER LE FUNZIONI REALI DI UNA VARIABILE REALE: Rapporto incrementale. Derivata prima. Significato geometrico della derivata prima. Derivate di ordine superiore. Equazione della tangente e della normale a una curva. Derivate delle funzioni elementari. Regole di derivazione. Teoremi fondamentali sulle funzioni derivabili. Differenziale primo. Polinomio di Taylor e di McLaurin. Estremanti, estremi assoluti e relativi di una funzione derivabile. Ricerca dei punti di flesso. Studio e rappresentazione grafica di una funzione.

ELEMENTI DI CALCOLO INTEGRALE: Primitive di una funzione. Integrale indefinito. Il concetto di integrale definito. Condizioni di integrabilità secondo Riemann. Proprietà dell'integrale definito. La funzione integrale. La media integrale. Teorema fondamentale del calcolo integrale. Regole di integrazione. Calcolo di aree. Integrali generalizzati.

Modalità di svolgimento dell'esame: una prova scritta (che verte sugli argomenti sia del corso propedeutico che del corso fondamentale) ed una orale; gli studenti ritenuti insufficienti nella prova scritta non possono sostenere la prova orale. Il risultato della prova scritta

è valido solo per l'appello in cui è stata sostenuta la prova scritta, ovvero scritto e orale devono essere sostenuti nello stesso appello. E' obbligatoria la preiscrizione alle prove scritte. Si fa presente che le liste vengono ritirate cinque giorni prima della data d'esame.

TESTI: Per il corso propedeutico: M.T.BRANDOLI e altri, *Nozioni elementari di matematica per l'Università*, Patron, Bologna 1991

Per il corso fondamentale: G.CARPANETO-N.GARUTI-E.MARESI, *Funzioni, limiti, continuità, calcolo differenziale con esercizi*, Patron, Bologna 1992

G.FACCHINETTI - M.IORI, *Calcolo integrale e serie numeriche*, Patron, Bologna 1992

letture consigliate:

M.BERTOCCHI-S.STEFANI-G.ZAMBRUNO, *Matematica per l'economia e la finanza*, McGraw-Hill Italia, Milano 1992

G.C.BAROZZI - C.CORRADI, *Corso di matematica per le scienze economiche*, Il Mulino, Bologna 1988

P.MARCELLINI - C.S BORDONE, *Calcolo*, Liguori, Napoli 1992

MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE - (semestrale)- Prof. Gianni RICCI

Il corso intende fornire gli strumenti necessari (teoria del controllo e dei giochi) per analizzare e risolvere un modello matematico che rappresenta un fenomeno economico. Vengono presentati esempi numerici sia microeconomici sia macroeconomici che costituiscono esercitazioni da svolgere presso il Laboratorio di Calcolo della Facoltà. Si prenderanno in considerazione gli sviluppi della teoria del ciclo: in particolare se ne tenterà una unificazione metodologica. Una teoria dei cicli macroeconomici, siano essi reali o monetari, deve affrontare il problema dalle fondamenta microeconomiche. Come è possibile che un comportamento razionale sia conciliabile con fluttuazioni macroeconomiche, ovvero come è possibile che equilibri e fluttuazioni coesistano? Il problema è risolto da Lucas e dai suoi seguaci ampliando il concetto di equilibrio e lavorando in opportuni spazi funzionali. L'approccio macrodinamico non lineare non ha avuto grande successo anche in riferimento al problema della razionalità contrapposta all'equilibrio, aspetti che non erano presenti nella tradizione modellistica dei principali proponenti questa scuola (Kaldor e Goodwin su tutti). Ugualmente durante il corso viene fatto un tentativo per affrontare questo aspetto restando all'interno della tradizione macroeconomica non lineare. Vengono presentati anche esempi di soluzione di problemi quali quello della determinazione di spese di pubblicità, quello della durata dello sciopero e quello della spesa per armamenti.

Risoluzione di sistemi di equazioni differenziali.

Analisi qualitativa di sistemi dinamici.

Controllo ottimo di un problema lineare quadratico. Principio del minimo. Equazioni di Riccati.

Problemi di macrodinamica non lineare con particolare riferimento alla teoria del ciclo.

Il modello di Goodwin.

Elementi di teoria dei giochi. Soluzioni di equilibrio di Pareto, Nash e Stackelberg.

Un modello di sciopero.

Un modello di campagna pubblicitaria.

Un modello di corsa agli armamenti.

Giochi di contrattazione. La soluzione Nash, la soluzione proposta da Kalai e Smorodinski.

La selezione del portafoglio ottimo come soluzione di un gioco bargaining.

TESTI: T.BASAR-J.OLSDER, *Non Cooperative Differential Games*, Academic Press, London 1983

G.LEITMANN, *Optimal Control and Calculus of Variations*, Plenum Press, New York 1983

B.DI PRIMA, *Ordinary Differential Equations*, J.Wiley, New York 1977

MERCEOLOGIA

Prof. Vittorio D'ARRIGO

Il corso si propone di fornire in un quadro organico unificante le conoscenze e gli strumenti tendenti a favorire una migliore comprensione degli aspetti tecnici legati alla produzione e alla commercializzazione delle merci in relazione al mercato. Le schematizzazioni su cui verranno studiati singoli casi reali avranno come punto di riferimento prioritario le conoscenze scientifiche incorporate nel tempo nelle merci.

Dal punto di vista metodologico saranno argomenti del corso: - la definizione e l'evoluzione del concetto di merce nel tempo.; - gli strumenti per la conoscenza delle merci, le aggregazioni in funzione dell'origine e della destinazione finale, le aggregazioni per fini economici, le aggregazioni secondo criteri scientifici.; - i vincoli tecnici, igienico sanitari, ambientali, commerciali; - gli strumenti tecnico economici, ecobilanci, sistemi di ecoaudit, analisi del ciclo di vita dei prodotti, marchi, ecc. - il controllo, la standardizzazione, la normazione, il significato della certificazione di prodotto e di processo; - i settori merceologici e il significato delle aggregazioni.

Dal punto di vista generale saranno oggetto di approfondimento: - le materie prime (minerarie, energetiche, agricole alimentari, agricole - industriali), i prodotti di base e principalmente i prodotti d'uso finale con riferimento alla sostituibilità e alla strategicità; - la tecnologia e la sua dinamicità, la classificazione delle tecnologie, l'automazione dei processi produttivi, l'innovazione di processo e di prodotto, le tecnologie pulite, il trasferimento della tecnologia; - la caratterizzazione delle merci nei differenti settori produttivi e commerciali; - il condizionamento delle merci; - le conseguenze derivanti dalla produzione, commercializzazione e consumo delle merci.

Nella parte speciale, al fine di evidenziarne le problematiche, verranno analizzati casi reali legati prevalentemente ai seguenti settori produttivi: - fonti energetiche e produzione di energia; - prodotti industriali ad alto contenuto tecnologico; - gli imballaggi; - prodotti alimentari tradizionali e innovativi

TESTI: I testi consigliati e le letture integrative verranno indicati durante il corso.

MICROECONOMIA

Prof. Sergio PABA - Prof. Mario FORNI

Complementi di Microeconomia

(1) *Scelta in condizioni di incertezza*. Beni contingenti e prospettive. Atteggiamento nei confronti del rischio. Utilità attesa. Assicurazioni. Altre applicazioni.

(Brighi, cap.5)

(2) *Teoria dei giochi*. Giochi in forma strategica; soluzioni di dominanza. Dilemma del prigioniero e ottimalità dell'equilibrio. Giochi in forma estesa. Induzione a ritroso. Equilibrio di Nash. Perfezione nei sottogiochi. Giochi ripetuti. Folk theorem.

Oligopolio e teoria dei giochi. (Brighi, cap.6, cap. 7 escluso par 7.4).

(3) *Teoria dell'informazione*. Selezione avversa e moral hazard. Segnalazione e screening. Assicurazioni. Altre applicazioni. Il modello Principale-Agente. Incentivi e ripartizione del rischio. Applicazioni.

(Brighi, cap. 8, par. 9.1 e 9.5.2).

Complementi di macroeconomia

(1) *Il ciclo economico in economia aperta*.

(Abel e Bernanke, cap. 13, par. 1-6)

(2) *Crescita economica*. Il modello di Solow. Crescita e tecnologia. Crescita e istruzione. Crescita endogena (cenni). Il problema della convergenza.

(Abel e Bernanke, cap. 8)

TESTI: Brighi L., *Microeconomia: teoria ed esercizi svolti*, Torino: Giappichelli, 1996.

Abel A.B. e Bernanke B.S., *Macroeconomia*, Bologna, Il Mulino, 1994.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (semestrale)

Prof. Bryan MUNDELL

L'obiettivo del corso è di studiare l'effetto di processi e variabili organizzativi sul comportamento e sui risultati delle aziende. I temi trattati potrebbero includere sistemi di comunicazione e informatica, lavoro in gruppi, potere, cultura organizzativa, stile di direzione, e decisioni.

INTRODUZIONE (1ss): L'importanza e la contestualizzazione dei temi trattati. Spiegazione del filone rosso del corso e il syllabo analitico. Discussione sulla filosofia didattica sottostante il corso. Il sistema di valutazione complessiva. Le regole del gioco per assicurare un'ambiente di massimo apprendimento per tutti. Sintetica discussione dei principali modelli storici di organizzazione.

IL POTERE E LA CULTURA ORGANIZZATIVA NEI PROCESI DECISIONALI (5ss): Il caso della navetta spaziale *Challenger* sarà esaminato e analizzato con un forte uso delle teorie organizzative per spiegare gli eventi. Il caso contiene video degli eventi, interviste con gli ingegneri e i manager della NASA coinvolti e la loro testimonianza davanti alla Commissione Investigativa Presidenziale.

COMUNICAZIONE E INFORMATICA (2 ss): Internet, intranet, e extranet. La recente adozione di intranet in una grande azienda multinazionale. L'effetto sui ruoli, sulle interazioni, e sul potere a vari livelli di gerarchia.

DINAMICITA DEL LAVORO IN GRUPPI: OPPORTUNITA' E VINCOLI (3 ss): La definizione e lo scopo di un gruppo di lavoro, le fasi di gruppi, i tipi di gruppi, l'uso e l'abuso dei gruppi in azienda. Diagnosticare la propria personalità e stile individuale per lavorare in gruppi. Come ci si comporta in un piccolo gruppo per raggiungere risultati efficienti ed efficaci. Esercizi e simulazioni.

MODELLI E STRUMENTI DI POTERE E NEGOZIAZIONE (3 ss): *Mutual Gains Bargaining*. Un approccio e gli strumenti per la conduzione di negoziazioni fra individui, fra membri di un gruppo e fra gruppi. Una serie di simulazioni in piccoli gruppi.

VIVERE UN GIORNO DA DIRIGENTE (3 ss): Un'opportunità di giocare il ruolo di manager di una grande azienda -- *Looking Glass* -- nel settore manifatturiero. Pre-brief, simulazione, debrief in gruppi, debrief collettivo.

CONCLUSIONI E VALUTAZIONI DEI LAVORI DEL CORSO (1 ss): Esame scritto, correzione dei saggi, valutazione del lavoro in gruppi.

DIDATTICA: I processi e le variabili organizzativi saranno esplorati tramite letture, presentazioni del docente, compiti individuali, esercizi e simulazioni fatti in gruppi, e un caso multimediale. Una parte del lavoro potrebbe essere svolto in lingua Inglese.

TESTI: MUNDELL (ed.), Materiale didattico per il corso di Organizzazione Aziendale. Fisher e Ury, *Getting to Yes*.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Prof. Luigi GOLZIO – Dr. Tommaso FABBRÌ

OBIETTIVI DIDATTICI: Il corso si propone di introdurre gli studenti alla comprensione dei problemi organizzativi in impresa, attraverso l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base per: a) - individuare e riconoscere i problemi tipici delle situazioni di lavoro organizzato; b) - valutare criticamente i contenuti teorici affrontati e la didattica adottata; c) - cimentarsi con la progettazione organizzativa. I temi organizzativi oggetto del corso sono affrontati sia nella prospettiva teorica, analizzando i modelli e le scuole di pensiero più significativi ed emblematici, sia nella prospettiva empirica, attraverso l'indagine dei comportamenti degli attori che in impresa affrontano i problemi organizzativi, in modo da fornire un quadro concettuale completo. Le conoscenze di base acquisite nel corso di Organizzazione del lavoro si integrano e si completano con quelle più specialistiche impar-

tite nei corsi di "Organizzazione e gestione delle risorse umane", "Organizzazione Aziendale" e "Organizzazione delle Aziende Commerciali", che sono successivi nel piano degli studi. La progettazione dei contenuti dei tre corsi, pur impartiti da docenti distinti, è unitaria, in modo da offrire agli studenti una prospettiva integrata e completa della disciplina dell'Organizzazione. PROGRAMMA: L'ORGANIZZAZIONE COME DISCIPLINA: Il concetto di organizzazione. Paradigmi e programmi di ricerca in organizzazione: l'organizzazione scientifica del lavoro, gli studi sulla burocrazia, il modello socio-tecnico, la teoria della razionalità limitata, l'economia dell'organizzazione. La natura interdisciplinare dell'organizzazione aziendale: gli apporti delle altre discipline e i caratteri distintivi. Le variabili organizzative: diritti ed attori, attività economiche, azione collettiva ed interazione.

IL COMPORTAMENTO E LE MODALITÀ' DI COORDINAMENTO DELL'ATTORE: La presa di decisione: componenti, strategie decisorie, eurismi e distorsioni percettive. Autorità e relazione gerarchica. La relazione di Agenzia. Il mercato come meccanismo di coordinamento. Il gruppo: componenti, dinamica, decisioni e controllo sociale. La negoziazione come alternativa di coordinamento al mercato e alla gerarchia. Situazioni e strategie negoziali. Le modalità di coordinamento basate sulle norme e sulle procedure: l'istituzionalizzazione.

LE FORME ORGANIZZATIVE: Struttura, sistemi operativi e potere organizzativo. Le varie configurazioni: forme organizzative semplici, funzionali, divisionali e loro modificazioni. Natura dell'attività e criteri di progettazione organizzativa. Divisione del lavoro e modalità di coordinamento tra imprese (relazioni interorganizzative), tra unità della medesima impresa (relazioni organizzative micro), tra posizioni di lavoro (relazioni organizzative micro)

METODI DIDATTICI: Il programma sarà svolto utilizzando diversi metodi didattici: lezioni di inquadramento, analisi e discussione di casi aziendali e di brani di letteratura riguardanti situazioni di lavoro organizzato.

VALUTAZIONE: La valutazione consiste in una prova scritta dove occorre rispondere a tre domande inerenti il contenuto del corso, in ragionevole pressione di tempo e di spazio espositivo.

TESTI: A. GRANDORI, *Organizzazione e comportamento economico*, Il Mulino, Bologna, 1999.

WOMACK e altri, *La macchina che ha cambiato il mondo*, Rizzoli, Milano, 1990.

Testi consigliati:

G. COSTA - R.NACAMULLI (a cura di), *Manuale di Organizzazione*, Vol. 1, Utet, Torino, 1966.

E. A.GERLOFF, *Strategie organizzative*, McGraw-Hill, Milano, 1989.

A. GRANDORI, *Teorie dell'organizzazione*, Giuffrè, Milano, 1984

M. KRANZBERG - J.GIES, *Breve storia del lavoro*, Mondadori, Milano, 1990.

V. PERRONE, *Le strutture organizzative di impresa, criteri e modelli di progettazione*, Egea, Milano, 1990.

A. RUGIADINI, *Organizzazione d'impresa*, Giuffrè, Milano, 1979.

ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI

Prof. Luigi GOLZIO – Dr. Tommaso FABBRÌ

Il corso concorre a qualificare il percorso in "Economia e gestione dei servizi" nell'ambito del corso di laurea in "Economia aziendale". Si tratta quindi di un corso specialistico che, in particolare, presuppone nello studente la conoscenza dei concetti fondamentali di organizzazione trasmessi nell'ambito dei corsi di "Organizzazione del lavoro", "Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane" e "Organizzazione Aziendale". Il corso si propone di: a) - trasmettere le nozioni di organizzazione dei servizi (Service management); b) - approfondire i temi di organizzazione delle imprese commerciali, in particolare quelle divise (grande distribuzione); c) - affrontare i problemi della gestione del personale nelle imprese di servizi.

PROGRAMMA: L'impresa di servizi e natura del servizio: le implicazioni organizzative. I fondamenti del Service management. L'organizzazione della relazione e dell'orientamento con il cliente. L'efficienza dell'erogazione del servizio: la qualità del servizio e la sua misurazione.

L'ORGANIZZAZIONE PER PROCESSI: Lontananza e vicinanza dal cliente: l'organizzazione del lavoro nel retrospettivo e allo sportello. L'organizzazione del "momento della verità". L'organizzazione secondo il principio della "Piramide rovesciata". La gestione per attività. L'organizzazione dei servizi interni: il marketing interno.

LA GESTIONE DEL PERSONALE NEI SERVIZI: La "Personnel idea". La gestione del personale di retro sportello. La gestione del personale di sportello. Il ruolo della Direzione del personale, della linea operativa, del cliente. La progettazione dei sistemi di gestione del personale e di controllo nei servizi. La gestione del personale nell'azienda commerciale: le specificità.

IL SISTEMA DI EROGAZIONE DEI SERVIZI: il caso delle aziende commerciali. La relazione tra le tecnologie informatiche, il personale e il cliente. Esperienze e tendenze in atto nelle imprese commerciali.

L'ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA COMMERCIALE: Tipologie di aziende commerciali e forme organizzative. La grande distribuzione: l'organizzazione dell'azienda divisa di servizi. I modelli organizzativi. Le relazioni organizzative tra le imprese: il franchising.

VALUTAZIONE: lo studente frequentante sarà valutato sulla base di due ricerche empiriche, fatte in gruppo, sul tema assegnato dal docente. Lo studente non frequentante dovrà sostenere un esame scritto sul contenuto dell'intero testo di riferimento (il GRONROOS) e su quello degli altri due testi di riferimento elencati di seguito

TESTI: C. GRONROOS, *Management e marketing dei servizi*, Isedi, Torino 1994 (per gli studenti frequentanti e non frequentanti)

R. NORMANN, *La gestione strategica dei servizi*, Etas Libri Milano ultime edizione.

R. NORMANN - R. RAMIREZ, *Le strategie interattive d'impresa*, Etas Libri Milano ultima edizione

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Prof.^{ssa} Anna GRANDORI

Il corso si propone di fornire strumenti interpretativi e progettuali sul tema del governo delle relazioni tra le persone e i sistemi di azione economica cui esse partecipano. Tali strumenti si fondano su un'integrazione interdisciplinare tra modelli di matrice economica, sociologica e psicologica applicati al problema dell'azione economica organizzata. Il corso costituisce un approfondimento e uno sviluppo delle tematiche trattate nel corso di Organizzazione del Lavoro e si articola nelle seguenti parti.

INTRODUZIONE. I problemi del personale in una prospettiva storica.

TEORIA DELL'ORGANIZZAZIONE e relazioni di lavoro. Modelli del comportamento (conoscenze decisioni, competenze, motivazioni). Modelli di coordinamento delle relazioni di lavoro (mercati del lavoro; relazioni di autorità e agenzia; relazioni di gruppo e negoziazione; coordinamento tramite convenzioni, regole e 'cultura').

SISTEMI DI ORGANIZZAZIONE e gestione delle risorse umane. Sistemi di mobilità, sviluppo, formazione, carriera. Sistemi di valutazione delle posizioni, delle prestazioni, del potenziale e della professionalità. Sistemi di ricompensa fissa e variabile. Governo delle relazioni di lavoro tramite progettazione della microstruttura. Strutture alternative di contratto di lavoro. Il sistema di relazioni sindacali e la negoziazione della relazione di lavoro.

PERSONE EVANTAGGIO COMPETITIVO DELLE IMPRESE. Capacità e competenze individuali e organizzative. Tipi di strategia d'impresa e tipi di risorse umane. Reti di imprese e risorse umane. Ruolo delle direzioni del personale. Nuove tendenze (marketing interno, total quality etc.).

DIDATTICA: Tutte le sessioni si avvalgono di esperienze di didattica attiva come simulazioni e giochi, casi e incidents, testimonianze aziendali, oltre che di lezioni di concettualizzazione.

TESTI: A. GRANDORI, *L'organizzazione delle attività economiche*. Il Mulino 1995. (Parti)

A. CAMUFFO, *Management delle risorse umane*. Giappichelli, 1993 (Parti)

Dispense integrative (Esercizi e letture).

LETTURE CONSIGLIATE:

G. COSTA, *Economia e direzione delle risorse umane*. UTET, 1990.

G. COSTA (a cura di), *Manuale di gestione del personale*. UTET, 1991.

POLITICA ECONOMICA

Prof. Andrea GINZBURG

Il corso ha per tema i processi di integrazione economica europea, e la loro influenza sull'economia italiana. Si divide in tre parti. La prima parte, di carattere introduttivo, è dedicata, dopo un richiamo di alcuni elementi di base della teoria della bilancia dei pagamenti, ad una rapida cronistoria delle principali tappe dell'integrazione europea, dal Trattato di Roma al Trattato di Maastricht.

La seconda parte si concentra sul tema dell'integrazione monetaria, e sui principali problemi in discussione oggi. Verrà esaminato il dibattito su costi e benefici di un'unione monetaria, l'esperienza dello SME, la discussione sulla transizione verso l'Unione Monetaria europea. La terza parte del corso è dedicata al tema dell'integrazione commerciale dei paesi europei. Particolare attenzione verrà dedicata agli squilibri fra paesi, aree e settori entro il Mercato Unico, e alle possibili politiche di riequilibrio.

TESTI: L. TSOUKALIS; *La nuova economia europea*, Il Mulino, Bologna 1996.

P. DE GRAUWE, *Economia dell'integrazione monetaria*, Il Mulino, Bologna 1998.

E. GRILLI, E. SASSOON (a cura di), *Regionalismo e multilateralismo negli scambi mondiali*, Il Mulino, Bologna 1997.

BANCA D'ITALIA, *Relazione del Governatore*, 30 maggio 1998, Roma, pp. 13-202.

Altri riferimenti bibliografici saranno distribuiti all'inizio del corso.

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Dr.^{ssa} Maria Antonella FRANCHINI

L'insegnamento si propone di illustrare le logiche di fondo e le strumentazioni analitico-organizzative che caratterizzano attualmente i processi di programmazione e controllo integrati. Vengono illustrate le logiche di base su cui si fondano i sistemi di pianificazione e controllo, in modo approfondito e con il supporto didattico di casi concreti si esaminano le tecniche di analisi che concorrono a formare il sistema di controllo integrato. Si analizzano le correlazioni tra l'architettura del sistema di controllo e la crucialità dell'impresa, la complessità delle sue problematiche di analisi, la tipologia delle relazioni interne, le sue realtà competitive. Il processo di programmazione e di formazione dei budget analitici, finalizzati all'ottimizzazione globale delle risorse ed alla verifica di fattibilità dei piani, vengono affrontati sia in termini teorici che operativi.

IL SISTEMA DI CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE INTEGRATO: L'evoluzione degli obiettivi e dei sistemi di controllo e programmazione; il sistema di controllo e programmazione quale supporto decisionale; fattibilità e motivazione del controllo; il sistema di controllo di gestione nelle aziende e nei gruppi.

LE TECNICHE DI ANALISI DEL CONTROLLO: a) Analisi della redditività: sistema amministrativo integrato: contabilità generale, contabilità analitica, contabilità direzionale; analisi

della struttura patrimoniale e finanziaria; analisi della redditività globale; analisi della redditività globale; analisi della redditività di bilancio. b) Analisi dei costi: tipologia di costo: costi di proDri e costi di periodo; costi fissi e costi variabili; metodi di determinazione dei costi di proDro: costi pieni, costi diretti, costi storici, costi standard; attribuzione dei costi dei centri di servizio; Activity Based Costing (A.B.C.); funzional costing; metodologie diverse. c) Analisi finanziaria e monetaria: analisi dei flussi finanziari e monetari; analisi del fabbisogno finanziario operativo caratteristico; valutazione degli aspetti monetari della gestione caratteristica. d) Altre analisi qualitative e quantitative: tipologia di analisi ed indicatori: tempo, qualità compatibilità ambientale, flessibilità aziendale.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E STRATEGICI DEL CONTROLLO: Struttura verticale: identificazione dei livelli gerarchici e scelta degli indicatori; struttura orizzontale: analisi a livello di business unit, centri di spesa, centri di costo, centri di ricavo, centri di profitto; struttura per processi: processo di sviluppo del proDro, l' Activity Based Management (A.B.M.).

LA PROGRAMMAZIONE DI BREVE PERIODO ED IL BUDGET: Ciclo di pianificazione integrato: budget operativo, budget degli investimenti, budget finanziario, budget monetario; l'articolazione del processo dio budget; preventivi economici, finanziari, patrimoniali: tecniche di costruzione dei budget economici, finanziari e monetari; verifiche di fattibilità dei piani e dei programmi di breve periodo; l'analisi dei risultati e degli scostamenti.

PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE: Le innovazioni del processo di budget: controllo e programmazione strategica; caratteristiche peculiari dell'azienda e specularità del sistema di controllo: coerenza esterna ed interna; il controllo dei gruppi.

TESTI: G. AZZONE, *Innovare il sistema di controllo di gestione, tecniche, architettura, processo.* Etas Libri 94.

S. FURLAN, *La moderna contabilità industriale* - Franco Angeli.

2 dispense a cura del docente.

Testo di approfondimento consigliato:

G. BRUNETTI V. CODA - F. FAVOTTO, *Analisi, previsioni e simulazioni economico-finanziarie d'impresa, supporto informatico.* Etas Libri.

M. SAITA *Programmazione e controllo*- Centro studi aziendali Università degli studi di Milano - Giuffrè editore

C. LAVACCA, R. TOS, C. CARPENTIERI, C. NATALE - Coopers & Lybrand, *Che cos'è l'activity base management. Il controllo di gestione per la qualità.* Sole 24 ore Editore.

PROVA DI IDONEITA' DI INFORMATICA

Dr. Stefano BORDONI

Il giudizio di idoneità della Prova di Idoneità di Informatica non rientra nel calcolo della votazione media, ma è comunque necessario per sostenere la tesi di Laurea. Il corso che supporta la prova fornisce agli studenti elementi di alfabetizzazione informatica attraverso le nozioni principali per l'utilizzo dei programmi Windows 3.11, Excel 97, Word 97 della Microsoft. Il corso viene svolto in laboratorio informatico e tende a fornire una conoscenza operativa per abilitare gli studenti alla scrittura e alla realizzazione di tabelle e grafici mediante l'utilizzo di un PC. Durante il corso verranno studiati e ricostruiti in Excel alcuni modelli semplificati di casi aziendali. Gli stessi modelli, oltre ad alcune domande di Word e di cultura generale, vengono sottoposti parzialmente risolti allo studente in sede d'esame, attraverso un programma che consente di valutare automaticamente il lavoro svolto. Le 40 ore del corso sono così ripartite: 4 ore per Windows 3.11 - 24 ore per Excel 97 - 8 ore per Word 7 - 4 ore per Simulazione della Prova;

TESTI: G. CARPANETO - M. DELL'AMICO, *Nozioni di Informatica*

S. BORDONI Dispense, esercizi "Excel 97"

Manuale dei singoli pacchetti software

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA

prof. Mauro ZAVANI

Oggetto del corso è lo studio del sistema delle rilevazioni aziendali volte alla determinazione periodica del risultato economico, della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda. Il corso può suddividersi in due parti. Nella prima parte vengono analizzati e rilevati in modo sistematico i principali fatti di gestione dell'azienda, dando particolare risalto allo studio delle relazioni che si formano tra i valori. Nella seconda parte sono trattate le principali problematiche relative alla determinazione del risultato di periodo e alla formazione del bilancio di esercizio, tenendo presente i recenti sviluppi della dottrina aziendalistica e giuridica e l'evoluzione della prassi contabile. Particolare attenzione è rivolta allo studio dei principi contabili nazionali e internazionali.

Parte prima

La contabilità: la gestione; l'oggetto della contabilità generale: il sistema delle operazioni; i valori e le loro variazioni; il conto ed il suo funzionamento; il metodo della partita doppia.

Le rilevazioni contabili durante l'esercizio: la rilevazione delle operazioni di gestione; il finanziamento; l'acquisizione dei fattori produttivi strutturali e di esercizio; la vendita del prodotto; il pagamento dei debiti e l'incasso dei crediti; le principali operazioni relative alle società di persone e di capitali: costituzione, aumenti e diminuzioni di capitale, i prestiti obbligazionari, la destinazione del risultato di periodo. L'analisi dei principali documenti aziendali e i registri contabili collegati. La rilevazione dei fatti di gestione e il sistema informativo aziendale; la rilevazione in automatico dei fatti di gestione.

Le operazioni di chiusura e di riapertura dei conti: la situazione dei conti; il bilancio di verifica; le scritture di completamento, le scritture di rettifica, chiusura e riapertura dei conti.

Parte seconda

Il Bilancio di esercizio: aspetti generali; la formazione del bilancio di esercizio e la determinazione del capitale e del reddito di esercizio; forme e strutture dello stato patrimoniale; forme, strutture e configurazione del conto economico; forma e contenuto della nota integrativa; *Aspetti di rappresentazione e valutazione delle principali voci del bilancio:* le immobilizzazioni materiali e immateriali; le scorte, i titoli e le partecipazioni, i fondi liquidi e i crediti, i ratei ed i risconti, i debiti e le altre passività, il patrimonio netto, i costi e ricavi di periodo, i componenti straordinari del reddito; le imposte e la loro determinazione.

I principi contabili nazionali e internazionali: L'utilizzo dei principi contabili ai fini della determinazione oggettiva dei valori di bilancio; un confronto tra principi contabili nazionali e internazionali.

Testi di riferimento

L. MARCHI (a cura di), Introduzione alla contabilità d'impresa, Torino, Giappichelli, 1995.

DEZZANI - PISONI – PUDDU, Il Bilancio di esercizio, Giuffrè ed. 1996.

Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti, principi contabili, Milano, Giuffrè, ult. ed. dal n. 11 al n. 22 (escluso n. 17)

V. ANTONELLI Esercitazioni di contabilità d'impresa, , Torino, Giappichelli, Ultima Edizione

Testi di consultazione

A. AMADUZZI, I bilanci di esercizio delle imprese, Torino, Utet, 1986;

C. CARAMIELLO, Ragioneria ed economia aziendale, Vol. 1,2,3, Milano, Mursia, 1992;

R. CAMEL (a cura di), Il bilancio delle imprese, Milano, ed. Il sole 24 ore, ult. ed.;

G. FERRERO, F. DEZZANI, P. PISONI, L. PUDDU, Contabilità e bilancio di esercizio, Milano, Giuffrè, 1996;

REVISIONE AZIENDALE (semestrale)

Dr. Maurizio STRAPPAZZON

Il corso intende fornire un quadro generale degli aspetti che caratterizzano dal punto di vista operativo e metodologico l'attività di revisione contabile e di certificazione di bilancio, con riferimento alle principali disposizioni di legge che la regolano. Lo svolgimento della revisione contabile è analizzato mediante la tecnica dei "cicli aziendali" ai quali ricondurre le singole voci che contraddistinguono il bilancio di un'azienda, tenendo presente la normativa civilistica nonché gli aspetti fiscali. Per ogni area di bilancio oggetto di revisione, dopo le definizioni e la descrizione della natura delle singole voci che la compongono sono analizzati gli aspetti contabili più rilevanti ed illustrate le procedure di revisione statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti con esempi di predisposizione dei programmi di audit relativamente ai diversi cicli aziendali e delle carte di lavoro. Inoltre, verranno trattati alcuni aspetti relativi alle modalità tramite le quali le analisi di bilancio effettuate con la tecnica dei quozienti consentono al revisore di valutare la capacità del bilancio di esercizio di rappresentare correttamente la realtà aziendale, nonché le modalità attraverso le quali effettuare la revisione in gruppi di società (bilancio consolidato).

TESTI: R.BIANCO - M.BONGIOVANNI - E.GIRINO, *Manuale del revisore*, IPSOA, Milano 1992

Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, Principi contabili
Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, Principi di revisione I.A.S.C., Principi contabili internazionali - I.F.A.C., Principi internazionali di revisione
L'esame di questa materia può essere sostenuto solo dagli studenti che seguono il nuovo ordinamento.

RICERCA OPERATIVA

(insegnamento non attivato per l'a.a. 1999/2000)

SCIENZA DELLE FINANZE

Prof. Paolo BOSI (A-L)-Prof.^{ssa} M.Cecilia GUERRA (M-Z) - Dr. Paolo SILVESTRI

L'insegnamento si propone di fornire gli strumenti di teoria economica e le conoscenze istituzionali del sistema finanziario italiano necessari alla comprensione delle politiche fiscali (allocative, redistributive e di stabilizzazione) con particolare riferimento all'economia italiana.

L'oggetto della Scienza delle finanze.

1.Un quadro della finanza pubblica italiana

1. Il conto economico consolidato delle AP: alcune definizioni. 2. Aspetti generali - 3. Il finanziamento delle Amministrazioni Pubbliche - 4. La spesa delle Amministrazioni pubbliche - 5. Il debito pubblico - 6. La definizione dei soggetti dell'attività finanziaria pubblica nei documenti di politica economica.

2. Teorie generali della finanza pubblica, beni pubblici e fallimenti del mercato

Economia privata ed economia pubblica - 1.1 Teoria normativa e teoria positiva. - 1.2 Sintesi dei risultati dell'Economia del benessere. - 1.3 La funzione del benessere sociale. - 2. Economia con beni pubblici. - 2.1 Teorie sociologiche.- 2.2. Teorie dello scambio volontario. - 2.3 La nozione di bene pubblico. - 2.4 L'equilibrio concorrenziale con beni privati e beni pubblici.- 2.5 Il fallimento del mercato in un'economia con beni pubblici.- 3. I meccanismi politici. - 3.1 I meccanismi di rivelazione delle preferenze per i beni pubblici.-3.2 Il voto come alternativa al mercato.- 3.3 Il teorema di Arrow. -3.4 I meccanismi di votazione. - 4. I beni meritori. - 5. Altre cause di fallimento del mercato. - 6. Il monopolio. - 7. Le esternalità. - 8.

Asimmetrie informative: rischi sociali, mercato assicurativo e intervento pubblico. 8.1 Adverse selection e Moral Hazard.

3. Sanità, istruzione e pensioni

1. Trasferimenti in moneta o specifici - 2. La sanità - 2.1 Natura del servizio.- 2.2 Ragioni dell'intervento pubblico.- 2.3 Modelli organizzativi dei servizi sanitari.- 2.4 I Quasi mercati: più concorrenza nello stato.- 2.5 Il sistema sanitario italiano.- 3. L'istruzione - 3.1 Natura del servizio.- 3.2 Ragioni dell'intervento pubblico.- 3.3 Il finanziamento dell'istruzione.- 3.4 Produzione pubblica e privata.- 3.5 Aspetti del sistema di istruzione italiano. - 4. Le pensioni - 4.1 Natura dell'istituto e ragioni dell'intervento pubblico. 4.2 Sistemi di ripartizione e di capitalizzazione. 4.3 Sistemi a contribuzione definita e a prestazione definita. 4.4 Sistemi di tipo retributivo e di tipo contributivo. 4.5 Possibili patti intergenerazionali. 4.6 I problemi di transizione da un sistema a ripartizione a un sistema a capitalizzazione. 4.7 Il sistema pensionistico italiano. 4.8 La riforma Amato. 4.9 La riforma Dini. 4.10 La previdenza integrativa.

4. Servizi di pubblica utilità e politiche per la concorrenza

1. Produzione pubblica, regolamentazione ed efficienza.- 2. Due concetti fondamentali: monopolio naturale e mercati contendibili - 3. Le imprese pubbliche e le tariffe.- 4. Le politiche per la concorrenza. 4.1 La concorrenza per il mercato. 4.2 La concorrenza nel mercato: la regolamentazione 4.3 La nuova teoria della regolamentazione in presenza di asimmetrie informative. - 5. Le privatizzazioni in Italia.

5. Teoria dell'imposta

1. Le entrate pubbliche. 1.1. La fissazione del prezzo dei beni e servizi offerti dallo stato 1.2. I fini extra-fiscali delle entrate pubbliche - 2. Classificazione delle imposte - 3. Gli elementi costitutivi dell'imposta - 4. Struttura delle aliquote e progressività delle imposte - 5. Imposte dirette e indirette - 6. Imposte reali e imposte personali - 7. Discriminazione qualitativa dei redditi e dual income tax - 8. Deduzioni dall'imponibile, detrazioni dall'imposta e tax expenditures - 9. Criteri di ripartizione del carico tributario. 9.1. Il principio del beneficio (o della controprestazione) 9.2. Collegamento fra decisioni di spesa e prelievo tributario. 9.3. Decentramento fiscale e costituzionalismo fiscale 9.3. Il principio della capacità contributiva e i principi del sacrificio 9.4. Un confronto fra i tre principi del sacrificio - 10. Eccesso di pressione, tassazione ottimale e progressività dell'imposta.

6. Gli effetti economici delle imposte

1. Gli effetti distorsivi delle imposte. 1.1 Il Teorema di Barone. 1.2 Offerta di lavoro - 1.3. Consumo e risparmio. - 2. L'incidenza delle imposte in equilibrio parziale. 2.1 Tassonomia degli effetti economici delle imposte. 2.2. La teoria dell'incidenza. 2.3. Effetti delle imposte indirette in concorrenza perfetta. 2.4. Effetti delle imposte in monopolio.

7. La finanza decentrata

1. Ragioni e forme del decentramento - 2. La teoria economica del decentramento finanziario. 2.1 Le grandi funzioni dello stato nei rapporti tra diversi livelli di governo. 2.2 Spiegazioni economiche del decentramento: il concetto di bene pubblico locale; il teorema del decentramento di Oates; il meccanismo allocativo di Tiebout. 2.3 Spiegazioni ideologiche, politiche ed organizzative del decentramento. 2.4 La dimensione ottimale dei livelli di governo. 2.5 Il finanziamento degli enti decentrati: principi teorici. 2.6 Motivazioni del trasferimenti intergovernativi. 2.7 Schemi di trasferimenti per il funzionamento o la perequazione delle risorse degli enti decentrati - 3. Il finanziamento degli enti decentrati in Italia. 3.1 Le funzioni dei diversi livelli e alcuni dati su entrate e spese. 3.2 Il finanziamento delle Regioni ordinarie e dei Comuni. 3.3 Le proposte di riforma.

8. La politica fiscale in economia chiusa.

1. Richiami e proposizioni principali - 2. Gli indicatori della politica fiscale - 3. Un modello più generale di economia chiusa- 4. L'efficacia relativa delle diverse forme di imposta come strumenti di stabilizzazione automatica e di modificazione del livello dell'attività economica.

9. La teoria del debito pubblico.

1. Il problema - 2. Il debito pubblico nella teoria macroeconomica keynesiana. - 3. L'analisi di D. Ricardo - 4. I limiti del debito pubblico. 4.1 Disavanzo complessivo costante. 4.2 Disavanzo primario costante. 4.3 Il disavanzo primario che stabilizza il rapporto debito/Pil.

10. Il bilancio dello stato e la Legge Finanziaria

1. La struttura formale del bilancio. 1.1 Alcune informazioni di base. 1.2 Un esempio numerico che illustra la formazione dei residui passivi. 1.3 I saldi, o risultati differenziali, del bilancio - 2. Il processo di bilancio. 2.1 Le fasi del bilancio. 2.2 Le regole: l'art.81 della Costituzione e la L. 468/78. 2.3 La trama del processo di bilancio. 2.4 Il bilancio a legislazione vigente. 2.5 Gli obiettivi. 2.6 La manovra di bilancio. 2.7 La fase parlamentare. 2.8 Le modificazioni in corso d'esercizio - 3. L'assetto attuale del Bilancio dello Stato. 3.1 La seconda riforma di bilancio: la Legge 23 agosto 1988, n. 362. 3.2 La definizione degli obiettivi. 3.3 La manovra. 3.4 Il potere di copertura. 3.5 Indicazioni sui documenti ufficiali.

11. Il sistema tributario italiano

1. Un quadro dell'imposte sul reddito e sul patrimonio - 2. Equità ed efficienza nell'imposizione personale sul reddito. La scelta della base imponibile: reddito prodotto, reddito entrata, reddito speso. Scelta dell'unità impositiva. Base imponibile reale o nominale. Reddito effettivo e reddito normale. 3. L'Irpef. La determinazione del reddito imponibile - Strumenti di accertamento presuntivo - Evasione ed erosione dell'Irpef - La determinazione dell'imposta - Effetti strutturali e distributivi della riforma dell'Irpef del 1998 - Gli effetti dell'inflazione sul gettito. 4.- L'imposizione societaria: Irpeg, Dit e riorganizzazioni delle attività produttive. Equità ed efficienza di un'imposta sulle società di capitali - L'Irpeg La Dual Income Tax e la ricapitalizzazione delle imprese - Il regime fiscale per le operazioni di riorganizzazione delle attività produttive 5 - La tassazione dei redditi delle attività finanziarie e i regimi sostitutivi - I redditi di capitale - I redditi diversi (plusvalenze e proventi dei prodotti derivati) -L'omogeneità del prelievo - Le modalità del prelievo - Armonizzazione della tassazione dei redditi finanziari e liberalizzazione valutaria. 6 - I tributi diretti regionali e locali: Irap, Ici e addizionali all'Irpef. L'Irap - Le addizionali all'Irpef - L'Ici. 7 - Un quadro delle imposte indirette. 8 - L'Iva Le imposte generali sugli scambi e l'imposta sul valore aggiunto - Un confronto tra imposta plurifase cumulativa (tipo Ige) e imposta sul valore aggiunto - Aspetti istituzionali dell'Iva - Il Mercato Unico, l'armonizzazione delle imposte indirette e l'Iva sugli scambi intracomunitari. 9 - Le modalità di dichiarazione e di versamento delle imposte Le dichiarazioni relative alle diverse imposte - Il versamento delle imposte - La trasmissione telematica delle dichiarazioni.

TESTI: BOSI, P. (a cura), *Corso di Scienza delle finanze*, Il Mulino, Bologna, edizione del 1999, se si renderà disponibile entro l'anno (nel qual caso verranno specificamente indicate eventuali esclusioni) ovvero, in caso contrario, ristampa del 1998, con esclusione dell'Appendice al Capitolo IV; del Capitolo VIII par. 6,7,8; del Capitolo IX e del Capitolo XI. BOSI P., GUERRA M.C., *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna, 1998, con esclusione del paragrafo 4 del Capitolo IV.

Nell'ambito del Corso di Scienza delle Finanze verranno anche svolti tre corsi modulari integrativi:

1.- Il coordinamento della tassazione sui redditi di capitale nell'Unione Europea (Modulo J.Monnet), tenuto dalla prof. M.C. Guerra.

2. La politica fiscale nell'Unione Europea (Modulo J.Monnet), tenuto dal prof. P.Bosi. Politica fiscale in cambi flessibili. Il Trattato di Maastricht ed il Patto di stabilità.

3.- Controllo di gestione ed efficienza nell'offerta dei servizi pubblici locali, tenuto dal professore a contratto dott. Mario Scianti (corso da confermare).

Lo studente può decidere di non frequentare nessuno di questi corsi integrativi o può scegliere uno dei tre, come materia d'esame. Chi opta per un Corso modulare è tenuto a frequentarne le lezioni ma è esonerato dalla parte del programma relativa ai meccanismi di votazione, esposta nel paragrafo 3.4 del capitolo 2 del Corso di Scienza delle finanze (Meccanismi di votazione).

Orari e bibliografia dei Corsi modulari integrativi verranno comunicati al più presto.

SOCIOLOGIA

Il programma del corso verrà reso disponibile su sito web della facoltà di Economia (<http://www.economia.unimo.it>) non appena disponibile.

SOCIOLOGIA DEL LAVORO -

(insegnamento non attivato per l'a.a. 1999/2000)

SOCIOLOGIA POLITICA

Prof. Tullio AYMONE

Il corso si prefigge di discutere, attraverso esposizione del docente, sussidio di testi, esposizione di casi, il ruolo politico delle scienze sociali. A tal fine si divide in due parti.

La prima, di carattere propedeutico storico e sociologico, si basa su un excursus sintetico mirante ad inquadrare il ruolo giocato storicamente dall'egemonia politica e culturale dell'Europa e dell'occidente nella definizione delle categorie fondanti, politiche, sociologiche, ideologiche, su cui si basano l'interpretazione della modernità e il concetto di sviluppo.

La seconda, assume i cambiamenti oggettivi del contesto mondiale dopo il 1945 ed i problemi con essi aperti (nuovi stati ex coloniali; caduta dei blocchi; sviluppo disuguale nord-sud; crisi ambientale ecc.) come punto di riferimento per ridiscutere i caratteri contraddittori dello sviluppo (e della definizione di sviluppo e sottosviluppo) nel contesto della mondializzazione in corso. Quindi per sottolineare il ruolo sempre più politico delle scienze sociali, di fatto aggregate come strumenti di ricerca e interpretazione a progetti politici locali, nazionali, internazionali di intervento per lo sviluppo economico e sociale (non per caso oggi si parla sempre con maggiore frequenza di ricerca partecipante e di ricerca-azione). Detto ruolo, che può assolvere a funzioni positive (maggior conoscenza scientifica per meglio progettare ecc.) se gli scienziati sociali non restano prigionieri dei caratteri empirici della loro disciplina. Per rispondere a questa esigenza, che implica una assunzione di grande respiro culturale della scienza sociale, si possono individuare due necessità prioritarie: 1. l'esigenza di innovare il patrimonio di saperi ed i modelli interpretativi delle singole scienze sociali, adottando come criterio base di riferimento per l'osservazione di realtà date, strumenti di osservazione e interpretazione pluridisciplinari ed interdisciplinari, che permettano, sia l'espressione dello specialismo che l'analisi comparata, ciò che solo un lavoro di ricerca in équipe può offrire. 2. La necessità del tutto attuale, auspicata da molti studiosi, di superare la progettazione dall'alto nel far partecipare ed essere protagonisti dei progetti, per saperi e pareri, le popolazioni locali.

Queste due indicazioni, se adottate nel lavoro di ricerca e progettazione, possono contribuire ad una più precisa comprensione, tanto fattuale che politica, sia del dualismo sviluppo-sottosviluppo, sia del proliferare di soggetti collettivi e individuali nell'attuale contesto della globalizzazione economica e dei mezzi di comunicazione.

TESTI: G. RIST, *Lo sviluppo. Storia di una credenza occidentale*. Bollati Boringhieri, Torino 1997.

S. SCAMUZZI, *Il sistema mondo*. Cap. XVIII del vol. AA:VV. *Manuale di sociologia*, Ed. UTET Torino 1997 (il capitolo è disponibile in dispensa).

N. GEORGESCU-ROEGEN, *Per un'economia umana*. Nel vol. dello stesso autore, *Energia e miti economici*, Bollati Boringhieri Torino 1998 (capitolo disponibile in dispensa).

C. GEERTZ, *Mondo globale, mondi locali. Cultura e politica alla fine del ventesimo secolo*. Il Mulino Bologna, 1999.

A. K. SEN, *La libertà individuale come impegno sociale*, Laterza Bari, 1997.

M. REVELLI, *La sinistra sociale. Oltre la civiltà del lavoro*. Bollati Boringhieri, Torino 1997, 1998.

Letture consigliate per approfondimenti, non obbligatorie: AA.VV. *Dizionario dello sviluppo* (a cura di W. SACHS), Edizioni Gruppo Abele, Torino 1998.

S: LATOUCHE, *L'occidentalizzazione del mondo*. Bollati Boringhieri, Torino 1992.

G. CORM, *Il nuovo disordine economico mondiale. Alle radici dei fallimenti dello sviluppo*. Bollati Boringhieri, Torino 1994.

J. LAVILLE, *L'economia solidale*. Bollati Boringhieri, Torino 1998

T. AYMONE, *Amazzonia, i popoli della foresta*. Bollati Boringhieri, Torino 1996.

M. CROZIER, *La crisi dell'intelligenza*, Ed. Lavoro, Roma 1996.

STATISTICA I

Prof. Alberto ROVERATO - Prof. Michele LALLA

PROBABILITA': Assiomi di probabilità. Probabilità totali e condizionali. Il teorema di Bayes. Interpretazioni di probabilità frequentista, classica e soggettiva. Numeri aleatori discreti e continui. Funzioni di probabilità, di densità e di distribuzione. Alcune distribuzioni di probabilità: binomiale, poissoniana, geometrica, uniforme, esponenziale, gaussiana. Valori attesi e di dispersione. Indipendenza. Correlazione lineare. Leggi di piccoli e grandi numeri. Il teorema del limite centrale. Cenni di Statistica descrittiva: moda, mediana, media, varianza, concentrazione e regressione.

INFERENZA STATISTICA: Approccio bayesiano, di verosimiglianza e frequentista all'inferenza. La stima puntuale: il metodo di massima verosimiglianza. La stima per intervalli: intervalli di confidenza e distribuzioni a posteriori. Test di significatività fisheriani: livelli di significatività. Test di ipotesi secondo Neyman-Pearson: la potenza del test, test uniformemente più potenti. Test bayesiani. La regressione lineare semplice.

TESTI: A.M. MOOD, - F.A.GRAYBILL, - D.C. BOES, *Introduzione alla statistica*, McGraw-Hill, Milano 1991.

R. ORSI, *Probabilità e inferenza statistica*, Il Mulino, Bologna 1995.

G. CICCHITELLI, *Probabilità e statistica*, Maggioli Editore, Rimini, 1984.

STATISTICA II

Prof. Alberto ROVERATO

Richiami di statistica inferenziale; Modelli statistici; Funzione di verosimiglianza; Inferenza Bayesiana; Problemi di stima; Test statistici; Inferenza predittiva. Letture consigliate: D. Lane, I. Poli, M. Lalla, A. Roverato, *Lezioni di probabilità e inferenza statistica*, Cap.7-15. Materiale didattico reso disponibile presso il Centro Stampa.

La regressione; Il metodo di minimi quadrati; Modelli statistici di regressione; Inferenza; Il controllo del modello: la "diagnostica"; La scelta del modello; La struttura di indipendenza condizionale del modello. Letture consigliate: R. Orsi, *Probabilità e inferenza statistica* (Il Mulino, 1995), Cap. 11 S. Weisberg, *Applied Linear Regression* (Wiley, 1985), Cap. 1-9, D. Cox, N. Wermuth, *Multivariate dependencies: models, analysis and interpretation* (Chapman-Hall, 1996), Cap. 2-5, Materiale didattico reso disponibile presso il Centro Stampa.

Processi stocastici di Markov; Le catene di Markov; I processi d'urna; I processi di Markov spaziali. Letture consigliate: P. Guttorp, *Stochastic Modeling of Scientific Data* (Chapman-Hall, 1995), Cap. 1,2,4 Materiale didattico reso disponibile presso il Centro Stampa
Applicazioni con uso del calcolatore. Letture consigliate: W.N. Venables, B.D. Ripley, *Modern applied statistics with S-plus* (Springer-Verlag, 1994).

STATISTICA COMPUTAZIONALE

Dr. Tommaso MINERVA

Elementi di Unix e di Programmazione in linguaggio C. Algoritmi. Algoritmi classici di ordinamento, approssimazione, interpolazione, derivazione, integrazione, ottimizzazione, selezione e generazione di numeri pseudocasuali.

Introduzione alle tecniche computazionali per l'analisi di sistemi complessi: Reti Neurali Artificiali, Algoritmi Genetici, Automi Cellulari. Il problema della selezione di un modello statistico previsivo e classificatorio: tecniche computazionali.

Introduzione alla programmazione in ambiente MATLAB. Aspetti generali di MATLAB. Il toolbox STATISTICS per l'analisi statistica classica. I toolboxes Neural Networks e Genetic Algorithms.

Applicazione delle Reti Neurali Artificiali, degli Algoritmi Genetici e degli Automi Cellulari in ambito statistico, finanziario ed economico.

Tecniche di simulazione. Metodo Montecarlo. Generazione di numeri pseudocasuali mediante catene di Markov. Algoritmo di Metropolis-Hastings. Tecniche Markov Chain Monte Carlo.

Il corso prevede un congruo numero di esercitazioni di laboratorio informatico e, pur non essendo obbligatoria, la frequenza e' caldamente consigliata.

TESTI: Consigliato dal docente durante il corso e messo a disposizione presso il centro stampa. Il materiale bibliografico e' prevalentemente in lingua inglese.

STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE

Prof. Michele LALLA

Il corso si propone di illustrare alcuni aspetti metodologici della statistica utilizzata nell'ambito della ricerca sociale e di introdurre gli strumenti (informatici) per l'elaborazione dei dati seguendo il percorso (ideale) del processo di indagine. L'obiettivo dell'insegnamento è evidenziare le problematiche emergenti nelle applicazioni pratiche; pertanto, il livello è facilmente accessibile a tutti quelli che hanno sostenuto l'esame di Statistica 1.

IL PROCESSO DI RICERCA: Paradigmi e concetti. Oggetti e relative proprietà. Variabili e "scale" di misura: qualitative (sconnesse, ordinate) e quantitative (di intervalli, di rapporto, di conteggio). I fatti sociali e i loro indicatori. La costruzione di variabili quantitative (indicatori semplici, composti, additivi, non additivi; le scale psico-sociologiche di Thurstone, Likert, Guttman).

IL PIANO DI CAMPIONAMENTO: Concetti di popolazione, lista, censimento e campione. Campione casuale semplice e stima della dimensione campionaria. Campione sistematico, stratificato, a grappoli. I sondaggi d'opinione. I sondaggi elettorali. Indagini di mercato e indagini nel tempo. Le indagini condotte dall'ISTAT sulla disoccupazione e sui consumi delle famiglie.

GLI STRUMENTI DELL'INCHIESTA: Come preparare il questionario. I questionari postali. Le interviste: colloquio informale, intervista parzialmente strutturata, intervista in profondità, intervista per telefono. L'osservazione, l'etnometodologia, l'uso dei documenti, gli esperimenti.

DESCRIZIONE DEI RISULTATI EMPIRICI: L'analisi univariata. L'analisi bivariata: tabelle di contingenza, test non parametrici per variabili qualitative ordinate, test elementari su medie e proporzioni per variabili quantitative, analisi della varianza a uno e a più criteri di classificazione, analisi della covarianza, correlazione, e regressione (lineare semplice).

ALCUNE TECNICHE DI ANALISI MULTIVARIATA: In questa parte si trattano alcune tecniche di analisi scelte tra: l'analisi delle componenti principali e dei fattori, lo scaling multidimensionale, l'analisi dei gruppi, l'analisi discriminante, l'analisi delle relazioni strutturali li-

neari (LISREL), l'analisi della struttura latente, i modelli log-lineari, e i modelli grafici. I riferimenti bibliografici relativi verranno dati a lezione.

ESERCITAZIONI: Strumenti informatici per l'analisi dei dati: S.P.S.S. (Statistical Package for the Social Sciences) o il sistema S.A.S. (Statistical Analysis Software) per applicare le tecniche su informazioni concrete e/o simulate.

ESAME: Il candidato deve sostenere una prova orale e, per la parte 4 del corso, illustra i risultati dell'analisi di un insieme di dati con Dra con la tecnica multivariata esaminata a lezione e il proDro (informatico) illustrato nelle esercitazioni.

TESTI: K.D. BAILEY, *Metodi della ricerca sociale*, il Mulino, Bologna, 1995.

BOHRNSTEDT G.W. E KNOKE D. *Statistica per le scienze sociali*, il Mulino, Bologna, 1998

Alcuni argomenti si possono approfondire sui seguenti testi:

M. CARDANO – R. MICELI (a cura di), *Il linguaggio delle variabili*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1991.

G. CICHITELLI – A. HERZEL - G.E. MONTANARI, *Il campionamento statistico*, il Mulino, Bologna, 1992.

P. CORBETTA, *Metodi di analisi multivariata per le scienze sociali*, il Mulino, Bologna, 1992.

H. DAUTRIAT, *Il questionario*, Franco Angeli, Milano, 1988.

G. LANDENNA – D. MARASINI, *Metodi statistici non parametrici*, il Mulino, Bologna, 1990.

STORIA CONTEMPORANEA

Dott. Paolo BERTELLA FARNETTI

Il corso prenderà in esame alcuni aspetti significativi della storia di questo secolo. In particolare verranno esaminate le origini, i caratteri e le conseguenze della "guerra fredda."

TESTI: Il testo di riferimento è R. CROCKATT, *Cinquant'anni di guerra fredda*, Salerno, Roma, 1997.

Altri testi verranno concordati con gli studenti durante il corso, in vista di una breve relazione orale e scritta.

Gli studenti che abbiano nel proprio piano l'esame di Storia sociale contemporanea, in quanto esame obbligatorio del primo anno, dovranno portare il programma di Storia economica (da concordare con il docente).

Prerequisito per sostenere l'esame di Storia contemporanea è di aver superato l'esame istituzionale del primo anno di Storia economica (ovvero di Storia sociale).

STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI

Prof. Leonardo PAGGI

Il corso cercherà di illustrare il declinamento dell'Europa a "regione economica", quale si consuma nel corso di due guerre mondiali. A questo scopo si illustreranno nella prima parte del corso alcune maggiori tendenze dello sviluppo capitalistico internazionale, in riferimento alla prima e alla seconda "grande depressione" (1875 e 1929). Nella seconda parte del corso si farà più specifico riferimento ai due modelli di modernizzazione (quello americano e quello sovietico) che si affrontano nel corso del XX secolo, condizionando in modo diverso tutta l'evoluzione europea.

TESTI: M.SALVADORI, *Storia dell'età contemporanea*, Loescher, Torino 1990: dal 1870 in poi.

A.D. CHANDLER Jr, *Dimensione e diversificazione. Le dinamiche del capitalismo industriale*. Il Mulino, Bologna, 1995

C. PAVONE (a cura di), *Il Novecento*, Donzelli, Roma, 1997.

Inoltre, un testo a scelta fra i seguenti: E. COLLOTTI, *Fascismo/Fascismi*, Firenze, Sansoni, 1995.

P.GINSBORG, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi: società e politica 1943-1988*, Il Mulino, Bologna, 1994.

A.GRAZIANI (a cura di), *L'economia italiana dal 1945 a oggi*, Il Mulino, Bologna 1989.

G. THERBON, *Modernità sociale in Europa (1950-1992)*, in *Storia d'Europa*, volume primo, L'Europa oggi, Einaudi, Torino, 1993.

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

Prof.^{ssa} Antonella PICCHIO

Il corso esamina i diversi modi in cui gli economisti del passato hanno analizzato la realtà del loro tempo. Da un lato, lavorando sulla loro origine ed evoluzione, si collocano in una prospettiva storica molti concetti analitici utilizzati dagli economisti moderni, dall'altro, si mettono in luce alcuni aspetti tuttora rilevanti del pensiero economico del passato. Il periodo storico analizzato, inizia con la formazione del pensiero economico classico (mercantilismo: Mun, Cantillon, Mandeville, Petty), percorre le teorie del sovrappiù (Quesnay, Smith, Ricardo e Marx), si sofferma su Malthus e la teoria del fondo salari (J.Stuart Mill), evidenzia il passaggio alle teorie marginaliste (Jevons, Marshall, Walras) e si chiude con la "rivoluzione" keynesiana. Nel corso, si darà particolare attenzione ai temi dello sviluppo, del mercato del lavoro (salari, occupazione, standards di vita), e della relazione fra stato e mercato (welfare). In particolare le lezioni tratteranno i seguenti temi:

Mercantilismo: moneta, commercio estero, mercato del lavoro, stato, norme ed istituzioni, .
Illuminismo scozzese: l'uomo e la società, la teoria degli stadi dello sviluppo, materialismo, etica ed economia. Fisiocrazia: mercato dei grani, il sovrappiù, sistema economico, circuito del reddito: produzione-distribuzione-spesa, politica economica. Smith: crescita del sistema economico, divisione del lavoro, prezzi naturali - prezzi di mercato, salari e profitto, concorrenza, ruolo dello stato. Ricardo: valore, distribuzione (salari, profitto e rendita), prezzi relativi, ricchezza e valore. Malthus: teoria della popolazione e domanda effettiva. Teoria del fondo-salari: il salario come domanda ed offerta, J.S. Mill. Marx: teoria dello sfruttamento, lavoro salariato e capitale, la trasformazione del valore in prezzi, il processo di accumulazione originaria, crisi. Jevons: rivoluzione marginalista, i postulati della teoria dello scambio, economia e logica. Marshall: teoria dell'impresa, equilibrio tra domanda ed offerta, l'etica del mercato del lavoro. Walras: equilibrio economico generale, tatonnement. Keynes: analisi dei mercati della moneta, degli investimenti e del lavoro, teoria della domanda effettiva, critica della teoria dominante.

TESTI: 1) Manuali consigliati

ROLL, E., 1977, *Storia del pensiero economico dai fondatori dell'economia politica ai post-keynesiani*, Torino, Boringhieri, capp. 2-9 (utile soprattutto per le parti riguardanti: mercantilismo, fondo salari, Marshall ed in genere per avere informazioni sulla collocazione storica degli autori.).

NAPOLEONI, C, *Smith, Ricardo e Marx*, Torino, Boringhieri.

NAPOLEONI, C., *Il pensiero economico del novecento*, Torino, Einaudi, nuova edizione a cura di Ranchetti (utile per la chiarezza con cui si richiamano alcuni temi che vengono tuttavia trattati in modo più approfondito in altri corsi).

Altri manuali utili verranno indicati all'inizio del corso.

2) Letture integrative

DOBB, M., 1973, "Adam Smith e la scuola classica", introduzione A. Smith, *Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni*, Milano, Isedi, pp. XIII-XXVI.

GAREGNANI, p., *Marx e gli economisti classici*, Torino, Einaudi, pp. 1-30.

PICCHIO, A., 1981, "Il prezzo naturale del lavoro nell'economia politica classica", in *Ricerche Economiche*, gennaio, pp. 85-116.

DE VECCHI, N., 1976, *Jevons: il problema del calcolo logico in economia politica*, Milano, Etas, capp. 1-2.

3) Letture degli autori (obbligatorie e parte fondamentale del corso e dell'esame).

SMITH, A., *Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni*, ISEDI, 1973, Milano, capp. 1-9.

RICARDO, D., 1976, *Sui principi dell'economia politica e della tassazione*, capp. 1-6 e 20

MARX, K., 1971, *L'accumulazione originaria*, Roma, Editori Riuniti, 1991.

KEYNES, J.M.,

Gli studenti che non frequentano sono invitati a verificare con la docente eventuali variazioni delle letture e a discutere come preparare l'esame.

La docente è disponibile a seguire tesi in materia di:

storia del pensiero economico - storia ed analisi del welfare - sviluppo umano - mercato del lavoro

Nel lavoro di ricerca si richiederà attenzione alla questione della differenza di genere.

STORIA ECONOMICA (A-L)

Prof. Giuliano MUZZIOLI

Dalla meccanizzazione all'automazione, ovvero dalla "Prima" alla "Seconda" Rivoluzione Industriale (1750-2000) è il titolo del corso di questo anno accademico.

Il corso propone una lettura economico-sociale di queste due recenti, grandi trasformazioni della storia dell'umanità. Nella prima parte (un terzo circa delle lezioni) verranno analizzati i principali aspetti economico-sociali della società che è venuta industrializzandosi con la *Prima Rivoluzione Industriale* inglese della seconda metà del Settecento. La seconda parte (due-terzi circa delle lezioni) sarà incentrata sulla *Seconda Rivoluzione Industriale*. Si cercherà cioè di capire come la rivoluzione cibernetica, elettronica, robotica, informatica e l'utilizzo di strumenti quali i calcolatori elettronici, i computer, i robot, ecc. hanno modificato l'attività economica e la società dalla seconda guerra mondiale ad oggi.

TESTI: Oltre agli appunti delle lezioni, gli studenti dovranno scegliere due testi:

un manuale:

P. BAIROCH, *Storia economica e sociale del mondo*, volume secondo, Einaudi, Torino, 1999; oppure E. HOBSBAWM, *Il secolo breve*, Rizzoli, Milano, 1995;

e un testo a scelta tra i seguenti:

P. BAIROCH, *Storia economica e sociale del mondo*, volume primo, Einaudi, Torino, 1999;

P. BAIROCH, *Storia economica e sociale del mondo*, volume secondo, Einaudi, Torino, 1999;

(se non è stato scelto come manuale).

V. CASTRONOVO, *Storia economica d'Italia*, Einaudi, Torino, 1995

A. GAUTHIER, *L'economia mondiale dal 1945 ad oggi*, Il Mulino, Bologna, 1998

E. HOBSBAWM, *Il secolo breve*. Rizzoli, Milano, 1995

(se non è stato scelto come manuale);

G. KENWOOD, A. LOUGHEE, *Growth of the International Economy 1820-2000*, 4 Ed edition (June 1999), Routledge;

D. S. LANDES, *Prometeo liberato*. Einaudi, Torino, 1978

G. MUZZIOLI, *Modena*, Laterza, Bari, 1993.

Chi non può seguire le lezioni e prepararsi sugli appunti delle lezioni, deve scegliere - oltre al manuale e un libro - un terzo testo: BAIROCH (volume primo) oppure LANDES.

STORIA ECONOMICA (M-Z)

Prof. Andrea GIUNTINI

Il corso di Storia Economica intende introdurre allo studio delle maggiori trasformazioni economico-sociali intervenute nell'arco di tempo che va dalla prima Rivoluzione industriale fino ai giorni nostri (1750 ca.-2000). Il corso prende le mosse dalle vicende relative all'industrializzazione inglese e si dipana nel tempo, affrontando i nodi più significativi della realtà economico-sociale mondiale nei due secoli XIX e XX. Lo sguardo si poserà sia sul nostro continente sia su alcuni fra i paesi che oggi dominano l'economia mondiale, Stati Uniti e Giappone; senza dimenticare l'ampia fascia delle aree sottosviluppate. Il corso fondamentalmente segue un percorso cronologico, soffermandosi sulle >tematiche principali del periodo preso in esame. L'ultima parte del corso verterà su argomenti e vicende molto vicine a noi, nella convinzione che la comprensione del mondo in cui viviamo sia facilitata proprio dalla prospettiva storica. Dunque il punto di arrivo sarà il fenomeno della globalizzazione con particolare riferimento alla rivoluzione cibernetica, elettronica, robotica e informatica.

TESTI: Oltre agli appunti delle lezioni, gli studenti dovranno scegliere due testi:

un manuale:

Paul BAIROCH, *Storia economica e sociale del mondo*, volume secondo, Einaudi, Torino, 1999; oppure:

Eric HOBSEBAWM, *Il secolo breve*, Rizzoli, Milano, 1995;

e un testo a scelta tra i seguenti:

Paul BAIROCH, *Storia economica e sociale del mondo*, volume primo, Einaudi, Torino, 1999;

Paul BAIROCH, *Storia economica e sociale del mondo*, volume secondo, Einaudi, Torino, 1999; (se non è stato scelto come manuale).

Valerio CASTRONOVO, *Storia economica d'Italia*, Einaudi, Torino, 1995

Andr  GAUTHIER, *L'economia mondiale dal 1945 ad oggi*, Il Mulino, Bologna, 1998

Eric HOBSEBAWM, *Il secolo breve*. Rizzoli, Milano, 1995 (se non   stato scelto come manuale);

George KENWOOD, *Alan Loughie, Growth of the International Economy 1820-2000*, 4 Ed edition (June 1999), Routledge;

David S. LANDES, *Prometeo liberato*. Einaudi, Torino, 1978

Chi non pu  seguire le lezioni e prepararsi sugli appunti delle lezioni, deve scegliere - oltre al manuale e un libro - un terzo testo: Bairoch (volume primo) oppure Landes.

STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA

Prof Andrea GIUNTINI

Il continente europeo conosce profondi mutamenti nel corso del secolo che   ormai al tramonto. In particolare gli anni che seguono la fine del secondo conflitto bellico sono connotati da accelerazioni portentose in tutti i campi, da quello strettamente economico a quello tecnologico a quello finanziario. Il corso seguir  le vicende principali, concedendo una particolare attenzione non solo agli aspetti economici, ma cercando di offrire una ricostruzione complessiva - quindi anche politica e sociale - di questi cento anni. Ripercorrere il secolo su basi cronologiche permette di godere di un'ampia panoramica su popoli e paesi; e di mettere a fuoco le tematiche e gli snodi cruciali che l'hanno contraddistinto.

TESTI: Due sono i testi indicati per l'esame:

S. POLLARD, *Storia economica del Novecento*, Il Mulino e E. Hobsbawm, *Il secolo breve*, Rizzoli

il ricevimento si svolge nei giorni martedi, mercoledi e giovedi dalle

10.30 alle 12.00
E-Mail: Giuntini@unimo.it

STRATEGIA D'IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA (semestrale) (insegnamento non attivato per l'a.a. 1999/2000).

TECNICA DEI CREDITI SPECIALI (semestrale)

Prof. Andrea LANDI

Decisioni finanziarie delle imprese;
Struttura finanziaria e costo del capitale, modalità di finanziamento e politiche di distribuzione dei dividendi, effetti della tassazione sul reddito di impresa e sui redditi da capitale; il rischio di fallimento; distribuzione dell'informazione ed effetti sulle scelte di finanziamento. Assetto proprietario dell'impresa e separazione tra proprietà e controllo.
Le relazioni d'agenzia; il trasferimento del controllo e il ruolo della borsa; il gruppo societario e la leva azionaria
Rapporto banca-impresa
Costo e disponibilità di credito bancario; rischio di credito e razionamento, effetti della concorrenza sulle relazioni banca-impresa, la gestione della crisi di impresa.
Rapporto banca-mercati
La quotazione, gli aumenti di capitale, le offerte pubbliche di vendita, le offerte pubbliche di acquisto.
Gli interventi di private equity
Il capitale per lo sviluppo. Le operazioni di finanza straordinaria. Il venture capital
TESTI: A. MACCHIATI, *Decisioni finanziarie e mercati dei capitali*, Bologna, Il Mulino, 1992
Ulteriori riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio del corso.

TECNICA PROFESSIONALE (semestrale)

Dr. Claudio GANDOLFO

Il corso si propone di introdurre lo studente alle problematiche operative che potrà incontrare nella realtà della libera professione di Dottore Commercialista: in particolare si vuole sviluppare nello studente la capacità di operare con quella visione interdisciplinare (aziendale, giuridica, fiscale) che è connessa alla libera professione.
In questa ottica verranno affrontate le operazioni straordinarie che possono interessare la vita dell'impresa ed in particolare: 1) - la trasformazione di società; 2) - la fusione di Società; 3) la scissione di Società; 4) la liquidazione di Società; 5) la cessione ed il conferimento di azienda ; 6) l'affitto di azienda . Verranno inoltre affrontate le principali problematiche connesse allo svolgimento dell'attività di Sindaco di Società anche alla luce dei Principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Nell'introduzione al Corso verranno forniti cenni sugli aspetti istituzionali della Professione e sui principi di deontologia professionale.
TESTI : M. CONFALONIERI, *Trasformazione, fusione, conferimento, scissione e liquidazione delle società: aspetti civilistici, contabili e fiscali delle operazioni straordinarie*. Formulario. IL SOLE 24 ORE - NORME E TRIBUTI – GIUGNO 1999.
CONS.NAZ. DOTTORI COMMERCIALISTI / CONS. NAZ. RAGIONIERI, *Principi di comportamento del Collegio Sindacale*. GIUFFRÈ 1996.
Dispense a cura del Docente.

TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI

Prof. Vittorio D'ARRIGO

Obiettivo del corso è quello di evidenziare l'evoluzione dei settori merceologici nel concetto di qualità relativo alla produzione e alla commercializzazione delle merci presenti sul mercato. Il programma si articolerà in tre parti:

la prima, di carattere generale, verrà dedicata ai problemi dello sviluppo merceologico; la seconda, monografica, si concentrerà sulle problematiche relative all'evoluzione del concetto di qualità; la terza, seminariale, riguarderà il rapporto tra merci, tra sistemi che accompagnano la merce e la qualità.

Dal punto di vista metodologico saranno oggetto della prima parte del corso:

- gli strumenti per la conoscenza delle merci, i vincoli tecnici istituzionali e consensuali, gli strumenti tecnico economici per la valorizzazione delle merci, il controllo e la caratterizzazione delle merci
- la tecnologia, il progresso tecnologico ed i suoi effetti economici e sociali, le conoscenze scientifiche e l'evoluzione tecnologica nei differenti settori merceologici, il trasferimento della tecnologia, l'innovazione tecnologica, la tecnologia e i sistemi di produzione, le mild tecnologie, le tecnologie pulite
- i cicli, i processi e le filiere nell'ambito produttivo e commerciale con riferimento al rapporto tra scienza, tecnologia e merce.

Nella seconda parte del corso, monografica, saranno oggetto di approfondimento le problematiche relative alla qualità con particolare riferimento a:

- evoluzione del concetto di qualità nel tempo
- gli strumenti per la qualità, la normativa tecnica, la certificazione e i sistemi della qualità
- qualità nella produzione e la non conformità
- qualità nell'area commerciale
- le attività post produttive nei sistemi qualità
- sicurezza e responsabilità da proDro
- la certificazione e le sue applicazioni volontarie ai proDri e ai sistemi
- la certificazione nel settore regolamentato e le direttive comunitarie
- i sistemi qualità, i costi della qualità, le disposizioni legislative, gli organismi e i laboratori accreditati in Italia

Nella terza parte del corso, seminariale, verranno esaminati i rapporti (e gli equilibri relativi) relativi a casi reali di singoli settori merceologici tra merci, sistemi che accompagnano la merce verso l'utilizzo finale e aspetti della qualità.

Saranno particolarmente curate le problematiche con riferimento a merci e ambiente, a merci e tutela del consumatore e agli strumenti tecnico economici comunitari e nazionali per la valorizzazione delle merci.

TESTI: I testi e le letture integrative verranno indicati durante lo svolgimento del corso

TEORIA DELLE DECISIONI (semestrale)

Dott. Stefano BORDONI

Processi decisionali. Modelli matematici per problemi di decisione. Teoria dell'utilità. Logica Fuzzy Decisioni in ambiente Fuzzy. Applicazioni economiche e finanziarie. Utilizzo del programma FUZZYTECH for Bussines and Finance.

TESTI: G.GAMBARELLI - G.PEDERZOLI, *Metodi di decisione*, Hoepli, Milano 1992

COSTANTIN VON ALTROCK: *Fuzzy Logic and Neurofuzzy appliciones in businnes and finance*. Prentice hall PTR New Jersey.

“Programmi delle materie”

per il corso di laurea in: *Economia e Gestione dei Servizi*
Sede di Reggio Emilia

ECONOMIA AZIENDALE

Prof. Carlo BRUGNOLI

- 1 - L'economia aziendale: l'attività economica - da 1.1 a 1.4
- 2 - Gli istituti e le aziende" le classi fondamentali - da 2.1 a 2.3
- 3 - Le relazioni tra le aziende e la loro dinamica varietà - 3.1 - 3,2 - 4.3
- 4 - La struttura delle aziende: la teorie, i modelli e i sistemi - da 5.1 a 5.3
- Introduzione all'assetto istituzionale - 6.1
- 5 - L'assetto istituzionale delle imprese: le relazioni impresa - interlocutori-Concezione cap,2
- 6 - L'assetto istituzionale delle imprese: le strutture ed i meccanismi di governo-6,2 Scheda informative su alcuni gruppi italiani
- 7 - Discussione del caso Olivetti - Caso Olivetti, 6.3,54
- 8 - Le combinazioni economiche; l'articolazione - 7.1. 7.2,16.1
- 9 - Le economie di scala e di utilizzo della capacità produttiva - 16.3. 1 ^ parte
- 10 - Le economie di raggio d'azione, di transazione e di innovazione - 16.3 2^ parte
- 11 - L'unitarietà delle combinazioni economiche Discussioni dei caso Mattioli -7.3, 7.4 Caso Mattioli.
- 12 - L'estensione e la dinamicità delle combinazioni economiche. - 16.2. 16.4. 16.5 18-1, le combinazioni economiche delle aziende composte pubbliche - 18.2
- 13 - Discussione dei caso dott. Barca - Caso dr. Barca, 17.1, 17.2
- 14 - Il Patrimonio - da 8.1 a 8.5; 13.1, 13.5
- 15 - Il Principio di economicità - da 9.1 a 9.5
- 16 - Gli accadimenti, il sistema dei valori. il modello del bilancio - 10.1, 10.2, 10.3
- 17 - Esercitazione Delta - 10.4
- 18 - Esercitazione Delta (segue) - 10.5, 10.6
- 19 - Caso Alfatec A - Caso Alfatec: A
- 20 - Caso Alfatec B - Caso AlfatAr B
- 21 - Caso Alfatec S (segue) - Caso Alfatec B
- 22 - L'equilibrio reddituale e gli indici di redditività - 11.1, 11.2, da 12.1 a 12.3, Caso Alfatec C
- 23 - L'equilibrio patrimoniale; gli indici di solidità e di liquidità, il reddito ed il flusso di cassa - 11.3, 11.4, 12,4 Caso Affatec C
- 24 - Le determinanti del reddito operativo - 12.3, 19.1, 19.2
- 25 - Il punto di pareggio e le analisi di sensibilità - 19.3, 19.4
- 26 - L'organizzazione: l'organizzazione personale - da 26.1 a 27.3
- 27 - La struttura oganizzativa - da 28.1 a 28.4
- 28 - I sistemi operativi: la cultura organizzativa - da 29.1 a 29.3; 31.6
- 29 - Discussione dei Caso Bertocchi: la cultura organizzativa - Caso Bertocchi , 31 -6
- 28 -L'ambiente economico: i mercati. i settori, il sistema competitivo 14.1,14.3,14.4,15.1,15.2
- 30 - La strategia dell'impresa ed i caratteri delle decisioni strategiche - Concez.... cap.1 (Append.esclusa)
- 32 - La sviluppo dell'impresa. l'orientamento net confronti del rischio - Concezione... cap.3
- 33 - Lo sviluppo dell'impresa: l'acquisizione di economie e l'economicità - Concez- da 4.1 a 4.10, (4.7 lettura), 4.13
- 34 - Gli aggregati aziendali - 21.1,21.2
- 35 - Discussione dei caso United Airlines - Caso United Airlines

ECONOMIA POLITICA I

Dott.

ECONOMIA POLITICA II

Dott. Antonio RIBBA

Il corso si propone di fornire gli strumenti di base dell'analisi macroeconomica. Il corso di Economia Politica I è propedeutico.

NOZIONI DI BASE. Contabilità nazionale: misurazione del prodotto, reddito e spesa; il prodotto interno lordo; reddito, risparmio e ricchezza; indici dei prezzi, inflazione e tassi di interesse; Domanda aggregata e reddito di equilibrio nel breve periodo; la funzione del consumo e la domanda aggregata; il moltiplicatore e la determinazione del reddito di equilibrio. La moneta nel sistema economico: definizioni e funzioni della moneta; la domanda di moneta; la determinazione dell'offerta di moneta; obiettivi e strumenti della Banca Centrale.

SALARI, PREZZI E TASSO DI INTERESSE: UNA INTRODUZIONE ALLE TEORIE DELLA MONETA E DELL'OCCUPAZIONE. La teoria classica della moneta e dell'occupazione: la teoria quantitativa della moneta e l'equilibrio sul mercato del lavoro; consumo, risparmio, investimento e tasso di interesse reale. La teoria di Keynes: il principio della domanda effettiva; preferenza per la liquidità e teoria dell'interesse; l'equilibrio fra risparmio e investimento; Keynes e il mercato del lavoro. La sintesi neoclassica e il modello IS-LM: politica monetaria e politica fiscale nel modello IS-LM.

TEORIE DEL CICLO ECONOMICO. I fatti del ciclo economico. La teoria del ciclo economico reale: la teoria classica sotto forma di modello IS-LM-FE; politica fiscale e monetaria; domanda aggregata e offerta aggregata; neutralità e non neutralità della moneta; il modello di Friedman-Lucas: politica monetaria e percezione errata del corretto livello dei prezzi. La teoria del ciclo economico dei nuovi keynesiani: rigidità del salario reale; rigidità dei prezzi nel breve periodo; la teoria dei nuovi keynesiani nell'ambito del modello IS-LM-FE; politica fiscale e monetaria; la teoria dei nuovi keynesiani e i fatti del ciclo economico.

RISPARMIO E INVESTIMENTO IN ECONOMIA APERTA. La bilancia dei pagamenti. Equilibrio sul mercato dei beni in economia aperta. Risparmio e investimento in economie aperte di piccole e grandi dimensioni.

INFLAZIONE E DISOCCUPAZIONE. La legge di Okun. Il trade-off inflazione-disoccupazione. La curva di Phillips aumentata delle aspettative. Teorie recenti della disoccupazione. L'andamento di lungo periodo del tasso di disoccupazione.

TESTI:

ABEL e B. BERNANKE, *Macroeconomia*, il Mulino, Bologna 1994, capitoli: 1,2,3,4,7,9,10,11,12,14,15,16.

J.A. TREVITHICK, *Disoccupazione involontaria. Introduzione alla macroeconomia keynesiana*, Rosenberg & Sellier, Torino 1998, capitoli: 1,2,3,4 (escluso pag.113-136), 5 (escluso pag.154-172).

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Dott.^{ssa} Giorgia TASSONI

L'insegnamento delle Istituzioni di diritto privato ha per oggetto le nozioni e i concetti fondamentali del diritto privato.

Il programma comprende l'intero Diritto privato secondo la struttura sistematica del Codice civile ed include tutte le materie trattate nei libri di testo e regolate nel Codice civile e nelle principali leggi collegate.

Durante il Corso di lezioni, verrà svolta una parte introduttiva dedicata alle fonti e ad elementi di teoria generale e verrà prestata particolare attenzione alla disciplina delle persone fisiche e giuridiche, dei diritti reali, delle obbligazioni, dei contratti, della responsabilità civile, dell'impresa e alle interazioni tra diritto privato ed economia.

Per seguire le lezioni gli studenti dovranno munirsi di un codice civile aggiornato.

L'esame è svolto in forma verbale.

TESTI:

La lettura del Codice deve essere accompagnata dallo studio di un Manuale di diritto privato, aggiornato e di livello universitario. Si consigliano, nell'edizione più recente:

V. FRANCESCHELLI, *Introduzione al diritto privato*, ed. Giuffrè, Milano;

F. GALGANO, *Diritto privato*, ed. Cedam, Padova;

A. TORRENTE-P. SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, ed. Giuffrè, Milano;

P. TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, ed. Giuffrè, Milano.

Il Codice civile deve essere aggiornato e corredato dal Trattato CE, dalla Costituzione, e dalle principali leggi speciali. Si consigliano, nell'edizione più recente:

il Codice civile curato da G. DE NOVA per l'editore Zanichelli;

il Codice civile curato da A. DI MAJO per l'editore Giuffrè;

il Codice civile curato da F. GALGANO e B. INZITARI per l'editore Cedam.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Dott. Salvatore. ALOISIO

Il corso è destinato in particolare agli studenti del primo anno. Introduttivo allo studio del fenomeno giuridico, mira a fornire gli strumenti conoscitivi fondamentali del diritto pubblico. Ha per oggetto i seguenti argomenti: Lo Stato in generale. Lo stato come persona giuridica. Stato e società: elementi, caratteri e forme dello Stato contemporaneo. Le forme di governo. L'ordinamento costituzionale italiano: vicende storiche e principali caratteristiche. L'organizzazione costituzionale dello stato italiano. I partiti politici. Gli organi costituzionali (composizione e funzioni): Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte Costituzionale. L'ordinamento giuridico. Le fonti dell'ordinamento italiano. Costituzione, leggi di revisione e leggi costituzionali, legge, decreto legge, decreto legislativo, referendum, regolamenti parlamentari, regolamenti U.E., statuti regionali, leggi regionali, regolamenti (in quanto fonte secondaria), consuetudine. Principi generali relativi alla funzione e al potere giurisdizionale. La Cassazione, il Consiglio superiore della Magistratura, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti. Principi generali in tema di pubblica amministrazione. L'organizzazione. I mezzi. Gli atti. Regioni, Province e Comuni. I diritti costituzionalmente garantiti. Il principio di eguaglianza e l'eguaglianza sostanziale secondo la Costituzione. Principi generali in tema di diritto dell'economia. Titolo III della Costituzione.

TESTI: Tra i numerosi manuali di Diritto pubblico, a supporto della preparazione, si consiglia, nell'edizione più recente: G.U. RESCIGNO, *Corso di diritto pubblico*, Zanichelli, Bologna

Gli studenti potranno peraltro, previo accordo con il docente, utilizzare altri testi aggiornati per la preparazione dell'esame. Per la parte relativa alle forme di governo, in sostituzione dei paragrafi da 4 ad 8 del capitolo VIII del manuale si consiglia A. BARBERA - C. FUSARO, *Il governo delle democrazie*, Il Mulino, Bologna, 1997.

AVVERTENZA: lo studio del diritto pubblico richiede una buona conoscenza del testo scritto della Costituzione e delle principali leggi costituzionali o di rilievo costituzionale. A tal fine si consiglia la consultazione nell'edizione più recente di: M. BASSANI, V.ITALIA, C.E. TRAVERSO (a cura di), *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Giuffrè, Milano

MATEMATICA GENERALE

Dott.

MATEMATICA FINANZIARIA I

Dott. Carlo Alberto MAGNI

Il corso si propone di ampliare le conoscenze matematiche di base acquisite dallo studente nel primo anno di studi. In particolare, esso mira a dotare lo studente di strumenti teorici e applicativi che gli consentano di formalizzare agevolmente situazioni e problemi che occorrono frequentemente in campo economico e aziendale. La suddivisione del corso nelle quattro aree di calcolo finanziario, algebra lineare, calcolo differenziale e sistemi dinamici offrirà l'opportunità di integrare teoria ed applicazioni sfruttando le potenzialità logiche e formali della matematica.

I-Calcolo finanziario: operazioni finanziarie, regimi di capitalizzazione e attualizzazione, interesse semplice, interesse composto, interesse anticipato; leggi a due variabili; ammortamenti;

struttura a termine dei tassi; durata media finanziaria, scelte finanziarie: il criterio del tasso interno di rendimento, il criterio del valore attuale netto, l'APV, il GAPV, scomposizione del GAPV; il modello TRM; leasing; credito al consumo; titoli a reddito fisso.

II-Algebra lineare: matrici, determinanti, spazi vettoriali, lineare indipendenza, trasformazioni lineari, autovalori e autovettori, diagonalizzazione per similitudine; cenni di programmazione lineare. Applicazioni economiche, aziendali e finanziarie.

III- Calcolo differenziale: funzioni a più variabili, differenziabilità, derivabilità; ottimizzazione classica: massimi e minimi liberi e vincolati, il metodo di Lagrange. Applicazioni economiche, aziendali e finanziarie.

VI- Sistemi dinamici: sistemi continui e sistemi discreti; sistemi lineari; equazioni differenziali e alle differenze; equilibri, stabilità. Applicazioni economiche, aziendali e finanziarie.

TESTI obbligatori: CASTAGNOLI, E.- PECCATI, L (1996), *La matematica in azienda: strumenti e modelli*, EGEA, Università "Bocconi", Fascicoli I, II, III e IV (seconda edizione).

Gli studenti possono omettere dalla preparazione dell'esame il contenuto delle seguenti parti:

Fascicolo I - Da p.43 (riga -7) a p.45 (riga 12); da p.46 a p. 47 (riga -13); da p.58 (riga 4) a p.60; par. 2.3.2; par. 2.4.4; par. 2.4.3; da p.124 (riga -18) a p.125 (riga 15); da p.129 (riga -15) a p.134 (riga -10).

Fascicolo II - p. 54 (da riga 11 in poi); par. 4.4; par. 5.3; par. 6.2; par. 6.5.1; par. 6.6; da p.148 (riga -11) a p.204.

Fascicolo III - Par. 1.6; par. 3.1.1; par. 3.1.5; da p.90 a p.112.

Fascicolo IV - Da p.30 a p.38 (riga 2); da p.56 (riga -6) a p.57 (riga 6); da p.57 (riga -12) a p.58 (riga 8); da p.64 (riga -9) a p.67; par. 2.1.3; p.82 (da riga 5); par 2.3; par. 2.5; par. 2.6; da p.99 a 138.

ESERCIZIARI: BRANDOLI, M. T. *Prove d'esame di Matematica Finanziaria I*, Pitagora
LONGO G.-BATTAGLIO C. (1994) *Matematica per le applicazioni finanziarie*, ETAS
D'AMICO M.-MARELLI F. (1996) *Matematica per le applicazioni aziendali*, vol. 1, Algebra lineare

È altresì vivamente consigliata la lettura dei seguenti testi:

Luciano, E.-PECCATI, L (1997) *Matematica per la gestione finanziaria*, Editori Riuniti (capp. 1,2,3,4,5,6,7)

COSSARINI, M.G.-RICCI,G. (1991) *Algebra lineare* , ETAS (capp. 1,2,3,4,6)

MICROECONOMIA

DOTT.

IDONEITA' IN LINGUA FRANCESE

Dott.^{ssa} Claudia PIGIONANTI

L'insegnamento della lingua francese si propone di sviluppare nello studente abilità comunicative atte a produrre oralmente e per iscritto discorsi in situazioni abituali e in situazioni attinenti le scienze sociali ed economico-aziendale.

TESTI: La Grammaire par Etapes - di E. DE GENNARO - Edizione Il Capitello

Lire la France des Affaires di B.BERTOLLA e M.CAVAZZUTI - Edizione Poseidonia

Fascicule: Reperes économiques et sociaux de la France d'aujourd'hui (disponibile anche in segreteria).

CONTENUTO DELLA PROVA D'IDONEITA'

esame scritto:

- Traduction di 10 frasi corrispondenti al programma di grammatica e al lessico studiato nel corso dell'anno.

- Dictée tratta dal fascicule. (Una cassetta audio di esercitazioni sarà a disposizione degli studenti)

- Test d'écoute ; registrazione sconosciuta (domande di comprensione).

esame orale:

- Presentation di tre testi del fascicule (a discrezione dello studente).

Compte-rendu del primo capitolo (L'entreprise), p.3 a 34 del libro del libro Lire la France des Affaires

Nota bene: Questo capitolo dovrà essere studiato in un modo autonomo; per eventuali chiarimenti, gli studenti.9 potranno comunque rivolgere alla Lettrice durante le ore di ricevimento.

IDONEITA' IN LINGUA SPAGNOLA

Dott.^{ssa} Monica VALENCIA CASAL

Il corso di spagnolo nella sede di Reggio Emilia ha la durata di due periodi successivi, corrispondenti ai due semestri ufficiali. Si propone come obiettivi raggiungere i livelli di comunicazione che consentano la comprensione dei discorsi orali e per iscritto, tanto in situazioni abituali come in situazioni attinenti le scienze sociali ed economico-aziendali. L'insegnamento ha come oggetto la fonetica, le principali strutture morfo-sintattiche della lingua, lessico di base e lessico socio-economico.

La prova di idoneità che potrà essere sostenuta in qualsiasi sessione d'esame, consiste:

a) in una prova scritta, comprovante il corretto uso delle strutture grammaticali della lingua, ed esercitazioni per la composizione e la comprensione, del testo scritto.

b) in una prova orale, comprovante la capacità di comprensione e comunicazione orale.

TESTI: J. NAVARRO - C. POLETTINI *Hablando Claro: Curso intensivo de espanol para italianos*. Lingue Masson. Milano 1997.

J. FERNANDEZ. R FENTE, J SILES, *Curso Intensivo de Espanol*. Grammatica. SGEL.nueba edicion, Madrid,1993.

J. FERNANDEZ. R FENTE, J SILES, *Curso Intensivo de Espanol. Ejercicios prácticos. Niveles elemental e intermedio*. SGEL. Edicion renovada. Madrid,1993.

RAGIONERIA GENERALE

Prof. Marco MOSCARDINO

CENNI STORICI SULL'ORIGINE DELLE RILEVAZIONI CONTABILI: La loro evoluzione dal Medioevo sino a noi. Generalità sui concetti di capitale e reddito nell'economia e nella ragioneria.

GLI OBIETTIVI DELLE RILEVAZIONI CONTABILI: 1 soggetti d'impresa e il loro ruolo nella formazione del bilancio. Gestione, organizzazione e rilevazione come momenti dell'amministrazione d'azienda. Nessi tra programmazione e bilancio.

LA MISURAZIONE DEI VALORI D'IMPRESA NEL SISTEMA DEL REDDITO: Il metodo della partita doppia. Il sistema dei valori numerari ed economici. Le varie configurazioni di costo. La nozione di periodo amministrativo e di esercizio. Nozioni e nessi tra i concetti di reddito e di capitale di funzionamento. Il sistema del reddito. Le rilevazioni di esercizio. 1 valori comuni a due o più esercizi : costi e ricavi imputati e stornati. Le rettifiche di chiusura. La chiusura e la riapertura dei conti.

LE VALUTAZIONI DI BILANCIO: 1 principi contabili generali di cui al D. Lgs. n. 127/199 1. 1 principi contabili applicati per le principali voci di bilancio: Crediti, Leasing, Rimanenze di esercizio, Titoli- Immobilizzazioni tecniche, economiche e finanziarie. La Nota integrativa. La Relazione sulla gestione e gli altri allegati al bilancio. La Relazione di certificazione. Introduzione alla lettura del bilancio, cenni su Roe e Roi.

IL BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI: 1 principi. La gestione finanziaria. La gestione economica. La gestione degli investimenti. Il sistema dei bilanci. Il controllo a consuntivo. La revisione economico-contabile.

TESTI M. MOSCARDINO, *Capitale e reddito: aspetti ragioneristici ed economici*, Iseidi, 1998

M. MOSCARDINO, *Analisi del bilancio di esercizio europeo*, Giappichelli, 1992

M. MOSCARDINO, *Contabilità e casi di studio*, Giappichelli, IV ed., 1999

C. MALAVASI, *Manuale operativo per la contabilità negli enti locali*, Maggioli, 2^a ed., 1999

STATISTICA I

STORIA ECONOMICA

Prof. Giuliano MUZZIOLI

Dalla meccanizzazione all'automazione, ovvero dalla "Prima" alla "Seconda" Rivoluzione Industriale (1750-2000) è il titolo del corso di questo anno accademico.

Il corso propone una lettura economico-sociale di queste due recenti, grandi trasformazioni della storia dell'umanità. Nella prima parte (un terzo circa delle lezioni) verranno analizzati i principali aspetti economico-sociali della società che è venuta industrializzandosi con la Prima Rivoluzione Industriale inglese della seconda metà del Settecento. La seconda parte (due-terzi circa delle lezioni) sarà incentrata sulla Seconda Rivoluzione Industriale. Si cercherà cioè di capire come la rivoluzione cibernetica, elettronica, robotica, informatica e l'utilizzo di strumenti quali i calcolatori elettronici, i computer, i robot, ecc. hanno modificato l'attività economica e la società dalla seconda guerra mondiale ad oggi.

TESTI: Oltre agli appunti delle lezioni, gli studenti dovranno scegliere due testi:

un manuale:

P. BAIRROCH, *Storia economica e sociale del mondo*, volume secondo, Einaudi, Torino, 1999; oppure E. HOBBSBAWM, *Il secolo breve*, Rizzoli, Milano, 1995;

e un testo a scelta tra i seguenti:

P. BAIRROCH, *Storia economica e sociale del mondo*, volume primo, Einaudi, Torino, 1999;

P. BAIROCH, *Storia economica e sociale del mondo*, volume secondo, Einaudi, Torino, 1999;

(se non è stato scelto come manuale).

V. CASTRONOVO, *Storia economica d'Italia*, Einaudi, Torino, 1995

A. GAUTHIER, *L'economia mondiale dal 1945 ad oggi*, Il Mulino, Bologna, 1998

E. HOBBSBAWM, *Il secolo breve*. Rizzoli, Milano, 1995

(se non è stato scelto come manuale);

G. KENWOOD, A. LOUGHEE, *Growth of the International Economy 1820-2000*, 4 Ed edition (June 1999), Routledge;

D. S. LANDES, *Prometeo liberato*. Einaudi, Torino, 1978

G. MUZZIOLI, *Modena*, Laterza, Bari, 1993.

Chi non può seguire le lezioni e prepararsi sugli appunti delle lezioni, deve scegliere - oltre al manuale e un libro – un terzo testo: BAIROCH (volume primo) oppure LANDES.